

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA IV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 18 del mese di febbraio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 5.2.2010 P.G.N. 8874, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Capitanio Eugenio, Corradi Vittorio e Filippi Alberto.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Lago, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 17, 23 e 24.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Abalti, Barbieri, Borò, Franzina, Guaiti, Meridio, Nisticò, Pecori, Rolando, Rucco, Sala, Sorrentino, Vettori, Zocca, Zoppello (presenti 38).  
Entrano gli assessori: Cangini, Giuliani e Moretti.  
  
Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entra l'assessore: Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 17 e prima della votazione a scrutinio segreto relativa all'elezione dei revisori dei conti, entra: Pigato (presenti 39).  
Escono gli assessori: Cangini, Dalla Pozza Moretti e Nicolai.
- Prima della votazione dell'oggetto, escono: Barbieri e Bottene (presenti 37).  
Rientra l'assessore: Cangini.
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità dell'oggetto, rientra: Barbieri; esce: Zocca (presenti 37).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 23 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, sottoscritto sullo stesso dai cons. Formisano, Soprana, Balbi, Volpiana, Docimo, Guaiti, Nisticò, entra: Sartori; rientrano: Bottene e Zocca; escono: Barbieri, Guaiti, Rucco e Sorrentino (presenti 36).  
Entra l'assessore: Tosetto; esce l'assessore: Giuliani.
- Durante l'intervento del cons. Serafin, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Appoggi, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio il cons. anziano Zocca.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dai cons. Formisano, Soprana, Balbi, Volpiana, Docimo, Nisticò, rientra: Barbieri; esce: Pecori (presenti 36).  
Esce l'assessore: Lazzari.
- Prima della votazione del sub emendamento all'emendamento presentato sull'oggetto dal cons. Formisano, escono: Abalti, Bottene, Zocca (presenti 33).
- Prima della votazione sull'emendamento così come sub emendato presentato dal cons. Serafin, rientrano: Abalti e Bottene (presenti 35).
- Prima della votazione dell'oggetto come emendato, rientra: Zocca ed esce: Filippi che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons. Barbieri (presenti 35).  
Escono gli assessori: Cangini e Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 24 e prima della votazione dell'ordine del giorno numero 1, presentato sullo stesso dalla cons. Bottene, escono: Balzi, Borò, Cicero, Diamanti, Franzina, Sartori, Sgreva, Vettori, Zocca (presenti 26).  
Rientrano gli assessori: Cangini e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sullo stesso dalla cons. Bottene, rientra: Sgreva; esce: Zoppello (presenti 26).

Escono gli assessori: Lago e Ruggeri.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, rientra: Zoppello; esce: Rolando (presenti 26).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 4, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, rientra: Rolando (presenti 27).
  
- Prima della votazione sull'emendamento, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, esce: Barbieri (presenti 26).
  
- Prima della votazione dell'oggetto come emendato, rientra: Barbieri (presenti 27).
  
- Alle ore 20,35 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



## OGGETTO XVII

P.G.N. 12519

Delib. n.11

BILANCIO – Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune, per il triennio 2010-2012, a norma dell'art. 234 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione del 20 novembre 2003 n. 68/34201, immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale nominò per il triennio 2003-2006 il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Vicenza nelle persone dei signori Campana Luigi (Presidente), Faccioli Francesco e Motterle Giovanni, rinnovando poi l'incarico per il successivo triennio 2006-2009 con deliberazione n. 3599/1 del 18/1/2007. Il Collegio è in scadenza il 18 gennaio 2010, con possibilità di proroga di legge per ulteriori 45 giorni, ai sensi dell'art. 235 del Tuel (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) e, pertanto, entro il 3 marzo 2010 occorre procedere al suo rinnovo.

La materia è disciplinata dagli articoli 234 e seguenti del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

In particolare, l'art. 234, comma 2, dispone che i consigli comunali eleggono con voto limitato a due componenti un collegio di revisori composto da tre membri scelti:

- a) uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il quale svolge le funzioni di presidente del collegio;
- b) uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
- c) uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

Le innovazioni introdotte dal D.Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, in materia di ordinamento professionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, prevedono che, a decorrere dal 1° gennaio 2008, gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti e gli iscritti all'albo dei ragionieri e periti commerciali, siano iscritti ad un unico Albo (Sez. A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

L'art. 78 del citato decreto n. 139/2005 prevede in particolare che “a decorrere dal 1 gennaio 2008, i richiami agli <iscritti negli albi dei ragionieri e periti commerciali> o ai <ragionieri e periti commerciali> contenuti nelle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono riferiti agli iscritti nella sezione A Commercialisti dell'Albo”.

Pertanto i requisiti di cui alle lettere b) e c) del citato art. 234, comma 2, del Tuel debbono intendersi riferiti alle Sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

L'art. 235 del Tuel, inoltre, dispone che l'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera o dalla data di immediata eseguibilità nell'ipotesi di cui all'art. 134, comma 3, e i suoi componenti sono rieleggibili per una sola volta.

Per quanto riguarda il regime delle incompatibilità, esso è disciplinato dall'art. 236 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Si ricorda che l'art. 238, comma 2, del citato decreto legislativo prescrive che l'affidamento dell'incarico di revisore è subordinato alla dichiarazione, resa nella forma di cui alla legge 4

gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni (oggi D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), con il quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti all'affidamento di incarichi di cui al comma 1 del richiamato articolo 238.

Al riguardo il vigente Regolamento di contabilità dispone, all'art. 33 commi 1 e 2, che i tre componenti del collegio dei revisori devono essere iscritti al registro dei revisori contabili e che la presidenza è assunta dal componente il collegio che ha ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità, dal più anziano di età.

Si richiama, infine, l'art. 241, comma 7, del D. Lgs. 267/2000 il quale prescrive che l'ente locale deve stabilire il compenso spettante ai revisori con la stessa delibera di nomina, sulla base del Decreto del Ministero dell'Interno emanato di concerto con il Ministero dell'Economia.

Il D.M.I. 20 maggio 2005 fissa i limiti massimi dei compensi base, spettanti ai revisori, da aggiornarsi trimestralmente.

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 17/17259 del 23 marzo 2006 ha provveduto a riallineare ai sensi dell'art. 1, comma 54, della Legge Finanziaria 2006 i compensi spettanti al Collegio dei Revisori, rideterminandoli come segue:

**singolo REVISORE (non Presidente)**

Compenso base	€12.204,00
4% cassa previdenza	€488,16
<b>Totale</b>	<b>€12.692,16</b>
IVA 20%	€2.538,43
<b>Totale compenso annuo per singolo revisore</b>	<b>€15.230,59</b>

**PRESIDENTE**

Compenso base complessivo	€12.204,00
Maggiorazione del 50%	€6.102,00
<b>Totale</b>	<b>€18.306,00</b>
4% cassa previdenza	€732,24
<b>Totale</b>	<b>€19.038,24</b>
IVA 20%	€3.807,65
<b>Totale compenso annuo per Presidente</b>	<b>€22.845,89</b>

Ciò premesso;

VISTA la nota del Viminale pubblicata nella Guida agli Enti Locali del 4 marzo 2000, con la quale viene precisato che il revisore dei conti non può essere rieletto nello stesso ente per più di una volta, anche se interviene un'interruzione temporanea dopo il predetto rinnovo;

VISTA la delibera consiliare n. 16921/24 del 17 marzo 2009 di approvazione del bilancio di previsione 2009;

Il Consiglio comunale è invitato a procedere alla nomina dei tre Revisori dei Conti del Comune per il prossimo triennio, tenendo presente che essi devono possedere i requisiti in premessa indicati e che ciascun consigliere deve votare soltanto due nominativi.

Successivamente alla nomina dei revisori, il Consiglio comunale è, dunque, invitato ad



approvare la seguente proposta di deliberazione.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

Addì 22/12/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì 22/12/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

Il CONSIGLIO COMUNALE, visti i compensi indicati in premessa da corrispondere ai revisori,

### D E L I B E R A

1) di stabilire i seguenti compensi:

<b>singolo REVISORE (non Presidente)</b>	
Compenso base	€12.204,00
4% cassa previdenza	€488,16
<b>Totale</b>	<b>€12.692,16</b>
IVA 20%	€2.538,43
<b>Totale compenso annuo per singolo revisore</b>	<b>€15.230,59</b>
 <b>PRESIDENTE</b>	
Compenso base complessivo	€12.204,00
Maggiorazione del 50%	€6.102,00
<b>Totale</b>	<b>€18.306,00</b>
4% cassa previdenza	€732,24
<b>Totale</b>	<b>€19.038,24</b>
IVA 20%	€3.807,65
<b>Totale compenso annuo per Presidente</b>	<b>€22.845,89</b>

2) di dare atto che la spesa complessiva annuale, a titolo di compenso dei revisori dei conti, trova copertura finanziaria all'intervento 1010303 del bilancio di previsione del corrente esercizio (capitolo 1002604 "Spese compensi revisori dei conti, certificazioni e servizi connessi");

3) di precisare che i compensi di cui al punto 1) sono commisurati al periodo di effettiva durata in carica dei revisori stessi;

4) di dare atto che il compenso di cui al punto 1) rientra nella fattispecie dell'art. 183, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

5) di dare atto che il predetto compenso potrà subire degli adeguamenti per effetto di nuove disposizioni normative;

6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vigneri, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Zoppello.

Nessun altro consigliere intervenendo si procede alla votazione, mediante scheda segreta, per l'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 39 - schede bianche n. 1 - schede nulle nessuna - consiglieri votanti n. 38

Hanno riportato voti:

- Guzzoni Enrico	n.21 sì
- Monti Margherita	“ 18 “
- Bocchese Paolo	“ 17 “
- Zoggia Mario	“ 7 “
- Rossi Giorgio	“ 3 “

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara eletti componenti il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune i signori: Guzzoni Enrico, Monti Margherita e Bocchese Paolo.

Il Presidente comunica, altresì, che, ai sensi dell'art.33, comma 2, del regolamento comunale di contabilità, la presidenza del Collegio dei Revisori dei Conti è assunta dal sig. Guzzoni Enrico.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 36 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 37).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 37).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.217)*

## OGGETTO XXIII

P.G.N. 12525

Delib. n.12

GEMELLAGGI – Linee di indirizzo in materia di Gemellaggi. Approvazione del “Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali”.

Il Sindaco, Achille Variati, sottopone all’attenzione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

### **“Situazione attuale e prospettive**

Vicenza attualmente è gemellata con la città francese di **Annecy** (Alta Savoia) e con quella tedesca di **Pforzheim** (Baden Wuttemberg).

Tali gemellaggi furono siglati negli anni 1993 (Pforzheim) e 1995 (Annecy). Generalmente, entro l’inizio di ogni anno si svolge un incontro per la programmazione delle attività di gemellaggio, sviluppate soprattutto nel settore scolastico, turistico, culturale, ricreativo/sportivo, sociale e solidaristico, a cui partecipano con soddisfazione scuole, enti, associazioni e gruppi locali.

Accanto a questi ambiti ormai consolidati è in corso un approfondimento verso lo sviluppo di nuove iniziative su importanti tematiche per la nostra città, quali la sostenibilità ambientale, il benessere e della qualità della vita dei cittadini.

In particolare, il programma predisposto per il 2009 e 2010 con la città di Annecy prevede lo sviluppo di una collaborazione sull’importante progetto di Agenda 21, su cui Annecy è attiva già dal 2005.

Si tratta della definizione e della realizzazione di un programma di azioni in ambito ambientale, della mobilità, dell’eco-sostenibilità, della gestione delle risorse naturali ed energetiche, dell’aumento complessivo a tutti i livelli della qualità della vita, che ha come presupposto il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, dei soggetti a vario titolo portatori di interessi, *stakeholders*, con i quali negoziare e condividere le azioni proposte.

Nel corso della visita di una delegazione di Annecy a Vicenza nello scorso mese di aprile, è stato definito di intraprendere tale percorso, sulla scorta di quanto attuato da Annecy, nonché di coinvolgere al riguardo anche la città di Pforzheim.

Anche sul versante della collaborazione per la partnership su progetti finanziati dall’Unione Europea sono in fase di studio alcune opportunità su temi condivisi e particolarmente interessanti che potrebbero coinvolgere le città di Annecy e Pforzheim con le città loro rispettive gemellate, oltre ad eventuali altri partner europei, dentro e fuori l’Unione, da individuare di volta in volta.

Inoltre, nuove attività di scambio istituzionale sono state previste sia a livello di amministratori che di management comunale e delle Aziende collegate su temi strategici per la gestione della macchina comunale e dei servizi ai cittadini, nei settori dell’informatica, del sistema informativo territoriale, della gestione del personale e su altri argomenti che via via potranno risultare di comune interesse.

Precedentemente, alcuni incontri bilaterali sulla gestione delle aziende municipalizzate avevano prodotto risultati utili, in parte tradottisi anche in azioni concrete ed efficaci.

Per la prima volta, alla fine dello scorso mese di ottobre, si è svolto a Vicenza un incontro congiunto tra le giunte della città di Vicenza ed Annecy che ha consentito uno scambio ricco di esperienze e di idee per sviluppare nuovi progetti comuni in ambiti quali la scuola, la qualità della vita, lo sport e l’ambiente, nell’ambito del già citato progetto relativo ad Agenda 21.

E' però il potenziamento degli scambi in ambito economico con le città gemellate, uno degli obiettivi più importanti da perseguire, che necessita la messa a punto di una programmazione strategica. A tale proposito, le relazioni tra le città dovranno essere sempre più finalizzate anche al progressivo coinvolgimento delle categorie economiche presenti nei territori, con un interesse particolare al mercato del lavoro europeo ed alle attività di scambio.

In particolare, sarà importante approfondire i rapporti con Pforzheim, città in cui è presente un distretto orafa che negli ultimi anni ha risentito della difficile situazione economica, come evidenziato anche dalla progressiva diminuzione delle presenze di aziende della città tedesca alle diverse edizioni annuali della Fiera dell'Oro di Vicenza. Dai riscontri della stessa Fiera, è ipotizzabile una prospettiva di ripresa a partire dal 2010 che fa ritenere ancor più interessante l'avvio di un confronto su nuove possibili collaborazioni e strategie per affrontare le nuove sfide dei mercati.

### **Linee di indirizzo in materia di gemellaggi, patti amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali**

Vicenza ha sempre coltivato una marcata tradizione verso la diffusione di una coscienza europeista tra i cittadini, nella consapevolezza del significato politico della promozione di una cultura di pace, della convivenza civile e della fratellanza tra i popoli. Questi irrinunciabili valori possono essere estesi ed ampliati, oltre che con i gemellaggi, anche attraverso modalità e forme diverse di collaborazione istituzionale, finalizzate a perseguire risultati rispetto alle seguenti linee di indirizzo:

1. rafforzamento di una **forte cultura europea**, soprattutto per far risaltare il peso e l'azione di mediazione che l'Europa può sviluppare nel Mondo. A tale riguardo, l'attività di questi anni con le città di Annecy e Pforzheim è stata molto significativa, ma va ulteriormente incentivata intensificando i legami tra i giovani e tra le associazioni delle città;
2. potenziamento degli elementi che possono favorire e concretizzare la cultura **della pace, della tolleranza e della riconciliazione** tra i popoli, superando vecchie e nuove diffidenze. Vicenza intende far risaltare il proprio ruolo di città aperta ed ospitale, ispirata ai valori della solidarietà, dell'accoglienza e dell'amicizia, anche attraverso rapporti istituzionali con città europee ed extraeuropee sensibili e disponibili in tal senso;
3. attenzione verso i paesi del terzo e quarto mondo afflitti da conflitti, guerre, carestie e povertà, mettendo in atto azioni mirate di **sostegno e collaborazione solidaristica** in ambito sanitario, dello sviluppo delle conoscenze, della crescita culturale e dell'istruzione.

Queste nuove indicazioni portano inevitabilmente a superare e ad allargare la prospettiva rispetto alle modalità dei rapporti di gemellaggio così come sono stati intesi e realizzati fino ad ora, considerato il ruolo ed il peso che l'Amministrazione comunale intende assumere nell'ambito delle attività di scambio e nelle relazioni internazionali.

Infatti, tenuto conto che la costituzione di nuovi rapporti istituzionali di gemellaggio impone regole ed oneri elevati, faticosamente conciliabili con le attuali risorse e struttura, si ritiene più opportuno ricercare forme e modalità diverse di collaborazione e partenariato.

Le tipologie di rapporti maggiormente utilizzate perché meglio rispondono alle esigenze ed alle finalità delle città nell'istituire legami e collaborazioni a diversi livelli, oltre ai gemellaggi veri e propri, sono i **patti di amicizia** ed i **patti di fratellanza**.

Inoltre, la prospettiva di un aumento delle tipologie e della complessità di gestione dei rapporti tra città, sia in ambito europeo che extra europeo, fa ritenere opportuna l'individuazione di alcuni strumenti amministrativi specifici per rendere più efficace, efficiente ed economica l'azione comunale in tal senso.

In particolare, è ormai necessario prevedere un apposito regolamento che individui le tipologie, le modalità e le forme di gestione dei rapporti tra città, oltre ad un organismo permanente a carattere consultivo a supporto dell'Amministrazione comunale, per integrare ed arricchire le proposte in materia grazie all'apporto delle competenze di persone ed organismi con approfondita conoscenza in specifiche aree di interesse.

### **Il Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, di patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali**

Il regolamento di seguito illustrato definisce le possibili tipologie di rapporti tra la città di Vicenza e città italiane, europee ed extra-europee, le loro caratteristiche, le procedure di approvazione, stipula, conferma e revoca di tali relazioni, le attività previste e le risorse assegnate. Istituisce, inoltre, la "Consulta permanente per i gemellaggi, i patti di amicizia, di fratellanza e gli scambi nazionali ed internazionali, organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione comunale, definendone compiti, composizione e funzionamento.

#### Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali

##### **ART. 1 – Gemellaggio**

Il gemellaggio costituisce formale attestazione di reciprocità di relazioni privilegiate fra città di diverse nazioni, finalizzato all'intensificazione di rapporti economici, culturali, sociali, politici, con costante riferimento ad una azione comune per la collaborazione e la crescita reciproca.

##### **ART. 2 - Patto di amicizia**

Il patto di amicizia costituisce atto formale di reciprocità che prefigura una particolare continuità di rapporti. Sono stipulati, di norma, con città aventi analoghe caratteristiche ed interessi, con l'obiettivo di sviluppare rapporti continuativi e reciproci che possono evolvere anche in una successiva istituzionalizzazione con un rapporto di gemellaggio.

##### **ART. 3 - Patto di fratellanza**

Il patto di fratellanza costituisce atto formale di reciprocità con città o realtà territoriali con particolari caratteristiche geografiche e politiche. Si propone di istaurare rapporti permanenti di alto valore e significato a sostegno della libertà dei popoli, della salvaguardia dell'identità etnica, religiosa, culturale, linguistica e storica e per la promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico delle realtà urbane.

##### **ART. 4 – Scambi nazionali ed internazionali**

Ai governi locali è riconosciuto un ruolo sempre più attivo nel contesto comunitario ed internazionale, quali attori privilegiati dello sviluppo locale in base al principio di sussidiarietà. Essi sono entrati a pieno titolo nelle proposte politiche e nei programmi di finanziamento dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

E' perseguito, pertanto, il dialogo e lo scambio con comunità, governi locali, istituzioni nazionali ed internazionali e la partecipazione ad iniziative e progetti in ambiti ritenuti prioritari per la crescita della comunità locale, quali l'innovazione, le politiche sociali, la cultura, l'istruzione e il dialogo interculturale, l'ambiente e lo sviluppo locale sostenibile.

Inoltre, è possibile la partecipazione a reti nazionali, europee ed internazionali di governi locali, nonché a reti tematiche.

##### **ART. 5 - Caratteristiche della città partner del gemellaggio, del patto di amicizia e fratellanza**

Il gemellaggio o il patto di amicizia è stipulato, di norma, con città che hanno caratteristiche simili alla città di Vicenza, per posizione nella rispettiva nazione, con particolare riferimento alla vocazione culturale, economica, di rilievo o interesse internazionale.

Il patto di fratellanza è stipulato, di norma, con città o realtà territoriali con le quali la città di Vicenza possa utilmente interagire per sostenere percorsi di crescita, di sviluppo ed emancipazione sociale, culturale ed economica dei cittadini.

**ART. 6 - Procedura di approvazione, conferma, revoca.**

I gemellaggi sono approvati dal Consiglio Comunale con adeguata motivazione, su proposta della Giunta, dopo approfondita attività istruttoria.

I patti di amicizia e di fratellanza sono approvati dalla Giunta comunale, sulla base di quanto previsto dagli articoli 2 e 3.

I rapporti relativi a scambi in ambito nazionale o internazionale sono approvati dalla Giunta comunale sulla base di iniziative o progetti ritenuti importanti per i cittadini ed il territorio, secondo quanto previsto all'art. 4.

I gemellaggi devono essere confermati dopo venti anni dalla loro istituzione con deliberazione della Giunta comunale che attesta la continuità del rapporto e la validità dei presupposti che lo hanno generato.

I patti di amicizia e di fratellanza devono essere confermati dopo dieci anni dalla loro istituzione con deliberazione della Giunta comunale che attesta la continuità del rapporto e la validità dei presupposti che lo hanno generato.

I rapporti non confermati entro sei mesi dalla loro scadenza sono considerati decaduti.

I provvedimenti di revoca esplicita dei rapporti di gemellaggio in essere sono di competenza del Consiglio comunale che si riserva altresì il diritto di revocare tali accordi nel caso in cui nelle realtà territoriali considerate si verificano atti che violino i diritti umani e la libertà dei cittadini. La revoca dei patti di amicizia e fratellanza, nonché dei rapporti di scambio nazionale ed internazionale compete alla Giunta comunale.

**ART. 7 – Stipula del gemellaggio, del patto di amicizia e fratellanza**

Gli effetti del gemellaggio, patto di amicizia o patto di fratellanza, sono prodotti dal momento della stipula reciproca da parte dei Sindaci delle città, o loro rappresentanti.

Il Sindaco del Comune di Vicenza può stipulare il gemellaggio dopo l'esecutività della delibera del Consiglio Comunale, mentre i patti di amicizia e fratellanza dopo l'esecutività della delibera della Giunta comunale.

**ART. 8 – Attività**

Il Comune di Vicenza sviluppa i gemellaggi, i patti di amicizia e di fratellanza attraverso l'attivazione di scambi tra diverse tipologie di cittadini, iniziative, promozione di progetti o partecipazione ad attività, partenariati, incontri, scambi di visite ed accoglienza di delegazioni, sulla base di una programmazione annuale con ciascuna città. Le delegazioni che rappresentano il Comune di Vicenza sono di norma costituite da membri della Giunta, del Consiglio comunale e dai dirigenti e/o funzionari preposti.

Per i residenti delle città gemelle possono essere previste agevolazioni da definire con specifica delibera della Giunta comunale relativamente all'ingresso nei musei, ai mezzi di trasporto pubblico locale, ai parcheggi comunali ed altri servizi eventualmente individuabili.

Le attività inerenti gli scambi nazionali ed internazionali sono definite sulla base dei programmi concordati con i diversi partner, nell'ambito di quanto definito dall'art. 4.

**ART. 9 – Dotazioni**

Il bilancio del Comune di Vicenza prevede uno specifico capitolo di spesa per far fronte alla realizzazione annuale dei programmi di attività predisposti, oltre alla possibilità di entrate e rispettive spese derivanti da contributi specifici di enti pubblici o soggetti privati.

Le attività oggetto del presente regolamento sono svolte con il supporto di personale e strutture comunali appositamente preposte.

**ART. 10 - Consulta permanente per i gemellaggi, i patti di amicizia, di fratellanza e gli scambi nazionali ed internazionali**

E' costituita presso il Comune di Vicenza la "Consulta permanente per i gemellaggi, i patti di amicizia, di fratellanza e gli scambi nazionali ed internazionali", organo permanente consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'Amministrazione comunale, che rimane responsabile delle scelte e delle decisioni in materia.

**ART. 11 – Compiti della Consulta**

Quale organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione comunale la Consulta opera nell'ambito dei programmi formulati e contribuisce a:

- promuovere e favorire la sensibilizzazione dei cittadini verso la sempre maggiore coscienza europeista, la partecipazione alle diverse progettualità attivate, con particolare riguardo al coinvolgimento di associazioni, istituzioni pubbliche e private, famiglie, organismi e gruppi attivi in ambito sociale, economico, culturale, scolastico, ricreativo/sportivo;
- collaborare alla stesura dei programmi annuali e di specifici progetti da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale, anche prevedendo incontri ed iniziative con le organizzazioni rappresentate;
- collaborare alle iniziative ed alle azioni dell'Amministrazione comunale, quali scambi di cittadini delle città gemellate su programmi di tipo culturale, ricreativo/sportivo, sociale, ambientale, scolastico, economico;
- agevolare il confronto di esperienze e scambi tra diverse categorie del mondo economico;
- supportare, nei modi e nelle forme ritenute di volta in volta opportune, le manifestazioni di scambio organizzate dall'Amministrazione comunale.

#### **ART. 12 – Composizione della Consulta**

Della Consulta fanno parte oltre al Sindaco o suo delegato (assessore o consigliere delegato):

- n. 3 consiglieri comunali di cui uno della minoranza;
- n. 3 rappresentanti degli istituti scolastici superiori della città;
- n. 5 rappresentanti delle associazioni culturali, sportive, giovanili, di volontariato e del tempo libero presenti nel territorio;
- n. 5 rappresentanti delle categorie economiche locali;
- n. 1 rappresentante dell'Ente Vicentini nel Mondo;
- n. 1 rappresentante del Consorzio di Promozione Turistica "Vicenza E";
- il dirigente del Settore Cultura-Turismo e Gemellaggi o suo delegato;
- un dipendente del Settore Cultura-Turismo e Gemellaggi con funzioni di segretario.

#### **ART. 13 – Nomina e durata della Consulta**

La Consulta è nominata dalla Giunta comunale e dura in carica quanto il mandato amministrativo. Rimane in carica fino alla successiva nuova nomina.

La decadenza di uno o più componenti della Consulta avviene:

- per dimissioni;
- per assenza a più di tre riunioni consecutive senza valida giustificazione;
- per richiesta degli organismi rappresentati dal componente.

#### **ART. 14 – Organi della Consulta**

Sono organi della Consulta:

- Il Presidente, nella persona del Sindaco o suo delegato (assessore o consigliere delegato);
- Il Vice Presidente eletto dalla Consulta nella prima riunione.

Spetta al Presidente:

- convocare e presiedere le riunioni della Consulta fissandone l'ordine del giorno e disponendo successivamente l'attuazione di quanto deciso dalla Consulta stessa;
- qualora il presidente sia figura diversa dal Sindaco, rappresentare su sua specifica delega, la Consulta in occasioni istituzionali inerenti l'ambito di competenza.

Spetta al Vice Presidente:

- sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento.

#### **ART. 15 – Funzionamento della Consulta**

La Consulta si riunisce almeno quattro volte l'anno:

- entro ottobre per formulare proposte all'Amministrazione comunale sul programma di interventi relativo all'anno successivo;
- entro aprile per verificare l'attività svolta l'anno precedente e relazionare alla Giunta;
- entro giugno per verificare lo stato di attuazione del programma annuale e per proporre alla Giunta eventuali modifiche o integrazioni allo stesso;

- la Consulta è tenuta, inoltre, a convocare almeno una volta l'anno le associazioni, gli organismi e le istituzioni del territorio per raccogliere proposte di progetti ed iniziative che saranno valutate al fine della predisposizione del programma annuale delle attività.

La Consulta, comunque, si riunisce ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o lo richieda la maggioranza dei componenti.

Per lo svolgimento dell'attività di carattere amministrativo la Consulta si avvale del supporto del personale e delle strutture comunali appositamente preposte e si riunisce in locali messi a disposizione dell'Amministrazione comunale.

Nessun compenso è dovuto ai componenti della Consulta per lo svolgimento della propria attività.

Tutto ciò premesso

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 21.12.09 Il Responsabile del Servizio Cultura e Turismo f.to Loretta Simoni"

Sentito il parere della Commissione

“”Il Consiglio comunale

#### DELIBERA

- 1) di approvare le linee di indirizzo in materia di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali in premessa illustrate, in modo particolare per quanto riguarda:
  - il rafforzamento di una forte cultura europea;
  - il potenziamento ed il radicamento della cultura della pace, della tolleranza e della riconciliazione tra i popoli;
  - l'attenzione verso i paesi del terzo e quarto mondo attraverso azioni di sostegno e collaborazione solidaristica;
- 2) di approvare il “Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali” allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante, per le motivazioni illustrate in premessa.”.

La 4<sup>a</sup> Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, si è riunita sulla delibera in oggetto in data 18 gennaio 2010 alla presenza del consigliere Formisano, consigliere con delega ai gemellaggi invitato ad illustrare la delibera stessa.

Dopo ampio confronto, nel corso del quale sono state esaminate varie ipotesi di emendamento, la Commissione ha espresso parere favorevole sul testo e disposto di presentare in aula un emendamento relativamente all'art. 6 del regolamento, tale da affermare il ruolo attivo del consiglio comunale nell'ambito di gemellaggi, patti di amicizia e fratellanza.

Le modifiche che la Commissione ha condiviso e sottopone all'attenzione del Consiglio comunale sono le seguenti:

**“ART.6 - Procedura di approvazione, conferma, revoca**



- al comma 2, dopo le parole "...sono approvati" togliere la parola "dalla" e aggiungere le parole "dal Consiglio comunale su proposta della...";
- al comma 3, dopo le parole "...sono approvati", togliere la parola "dalla" e aggiungere "dal Consiglio comunale su proposta della...";
- ai commi 4 e 5, alla fine dei capoversi, aggiungere: "...e approvati dal Consiglio comunale.";

aggiungere il seguente comma 8:

"Il Sindaco o il Consigliere delegato relazionerà annualmente sullo stato dei gemellaggi, sugli obiettivi e sulle nuove linee di intervento."

**FAVOREVOLI:** Appoggi, Bottene, Diamanti, Sala e Serafin

**ASTENUTI:** nessuno

**CONTRARI:** nessuno

(assenti al momento della votazione i cons. Borò e Pecori)

Sul sopra riportato emendamento è stato espresso il seguente parere:  
"Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

**IL DIRETTORE**

Dott.ssa Loretta Simoni  
f.to Loretta Simoni"

Il Presidente dà la parola al consigliere comunale delegato alle funzioni relative alle tematiche riguardanti l'"ufficio gemellaggi", Federico Formisano, per l'illustrazione del provvedimento.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri Serafin, Appoggi, Balzi, Franzina, Pigato, Sala e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il consigliere delegato Formisano.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto dai cons Formisano, Soprana, Volpiana, Balbi, Docimo, Guaiti e Nisticò:

#### Ordine del giorno n.1

"Il CONSIGLIO COMUNALE di Vicenza riunito per deliberare in merito al provvedimento relativo alle linee di indirizzo in materia di Gemellaggi:

PREMESSO che già da molti anni è in atto una collaborazione tra Vicenza e Osijek iniziato già durante il periodo della guerra nella ex Jugoslavia;

CHE nell'anno 1995 la Provincia di Vicenza ha firmato un protocollo di collaborazione con la Provincia di Osijek;

CHE negli anni successivi si sono svolte numerose iniziative di partecipazione a fiere, stages, missioni con rappresentanti delle categorie economiche;

PRESO ATTO che il Sindaco di Osijek è recentemente stato ospite a Vicenza e in tale occasione ha sollecitato la definizione di un accordo di collaborazione formale tra le due amministrazioni cittadine:

#### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A:

a sottoscrivere un Patto di Amicizia con la città di Osijek, Croazia secondo quanto previsto dal "Regolamento per la stipula e la gestione di Gemellaggi, di Patti di Amicizia, Patti di Fratellanza e Scambi nazionali e internazionali", esplorando le opportunità formative, economiche e culturali, anche per quanto riguarda la partecipazione a progetti europei nei più diversi ambiti di interesse comune.

#### I CONSIGLIERI COMUNALI:

f.to Formisano      f.to Stefano Soprana      f.to Luigi Volpiana  
f.to Cristina Balbi      f.to M. Docimo      f.to Guaiti  
f.to F. Nisticò

Vicenza, 18 febbraio 2010"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 36).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto dai cons Formisano, Soprana, Volpiana, Balbi, Docimo e Nisticò:

#### Ordine del giorno n.2

"Il CONSIGLIO COMUNALE di Vicenza riunito per deliberare in merito al provvedimento relativo alle linee di indirizzo in materia di Gemellaggi:

PREMESSO che dal 7 al 9 maggio 2009 una delegazione della città americana di Cleveland, Ohio, composta dal sindaco della città, dal console d'Italia a Detroit, dal vice console onorario d'Italia a Cleveland e da altri esponenti del mondo universitario ed economico è stata ospite a Vicenza per una serie di incontri ufficiali volti a porre le basi per una collaborazione

continuativa in ambito economico, commerciale, turistico, culturale, della ricerca universitaria e medica;

RICORDATO che tale occasione d'incontro è stata espressamente richiesta dal sindaco di Cleveland attraverso il vice console italiano a Cleveland che, fin dall'estate 2008, si è fatta "ambasciatrice" della proposta;

TENUTO CONTO che in occasione della visita da parte delle due città è stata espressa la volontà di stabilire un formale gemellaggio finalizzato a sviluppare un beneficio globale per le comunità a partire da un rapporto formalizzato di amicizia che esplori opportunità di collaborazione formative, economiche e culturali:

#### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A:

a proseguire nei rapporti di collaborazione sottoscritti e formalizzati nel Patto di Amicizia con la città di Cleveland, Ohio durante la visita sopra indicata, secondo quanto previsto dal "Regolamento per la stipula e la gestione di Gemellaggi, di Patti di Amicizia, Patti di Fratellanza e Scambi nazionali e internazionali", esplorando le opportunità formative, economiche e culturali ed in particolare:

- la possibilità di collaborazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, rivolto anche all'ambito universitario anche per quanto riguarda gli scambi tra studenti e docenti;
- il rafforzamento degli scambi commerciali mediante l'esplorazione del reciproco interesse per le imprese delle due città;
- la collaborazione nel campo della formazione sanitaria e della ricerca clinica.

#### I CONSIGLIERI COMUNALI:

f.to Formisano      f.to Stefano Soprana      f.to Cristina Balbi  
f.to M. Docimo      f.to Luigi Volpiana      f.to F. Nisticò

Vicenza, 18 febbraio 2010"

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene il Sindaco.

Intervengono, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 36).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che sul sottoriportato emendamento, presentati dalla IV Commissione consiliare “Sviluppo economico e attività culturali”, è stato presentato il seguente sub-emendamento e dà, quindi, la parola al cons. Formisano per l’illustrazione dello stesso:

Emendamento

**“ART.6 - Procedura di approvazione, conferma, revoca**

- al comma 2, dopo le parole “...sono approvati” togliere la parola “dalla” e aggiungere le parole” dal Consiglio comunale su proposta della...”;
- al comma 3, dopo le parole “...sono approvati”, togliere la parola “dalla” e aggiungere “dal Consiglio comunale su proposta della...”;
- ai commi 4 e 5, alla fine dei capoversi, aggiungere: “...e approvati dal Consiglio comunale.”;

aggiungere il seguente comma 8:

“Il Sindaco o il Consigliere delegato relazionerà annualmente sullo stato dei gemellaggi, sugli obiettivi e sulle nuove linee di intervento.”.

Sul sopra riportato emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

**IL DIRETTORE**

Dott.ssa Loretta Simoni

f.to Loretta Simoni”

Sub-emendamento all’emendamento

“Il sottoscritto Consigliere comunale sottopone all’attenzione del Consiglio Comunale, le seguenti modifiche all’emendamento in oggetto:

- al comma 2 dell’art. 6 – Procedura di approvazione, conferma e revoca – togliere “di amicizia e”; aggiungere “i patti di amicizia sono approvati dalla giunta comunale, sulla base di quanto previsto dagli articoli 2 e 3”;
- al comma 2, dell’art. 7 – Stipula del gemellaggio, del patto di amicizia e fratellanza - aggiungere dopo “il gemellaggio”, “e patto di fratellanza”; togliere dopo “di amicizia”, “e fratellanza”.

Vicenza, 18 febbraio 2010

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**

Federico Formisano

f.to Federico Formisano”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

**IL DIRETTORE**

Dott.ssa Loretta Simoni

f.to Loretta Simoni  
18.2.2010”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Serafin per l'illustrazione del seguente emendamento come sub-emendato:

**“ART.6 - Procedura di approvazione, conferma, revoca**

- al comma 2, togliere “di amicizia e” e dopo le parole “...sono approvati” la parola “dalla” e aggiungere le parole” dal Consiglio comunale su proposta della...”; aggiungere “i patti di amicizia sono approvati dalla giunta comunale, sulla base di quanto previsto dagli articoli 2 e 3”;
- al comma 3, dopo le parole “...sono approvati”, togliere la parola “dalla” e aggiungere “dal Consiglio comunale su proposta della...”;
- ai commi 4 e 5, alla fine dei capoversi, aggiungere: “...e approvati dal Consiglio comunale.”;

aggiungere il seguente comma 8:

“Il Sindaco o il Consigliere delegato relazionerà annualmente sullo stato dei gemellaggi, sugli obiettivi e sulle nuove linee di intervento.”.

al comma 2, dell'art. 7 – Stipula del gemellaggio, del patto di amicizia e fratellanza - aggiungere dopo “il gemellaggio”, “e patto di fratellanza”; togliere dopo “di amicizia”, “e fratellanza”.”

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'emendamento come sub-emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, come sub-emendato, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di deliberazione come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come emendata, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

## OGGETTO XXIII

P.G.N. 12525

Delib. n.12

GEMELLAGGI – Linee di indirizzo in materia di Gemellaggi. Approvazione del “Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali”.

### **“Situazione attuale e prospettive**

Vicenza attualmente è gemellata con la città francese di **Annecy** (Alta Savoia) e con quella tedesca di **Pforzheim** (Baden Wuttemberg).

Tali gemellaggi furono siglati negli anni 1993 (Pforzheim) e 1995 (Annecy). Generalmente, entro l’inizio di ogni anno si svolge un incontro per la programmazione delle attività di gemellaggio, sviluppate soprattutto nel settore scolastico, turistico, culturale, ricreativo/sportivo, sociale e solidaristico, a cui partecipano con soddisfazione scuole, enti, associazioni e gruppi locali.

Accanto a questi ambiti ormai consolidati è in corso un approfondimento verso lo sviluppo di nuove iniziative su importanti tematiche per la nostra città, quali la sostenibilità ambientale, il benessere e della qualità della vita dei cittadini.

In particolare, il programma predisposto per il 2009 e 2010 con la città di Annecy prevede lo sviluppo di una collaborazione sull’importante progetto di Agenda 21, su cui Annecy è attiva già dal 2005.

Si tratta della definizione e della realizzazione di un programma di azioni in ambito ambientale, della mobilità, dell’eco-sostenibilità, della gestione delle risorse naturali ed energetiche, dell’aumento complessivo a tutti i livelli della qualità della vita, che ha come presupposto il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, dei soggetti a vario titolo portatori di interessi, *stakeholders*, con i quali negoziare e condividere le azioni proposte.

Nel corso della visita di una delegazione di Annecy a Vicenza nello scorso mese di aprile, è stato definito di intraprendere tale percorso, sulla scorta di quanto attuato da Annecy, nonché di coinvolgere al riguardo anche la città di Pforzheim.

Anche sul versante della collaborazione per la partnership su progetti finanziati dall’Unione Europea sono in fase di studio alcune opportunità su temi condivisi e particolarmente interessanti che potrebbero coinvolgere le città di Annecy e Pforzheim con le città loro rispettive gemellate, oltre ad eventuali altri partner europei, dentro e fuori l’Unione, da individuare di volta in volta.

Inoltre, nuove attività di scambio istituzionale sono state previste sia a livello di amministratori che di management comunale e delle Aziende collegate su temi strategici per la gestione della macchina comunale e dei servizi ai cittadini, nei settori dell’informatica, del sistema informativo territoriale, della gestione del personale e su altri argomenti che via via potranno risultare di comune interesse.

Precedentemente, alcuni incontri bilaterali sulla gestione delle aziende municipalizzate avevano prodotto risultati utili, in parte tradottisi anche in azioni concrete ed efficaci.

Per la prima volta, alla fine dello scorso mese di ottobre, si è svolto a Vicenza un incontro congiunto tra le giunte della città di Vicenza ed Annecy che ha consentito uno scambio ricco di esperienze e di idee per sviluppare nuovi progetti comuni in ambiti quali la scuola, la qualità della vita, lo sport e l’ambiente, nell’ambito del già citato progetto relativo ad Agenda 21.

E’ però il potenziamento degli scambi in ambito economico con le città gemellate, uno degli obiettivi più importanti da perseguire, che necessita la messa a punto di una programmazione strategica. A tale proposito, le relazioni tra le città dovranno essere sempre più finalizzate anche

al progressivo coinvolgimento delle categorie economiche presenti nei territori, con un interesse particolare al mercato del lavoro europeo ed alle attività di scambio.

In particolare, sarà importante approfondire i rapporti con Pforzheim, città in cui è presente un distretto orafa che negli ultimi anni ha risentito della difficile situazione economica, come evidenziato anche dalla progressiva diminuzione delle presenze di aziende della città tedesca alle diverse edizioni annuali della Fiera dell'Oro di Vicenza. Dai riscontri della stessa Fiera, è ipotizzabile una prospettiva di ripresa a partire dal 2010 che fa ritenere ancor più interessante l'avvio di un confronto su nuove possibili collaborazioni e strategie per affrontare le nuove sfide dei mercati.

### **Linee di indirizzo in materia di gemellaggi, patti amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali**

Vicenza ha sempre coltivato una marcata tradizione verso la diffusione di una coscienza europeista tra i cittadini, nella consapevolezza del significato politico della promozione di una cultura di pace, della convivenza civile e della fratellanza tra i popoli. Questi irrinunciabili valori possono essere estesi ed ampliati, oltre che con i gemellaggi, anche attraverso modalità e forme diverse di collaborazione istituzionale, finalizzate a perseguire risultati rispetto alle seguenti linee di indirizzo:

1. rafforzamento di una **forte cultura europea**, soprattutto per far risaltare il peso e l'azione di mediazione che l'Europa può sviluppare nel Mondo. A tale riguardo, l'attività di questi anni con le città di Annecy e Pforzheim è stata molto significativa, ma va ulteriormente incentivata intensificando i legami tra i giovani e tra le associazioni delle città;
2. potenziamento degli elementi che possono favorire e concretizzare la cultura **della pace, della tolleranza e della riconciliazione** tra i popoli, superando vecchie e nuove diffidenze. Vicenza intende far risaltare il proprio ruolo di città aperta ed ospitale, ispirata ai valori della solidarietà, dell'accoglienza e dell'amicizia, anche attraverso rapporti istituzionali con città europee ed extraeuropee sensibili e disponibili in tal senso;
3. attenzione verso i paesi del terzo e quarto mondo afflitti da conflitti, guerre, carestie e povertà, mettendo in atto azioni mirate di **sostegno e collaborazione solidaristica** in ambito sanitario, dello sviluppo delle conoscenze, della crescita culturale e dell'istruzione.

Queste nuove indicazioni portano inevitabilmente a superare e ad allargare la prospettiva rispetto alle modalità dei rapporti di gemellaggio così come sono stati intesi e realizzati fino ad ora, considerato il ruolo ed il peso che l'Amministrazione comunale intende assumere nell'ambito delle attività di scambio e nelle relazioni internazionali.

Infatti, tenuto conto che la costituzione di nuovi rapporti istituzionali di gemellaggio impone regole ed oneri elevati, faticosamente conciliabili con le attuali risorse e struttura, si ritiene più opportuno ricercare forme e modalità diverse di collaborazione e partenariato.

Le tipologie di rapporti maggiormente utilizzate perché meglio rispondono alle esigenze ed alle finalità delle città nell'istituire legami e collaborazioni a diversi livelli, oltre ai gemellaggi veri e propri, sono i **patti di amicizia** ed i **patti di fratellanza**.

Inoltre, la prospettiva di un aumento delle tipologie e della complessità di gestione dei rapporti tra città, sia in ambito europeo che extra europeo, fa ritenere opportuna l'individuazione di alcuni strumenti amministrativi specifici per rendere più efficace, efficiente ed economica l'azione comunale in tal senso.



In particolare, è ormai necessario prevedere un apposito regolamento che individui le tipologie, le modalità e le forme di gestione dei rapporti tra città, oltre ad un organismo permanente a carattere consultivo a supporto dell'Amministrazione comunale, per integrare ed arricchire le proposte in materia grazie all'apporto delle competenze di persone ed organismi con approfondita conoscenza in specifiche aree di interesse.

### **Il Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, di patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali**

Il regolamento di seguito illustrato definisce le possibili tipologie di rapporti tra la città di Vicenza e città italiane, europee ed extra-europee, le loro caratteristiche, le procedure di approvazione, stipula, conferma e revoca di tali relazioni, le attività previste e le risorse assegnate. Istituisce, inoltre, la "Consulta permanente per i gemellaggi, i patti di amicizia, di fratellanza e gli scambi nazionali ed internazionali, organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione comunale, definendone compiti, composizione e funzionamento.

#### Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali

##### **ART. 1 – Gemellaggio**

Il gemellaggio costituisce formale attestazione di reciprocità di relazioni privilegiate fra città di diverse nazioni, finalizzato all'intensificazione di rapporti economici, culturali, sociali, politici, con costante riferimento ad una azione comune per la collaborazione e la crescita reciproca.

##### **ART. 2 - Patto di amicizia**

Il patto di amicizia costituisce atto formale di reciprocità che prefigura una particolare continuità di rapporti. Sono stipulati, di norma, con città aventi analoghe caratteristiche ed interessi, con l'obiettivo di sviluppare rapporti continuativi e reciproci che possono evolvere anche in una successiva istituzionalizzazione con un rapporto di gemellaggio.

##### **ART. 3 - Patto di fratellanza**

Il patto di fratellanza costituisce atto formale di reciprocità con città o realtà territoriali con particolari caratteristiche geografiche e politiche. Si propone di istaurare rapporti permanenti di alto valore e significato a sostegno della libertà dei popoli, della salvaguardia dell'identità etnica, religiosa, culturale, linguistica e storica e per la promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico delle realtà urbane.

##### **ART. 4 – Scambi nazionali ed internazionali**

Ai governi locali è riconosciuto un ruolo sempre più attivo nel contesto comunitario ed internazionale, quali attori privilegiati dello sviluppo locale in base al principio di sussidiarietà. Essi sono entrati a pieno titolo nelle proposte politiche e nei programmi di finanziamento dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

E' perseguito, pertanto, il dialogo e lo scambio con comunità, governi locali, istituzioni nazionali ed internazionali e la partecipazione ad iniziative e progetti in ambiti ritenuti prioritari per la crescita della comunità locale, quali l'innovazione, le politiche sociali, la cultura, l'istruzione e il dialogo interculturale, l'ambiente e lo sviluppo locale sostenibile.

Inoltre, è possibile la partecipazione a reti nazionali, europee ed internazionali di governi locali, nonché a reti tematiche.

##### **ART. 5 - Caratteristiche della città partner del gemellaggio, del patto di amicizia e fratellanza**

Il gemellaggio o il patto di amicizia è stipulato, di norma, con città che hanno caratteristiche simili alla città di Vicenza, per posizione nella rispettiva nazione, con particolare riferimento alla vocazione culturale, economica, di rilievo o interesse internazionale.

Il patto di fratellanza è stipulato, di norma, con città o realtà territoriali con le quali la città di Vicenza possa utilmente interagire per sostenere percorsi di crescita, di sviluppo ed emancipazione sociale, culturale ed economica dei cittadini.

**ART. 6 - Procedura di approvazione, conferma, revoca.**

I gemellaggi sono approvati dal Consiglio Comunale con adeguata motivazione, su proposta della Giunta, dopo approfondita attività istruttoria.

I patti di fratellanza sono approvati dal Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale; i patti di amicizia sono approvati dalla Giunta comunale, sulla base di quanto previsto dagli articoli 2 e 3.

I rapporti relativi a scambi in ambito nazionale o internazionale sono approvati dal Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale sulla base di iniziative o progetti ritenuti importanti per i cittadini ed il territorio, secondo quanto previsto all'art. 4.

I gemellaggi devono essere confermati dopo venti anni dalla loro istituzione con deliberazione della Giunta comunale che attesta la continuità del rapporto e la validità dei presupposti che lo hanno generato e approvati dal Consiglio comunale.

I patti di amicizia e di fratellanza devono essere confermati dopo dieci anni dalla loro istituzione con deliberazione della Giunta comunale che attesta la continuità del rapporto e la validità dei presupposti che lo hanno generato e approvati dal Consiglio comunale.

I rapporti non confermati entro sei mesi dalla loro scadenza sono considerati decaduti.

I provvedimenti di revoca esplicita dei rapporti di gemellaggio in essere sono di competenza del Consiglio comunale che si riserva altresì il diritto di revocare tali accordi nel caso in cui nelle realtà territoriali considerate si verificano atti che violino i diritti umani e la libertà dei cittadini. La revoca dei patti di amicizia e fratellanza, nonché dei rapporti di scambio nazionale ed internazionale compete alla Giunta comunale.

Il Sindaco o il Consigliere delegato relazionerà annualmente sullo stato dei gemellaggi, sugli obiettivi e sulle nuove linee di intervento.

**ART. 7 – Stipula del gemellaggio, del patto di amicizia e fratellanza**

Gli effetti del gemellaggio, patto di amicizia o patto di fratellanza, sono prodotti dal momento della stipula reciproca da parte dei Sindaci delle città, o loro rappresentanti.

Il Sindaco del Comune di Vicenza può stipulare il gemellaggio e il patto di fratellanza dopo l'esecutività della delibera del Consiglio Comunale, mentre i patti di amicizia dopo l'esecutività della delibera della Giunta comunale.

**ART. 8 – Attività**

Il Comune di Vicenza sviluppa i gemellaggi, i patti di amicizia e di fratellanza attraverso l'attivazione di scambi tra diverse tipologie di cittadini, iniziative, promozione di progetti o partecipazione ad attività, partenariati, incontri, scambi di visite ed accoglienza di delegazioni, sulla base di una programmazione annuale con ciascuna città. Le delegazioni che rappresentano il Comune di Vicenza sono di norma costituite da membri della Giunta, del Consiglio comunale e dai dirigenti e/o funzionari preposti.

Per i residenti delle città gemelle possono essere previste agevolazioni da definire con specifica delibera della Giunta comunale relativamente all'ingresso nei musei, ai mezzi di trasporto pubblico locale, ai parcheggi comunali ed altri servizi eventualmente individuabili.

Le attività inerenti gli scambi nazionali ed internazionali sono definite sulla base dei programmi concordati con i diversi partner, nell'ambito di quanto definito dall'art. 4.

**ART. 9 – Dotazioni**

Il bilancio del Comune di Vicenza prevede uno specifico capitolo di spesa per far fronte alla realizzazione annuale dei programmi di attività predisposti, oltre alla possibilità di entrate e rispettive spese derivanti da contributi specifici di enti pubblici o soggetti privati.

Le attività oggetto del presente regolamento sono svolte con il supporto di personale e strutture comunali appositamente preposte.

**ART. 10 - Consulta permanente per i gemellaggi, i patti di amicizia, di fratellanza e gli scambi nazionali ed internazionali**

E' costituita presso il Comune di Vicenza la "Consulta permanente per i gemellaggi, i patti di amicizia, di fratellanza e gli scambi nazionali ed internazionali", organo permanente consultivo

e propositivo a supporto dell'attività dell'Amministrazione comunale, che rimane responsabile delle scelte e delle decisioni in materia.

#### **ART. 11 – Compiti della Consulta**

Quale organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione comunale la Consulta opera nell'ambito dei programmi formulati e contribuisce a:

- promuovere e favorire la sensibilizzazione dei cittadini verso la sempre maggiore coscienza europeista, la partecipazione alle diverse progettualità attivate, con particolare riguardo al coinvolgimento di associazioni, istituzioni pubbliche e private, famiglie, organismi e gruppi attivi in ambito sociale, economico, culturale, scolastico, ricreativo/sportivo;
- collaborare alla stesura dei programmi annuali e di specifici progetti da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale, anche prevedendo incontri ed iniziative con le organizzazioni rappresentate;
- collaborare alle iniziative ed alle azioni dell'Amministrazione comunale, quali scambi di cittadini delle città gemellate su programmi di tipo culturale, ricreativo/sportivo, sociale, ambientale, scolastico, economico;
- agevolare il confronto di esperienze e scambi tra diverse categorie del mondo economico;
- supportare, nei modi e nelle forme ritenute di volta in volta opportune, le manifestazioni di scambio organizzate dall'Amministrazione comunale.

#### **ART. 12 – Composizione della Consulta**

Della Consulta fanno parte oltre al Sindaco o suo delegato (assessore o consigliere delegato):

- n. 3 consiglieri comunali di cui uno della minoranza;
- n. 3 rappresentanti degli istituti scolastici superiori della città;
- n. 5 rappresentanti delle associazioni culturali, sportive, giovanili, di volontariato e del tempo libero presenti nel territorio;
- n. 5 rappresentanti delle categorie economiche locali;
- n. 1 rappresentante dell'Ente Vicentini nel Mondo;
- n. 1 rappresentante del Consorzio di Promozione Turistica "Vicenza E";
- il dirigente del Settore Cultura-Turismo e Gemellaggi o suo delegato;
- un dipendente del Settore Cultura-Turismo e Gemellaggi con funzioni di segretario.

#### **ART. 13 – Nomina e durata della Consulta**

La Consulta è nominata dalla Giunta comunale e dura in carica quanto il mandato amministrativo. Rimane in carica fino alla successiva nuova nomina.

La decadenza di uno o più componenti della Consulta avviene:

- per dimissioni;
- per assenza a più di tre riunioni consecutive senza valida giustificazione;
- per richiesta degli organismi rappresentati dal componente.

#### **ART. 14 – Organi della Consulta**

Sono organi della Consulta:

- Il Presidente, nella persona del Sindaco o suo delegato (assessore o consigliere delegato);
- Il Vice Presidente eletto dalla Consulta nella prima riunione.

Spetta al Presidente:

- convocare e presiedere le riunioni della Consulta fissandone l'ordine del giorno e disponendo successivamente l'attuazione di quanto deciso dalla Consulta stessa;
- qualora il presidente sia figura diversa dal Sindaco, rappresentare su sua specifica delega, la Consulta in occasioni istituzionali inerenti l'ambito di competenza.

Spetta al Vice Presidente:

- sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento.

#### **ART. 15 – Funzionamento della Consulta**

La Consulta si riunisce almeno quattro volte l'anno:

- entro ottobre per formulare proposte all'Amministrazione comunale sul programma di interventi relativo all'anno successivo;

- entro aprile per verificare l'attività svolta l'anno precedente e relazionare alla Giunta;
- entro giugno per verificare lo stato di attuazione del programma annuale e per proporre alla Giunta eventuali modifiche o integrazioni allo stesso;
- la Consulta è tenuta, inoltre, a convocare almeno una volta l'anno le associazioni, gli organismi e le istituzioni del territorio per raccogliere proposte di progetti ed iniziative che saranno valutate al fine della predisposizione del programma annuale delle attività.

La Consulta, comunque, si riunisce ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o lo richieda la maggioranza dei componenti.

Per lo svolgimento dell'attività di carattere amministrativo la Consulta si avvale del supporto del personale e delle strutture comunali appositamente preposte e si riunisce in locali messi a disposizione dell'Amministrazione comunale.

Nessun compenso è dovuto ai componenti della Consulta per lo svolgimento della propria attività.

Tutto ciò premesso

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 21.12.09 Il Responsabile del Servizio Cultura e Turismo f.to Loretta Simoni"

Sentito il parere della Commissione

“”Il Consiglio comunale

#### D E L I B E R A

- 1) di approvare le linee di indirizzo in materia di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali in premessa illustrate, in modo particolare per quanto riguarda:
  - il rafforzamento di una forte cultura europea;
  - il potenziamento ed il radicamento della cultura della pace, della tolleranza e della riconciliazione tra i popoli;
  - l'attenzione verso i paesi del terzo e quarto mondo attraverso azioni di sostegno e collaborazione solidaristica;
- 2) di approvare il “Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali” allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante, per le motivazioni illustrate in premessa.”.

*(per la discussione vedasi pagina n.220)*

OGGETTO XXIV

P.G.N. 12536

Delib. n.13

MOZIONI – Mozione presentata il 22.9.2009 dalle consigliere Bottene, Barbieri, Baccarin, Nisticò, Balbi e Sala per impegnare l'Amministrazione ad attivare uno "Sportello Donna" per la tutela ed il sostegno delle donne in difficoltà e a prevedere la costituzione di parte civile del Comune nei procedimenti giudiziari per reati di violenza sessuale.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione della seguente mozione:

**“Premesso che:**

- la violenza di genere, perpetrata con soprusi fisici, sessuali, psicologici ed economici, è stata riconosciuta in Italia e dall'Unione europea come una violazione del diritto all'integrità fisica e psicologica della donna;
- che i diritti fondamentali delle donne sono parte inalienabile, integrale ed indissociabile dei diritti universali della persona e qualsiasi atto di violenza rivolto contro il sesso femminile costituisce uno dei principali meccanismi sociali per mezzo dei quali le donne vengono mantenute in condizioni di inferiorità rispetto agli uomini impedendo la loro piena emancipazione ed ostacolando la loro partecipazione alla società e al mercato del lavoro.

**Considerato che:**

- la violenza sulle donne è la prima causa di morte femminile;
- la gran parte della violenza (psicologica, verbale, fisica o sessuale) che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche (da partner o parenti stretti) o, comunque, in ambienti legati al quotidiano;
- in Veneto il 34,3% delle donne (tra i 16 e i 70 anni) ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita ( Fonte: Elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su Dati Istat- Indagine nazionale del 2006);
- la maggioranza delle donne vittime di violenza ha paura di denunciare il colpevole, soprattutto se questo è il marito, il partner oppure un parente. Inoltre sono pochissime le donne che denunciano il fatto: in Veneto solo il 6,1 % delle vittime di violenza in tutte le sue forme e solo 8,4% delle vittime per violenza sessuale. (Fonte: Elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su Dati Istat- Indagine nazionale del 2006);
- il silenzio della vittima femminile è spesso dovuto al danno psicologico causato dalla violenza stessa, ma anche alla paura di essere giudicata negativamente e criticata dagli altri;
- questa "strage silenziosa" è un problema sociale e pubblico. La violenza sulle donne, in tutte le sue forme, è contraria ai diritti umani internazionalmente riconosciuti e sanciti e, pertanto, deve essere una responsabilità collettiva intervenire in merito.

**Considerato infine:**

- che per arginare il fenomeno, sono stati emanati, in ambito internazionale una serie di provvedimenti per prevenire ed eliminare tale violenza sulla base degli strumenti giuridici delle Nazioni Unite nel campo dei diritti umani ed in particolare dei diritti delle donne – Carta delle Nazioni Unite- Dichiarazione Universale dei diritti umani – tra i quali particolare rilievo assumono:
  1. la Convenzione Internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge n. 132 del 14/03/1985 ed il Protocollo opzionale ratificato il 22/12/2000;
  2. la “Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne” redatta dall'ONU nel 1993 che ha definito, per la prima volta, la violenza contro le donne come “qualunque atto che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”;
  3. la Risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999 con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative (ONG) a predisporre attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica per l'eliminazione dei pregiudizi, delle pratiche consuetudinarie o di altro genere che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruolo stereotipati;
  4. la Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU 58/147 del 19/02/2004 sull'eliminazione della violenza domestica contro le donne;
  5. la Convenzione del Consiglio d'Europa per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani del 16/05/2005;
  
- che, in ambito europeo, la violenza contro le donne e alla tratta di esseri umani è diventata, in modo crescente, una priorità nell'agenda politica dell'Unione Europea che ha sollecitato gli stati membri ad adottare misure adeguate in materia di violenza alle donne nelle rispettive legislazioni nazionali;
  
- che la Costituzione Italiana ha sancito il principio di uguaglianza tra i sessi riconoscendo la pari dignità sociale e stessi diritti davanti alla legge a tutti i cittadini (art. 3), la parità tra donne e uomini in ambito lavorativo (art. 4 e 37), l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi all'interno del matrimonio (art. 29);
  
- che lo Stato italiano, in accordo con gli obblighi assunti a livello internazionale, europei e nazionali ha adottato una serie di misure legislative tendenti a proibire ogni discriminazione nei confronti delle donne instaurando una protezione giuridica dei loro diritti ed una effettiva protezione da ogni atto discriminatorio attraverso:
  - a. la Legge n. 66/96 che ha classificato il reato di violenza sessuale come crimine contro la persona mutando così la qualificazione della normativa precedente che lo definiva solamente "reato contro la morale”;
  - b. la legge n. 269/98 che contiene le norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale a danno di minori, che nella maggior parte dei casi sono di sesso femminile;
  - c. la Legge 154/01 che ha aperto una nuova prospettiva di tutela verso la persona convivente che subisce abusi, riconoscendo l'applicazione di misure cautelari, come l'allontanamento dalla casa familiare di chi compie abusi anche in caso di convivenza di fatto;

- considerato che il Comune di Vicenza pone tra i principi fondamentali ispiratori della propria azione la garanzia e la dignità dei cittadini del proprio territorio (art.1 dello Statuto) il cui comma 1 recita: *“il Comune di Vicenza rappresenta la comunità vicentina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo morale, civile, sociale ed economico, indirizzandolo verso valori di giustizia, di progresso e di democrazia”*. L'art.2, comma 4, inoltre, recita: *“ Il Comune, con riferimento alla “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” approvata dall'ONU, riconosce il valore della vita umana e promuove ogni iniziativa di concreta solidarietà verso ogni persona indipendentemente dalle sue condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali, dalle sue convinzioni politiche e religiose, dalla sua razza e dalla sua età”*; concetti ribaditi anche dall'art.4 comma 1: *“Il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso, di censo o di razza ed opera nel rispetto dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, nonché di pari opportunità tra uomini e donne, promuovendo gli atti necessari alla loro affermazione”*.
- che sulla base dei principi affermati dalla Suprema Corte di Cassazione – III Sezione Penale con la sentenza n. 38835 del 19.6/15.10.2008 può conseguentemente affermarsi la legittimazione del Comune di Vicenza alla costituzione di parte civile nei procedimenti giudiziari relativi a violenza sulle donne per fatti commessi in territorio comunale in quanto come evidenziato in tale pronuncia sussiste un diritto soggettivo dell'Ente ogni qualvolta siano violate le norme poste a tutela della libertà di determinazione della donna se tale finalità è assunta come scopo primario dall'Ente stesso e, quindi, è da ritenere legittima la richiesta per il risarcimento dei danni morali e materiali conseguenti alla lesione dei principi fondamentali e dei valori che concorrono a definire l'identità istituzionale del Comune, individuati dallo Statuto ed attuati dalla struttura organizzativa esistente sul territorio comunale;
- visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.);

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. ad attivare, sull'esempio di molti altri enti locali, uno sportello comunale denominato “Sportello Donna” con lo scopo di assicurare tutela e sostegno alle donne vittime di minaccia o violenza o comunque in difficoltà per condizioni personali, sociali o familiari;
2. ad esprimere l'indirizzo generale per cui il Comune di Vicenza si costituirà parte civile nei procedimenti giudiziari attinenti reati di violenza sessuale accaduti nel territorio comunale;
3. a dare mandato agli Uffici dell'Amministrazione di valutare la costituzione di parte civile nei singoli procedimenti giudiziari attinenti ai reati di violenza sessuale con la predisposizione degli atti a ciò necessari, con la rappresentanza e difesa dell'Avvocatura Comunale.

Vicenza, lì 17/9/2009

Le consigliere comunali

Cinzia Bottene f.to Cinzia Bottene

Patrizia Barbieri f.to Patrizia Barbieri

Lorella Baccarin f.to Baccarin Lorella

Francesca Nisticò f.to F. Nisticò

Cristina Balbi f.to Cristina Balbi

Isabella Sala f.to Isabella Sala”

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n. 267.

“Addì, 8 Ottobre 2009

A riscontro della richiesta trasmessa in data 25 settembre 2009 in ordine alla mozione in oggetto, e in particolare alla seconda parte di essa, si formula parere positivo pur evidenziando che ogni caso dovrà comunque essere valutato nella sua specificità.

IL DIRETTORE DEL SETTORE SERVIZI LEGALI  
CONTRATTI E PATRIMONIO  
Maurizio Tirapelle  
f.to M.Tirapelle”

“Vicenza, 16 novembre '09

Relativamente al primo punto della mozione, mi sembra opportuno precisare che esiste un protocollo di intesa sottoscritto nel settembre del 2007 dal Comune di Vicenza – Assessorato agli Interventi Sociali e Assessorato alle Pari Opportunità – dall'ULSS 6 Vicenza – Distretto Socio Sanitario di Vicenza – e dall'Associazione “Donna chiama Donna” per il funzionamento di uno “Sportello – La rete dell'aiuto” – protezione della donna vittima di violenza.

Lo sportello è attivo presso il Consultorio familiare di Vicenza – Corso SS.Felice e Fortunato, 233 **il lunedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30** e **il giovedì dalle ore 11.00** alle ore 13.00.

Mentre l'Assessorato alla Famiglia e alla Pace, con un proprio operatore gestisce il numero telefonico per la raccolta delle segnalazione e richieste, programmando l'accesso allo sportello.

Il telefono è attivo nei giorni di apertura dell'Assessorato, mentre il sabato e la domenica è attiva una segreteria telefonica.

E' opportuno ricordare che questa attività è in stretto collegamento anche con un “Tavolo di lavoro in favore di donne vittime di violenza “ istituito con delibera della G.C. n. 400 del 22.11.2005.

Del tavolo, istituito dall'amministrazione comunale, fanno parte istituzioni pubbliche, operatori sociali, sanitari, forze dell'ordine ed associazioni, per promuovere e ripensare gli interventi a favore delle donne vittime di violenza. L'ultimo tavolo denominato “La rete dell'aiuto” si è riunito presso l'Assessorato alla Famiglia e alla Pace il 21/10 u.s.

Pertanto in merito a tutto quanto sopra espresso si ritiene di dare parere tecnico negativo alla mozione in quanto lo sportello donna è già attivo.

Il direttore  
Settore Interventi Sociali  
Dott. Carlo Scapin  
F.to C.Scapin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 25.11.09, per esaminare la mozione di cui sopra, ha espresso il seguente parere sulla mozione:



**Favorevoli: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Eugenio Capitano, Mariano Docimo, Maurizio Franzina, Massimo Pecori, Giovanni Rolando.**

**Assenti: Gerardo Meridio, Filippo Zanetti, Patrizia Barbieri, Domenico Pigato.**

*Inoltre, la V Commissione consiliare, all'unanimità dei presenti, considera la possibilità di presentare un eventuale emendamento con cui intende impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale ad intraprendere le iniziative atte al potenziamento dell'attività dello Sportello comunale denominato "La rete dell'aiuto", estendendone l'orario di apertura al pubblico.*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balbi, Barbieri e Abalti

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola alla cons. Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dalle cons. Baccarin, Sala, Barbieri, Balbi e Nisticò:

Ordine del giorno n.1:

“Considerato:

che il primo luogo con cui le donne vittime di violenza si trovano ad avere contatto è quasi sempre il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vicenza, ed in particolare il Posto di Polizia ivi ubicato;

che presso tale Posto di Polizia vi è una presenza esclusiva di poliziotti di sesso maschile;

che questa esclusiva presenza maschile, per ovvie ragioni, molto spesso inibisce il dialogo e il racconto puntuale dei fatti

si chiede

venga valutata la possibilità di avere la presenza di agenti di polizia di sesso femminile presso il Posto di Polizia distaccato al Pronto Soccorso, onde favorire il dialogo e il sentirsi a loro agio delle donne vittime di violenze.

Vicenza, lì 18/2/2010

F.to Cinzia Bottene  
f.to Cristina Balbi

f.to Baccarin Lorella  
f.to F. Nisticò”

f.to P. Barbieri f.to Isabella Sala

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dalle cons.Baccarin, Sala, Barbieri, Balbi e Nisticò:

Ordine del giorno n.2:

“Considerato che:

la violenza sulle donne è un fenomeno sociale sempre più allarmante e che coinvolge tutti gli strati della popolazione;

la maggioranza delle donne sceglie di non denunciare il colpevole, soprattutto se questo è il marito, il partner o un parente;

spesso le donne vittime di violenze si trovano nell'impossibilità di lasciare la casa coniugale o il luogo in cui le violenze vengono perpetrate, essendo nell'impossibilità di provvedere al mantenimento proprio e di eventuali figli

SI CHIEDE

si attivi sul territorio comunale una “casa rifugio” per tutte quelle donne che hanno bisogno di allontanarsi al più presto da contesti familiari contrassegnati dalla violenza domestica.

Vicenza, lì 17/2/2010

F.to Cinzia Bottene  
f.to Cristina Balbi

f.to Baccarin Lorella  
f.to F. Nisticò”

f.to P. Barbieri f.to Isabella Sala

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Barbieri a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Abalti, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Sala.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Intervengono, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dalle cons.Baccarin, Sala, Barbieri, Balbi e Nisticò:

Ordine del giorno n.3:

“Considerato:

che sempre più spesso nella nostra società le famiglie devono affrontare momenti di crisi ed eventi dolorosi quali separazioni e divorzi;

che in tali frangenti le donne e i figli risultano quasi sempre soggetti deboli che si trovano a subire ulteriori violenze, siano esse fisiche, psicologiche od economiche;

si chiede

venga istituito, o potenziato qualora già esistesse, un servizio di mediazione familiare a cui le coppie, ed in particolare i genitori, possano rivolgersi per avere aiuto nell'affrontare crisi matrimoniali, eventuali separazioni e divorzi.

Vicenza, lì 17/2/2010

F.to Cinzia Bottene            f.to Baccarin Lorella        f.to P. Barbieri    f.to Isabella Sala  
f.to Cristina Balbi            f.to F. Nisticò”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene la cons. Barbieri a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Nisticò, Sala, Barbieri, Balbi, Formisano, Baccarin, Zanetti e Guaiti:

Ordine del giorno n.4:

“Considerato che:

lo Statuto del Comune di Vicenza all'art.4, comma 1, recita: “Il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso, di censo o di razza ed opera nel rispetto dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, nonché di pari opportunità tra uomini e donne, promuovendo gli atti necessari alla loro affermazione”.

Si chiede

Venga istituita e convocata periodicamente una commissione “Pari Opportunità”, con il compito di affrontare e monitorare le tematiche riguardanti l’attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, nonché di pari opportunità tra uomini e donne.

Vicenza, lì 18/2/2010

F.to Cinzia Bottene  
f.to Cristina Balbi  
f.to Guaiti”

f.to F. Nisticò  
f.to F. Formisano

f.to Isabella Sala f.to Barbieri  
f.to Baccarin Lorella f.to Filippo Zanetti

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons. Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dalle cons. Baccarin, Barbieri e Balbi:

Emendamento n.1:

“Le sottoscritte consigliere comunali

**PREMESSO**

che per il giorno 18 febbraio c.a. è convocato il Consiglio Comunale e che nella seduta indetta risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

**CHIEDONO**

che il primo capoverso dopo le parole **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:**

“1. ad attivare, sull’esempio di molti altri enti locali, uno sportello comunale denominato “Sportello Donna” con lo scopo di assicurare tutela e sostegno alle donne vittime di minaccia o violenza o comunque in difficoltà per condizioni personali, sociali o familiari”

venga cassato e sostituito con il seguente:

“ 1. a intraprendere le iniziative atte al potenziamento dello sportello comunale denominato “Sportello Donna”, anche per estendere l’orario di apertura al pubblico, con lo scopo di assicurare tutela e sostegno alle donne vittime di minaccia o violenza o comunque in difficoltà per condizioni personali, sociali e familiari.”

Vicenza, lì 18/2/2010  
Le consigliere comunali

F.to Cinzia Bottene    f.to Baccarin Lorella    f.to Barbieri  
f.to Cristina Balbi”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Parere favorevole  
f.to Simone Maurizio Vetrano  
18.2.2010”

“Si esprime parere favorevole all’emendamento in oggetto sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18 febbraio 2010

IL DIRETTORE DEL SETTORE SERVIZI LEGALI  
CONTRATTI E PATRIMONIO  
Maurizio Tirapelle  
f.to Tirapelle”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che il seguente emendamento n. 2, presentato dalla cons.Bottene, è dichiarato ai sensi dell’art. 19, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, irricevibile in quanto pervenuto fuori termine.

Emendamento n.2:

PREMESSO

che per il giorno 18 febbraio c.a. è convocato il Consiglio Comunale e che nella seduta indetta risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CHIEDONO

Venga inserito dopo il punto 1. il seguente punto:

“2. a realizzare in territorio comunale una “casa rifugio” dove tutte le donne che, in situazioni di emergenza, hanno bisogno di allontanarsi da contesti familiari contrassegnati dalla violenza domestica possano trovare riparo, unitamente ad eventuali figli.”.

Vicenza, lì 17/2/2010

F.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione come emendata.

Nessun consigliere intervenendo, la mozione, come emendata, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 27).

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la mozione nel seguente testo:

OGGETTO XXIV

P.G.N. 12536

Delib. n.13

MOZIONI – Mozione presentata il 22.9.2009 dalle consigliere Bottene, Barbieri, Baccarin, Nisticò, Balbi e Sala per impegnare l'Amministrazione ad attivare uno "Sportello Donna" per la tutela ed il sostegno delle donne in difficoltà e a prevedere la costituzione di parte civile del Comune nei procedimenti giudiziari per reati di violenza sessuale.

**“Premesso che:**

- la violenza di genere, perpetrata con soprusi fisici, sessuali, psicologici ed economici, è stata riconosciuta in Italia e dall'Unione europea come una violazione del diritto all'integrità fisica e psicologica della donna;
- che i diritti fondamentali delle donne sono parte inalienabile, integrale ed indissociabile dei diritti universali della persona e qualsiasi atto di violenza rivolto contro il sesso femminile costituisce uno dei principali meccanismi sociali per mezzo dei quali le donne vengono mantenute in condizioni di inferiorità rispetto agli uomini impedendo la loro piena emancipazione ed ostacolando la loro partecipazione alla società e al mercato del lavoro.

**Considerato che:**

- la violenza sulle donne è la prima causa di morte femminile;
- la gran parte della violenza (psicologica, verbale, fisica o sessuale) che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche (da partner o parenti stretti) o, comunque, in ambienti legati al quotidiano;
- in Veneto il 34,3% delle donne (tra i 16 e i 70 anni) ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita ( Fonte: Elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su Dati Istat- Indagine nazionale del 2006);
- la maggioranza delle donne vittime di violenza ha paura di denunciare il colpevole, soprattutto se questo è il marito, il partner oppure un parente. Inoltre sono pochissime le donne che denunciano il fatto: in Veneto solo il 6,1 % delle vittime di violenza in tutte le sue forme e solo 8,4% delle vittime per violenza sessuale. (Fonte: Elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su Dati Istat- Indagine nazionale del 2006);
- il silenzio della vittima femminile è spesso dovuto al danno psicologico causato dalla violenza stessa, ma anche alla paura di essere giudicata negativamente e criticata dagli altri;
- questa "strage silenziosa" è un problema sociale e pubblico. La violenza sulle donne, in tutte le sue forme, è contraria ai diritti umani internazionalmente riconosciuti e sanciti e, pertanto, deve essere una responsabilità collettiva intervenire in merito.

**Considerato infine:**

- che per arginare il fenomeno, sono stati emanati, in ambito internazionale una serie di provvedimenti per prevenire ed eliminare tale violenza sulla base degli strumenti giuridici delle Nazioni Unite nel campo dei diritti umani ed in particolare dei diritti delle donne – Carta delle Nazioni Unite- Dichiarazione Universale dei diritti umani – tra i quali particolare rilievo assumono:
  1. la Convenzione Internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge n. 132 del 14/03/1985 ed il Protocollo opzionale ratificato il 22/12/2000;
  2. la “Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne” redatta dall'ONU nel 1993 che ha definito, per la prima volta, la violenza contro le donne come “qualunque atto che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”;
  3. la Risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999 con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative (ONG) a predisporre attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica per l'eliminazione dei pregiudizi, delle pratiche consuetudinarie o di altro genere che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruolo stereotipati;
  4. la Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU 58/147 del 19/02/2004 sull'eliminazione della violenza domestica contro le donne;
  5. la Convenzione del Consiglio d'Europa per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani del 16/05/2005;
- che, in ambito europeo, la violenza contro le donne e alla tratta di esseri umani è diventata, in modo crescente, una priorità nell'agenda politica dell'Unione Europea che ha sollecitato gli stati membri ad adottare misure adeguate in materia di violenza alle donne nelle rispettive legislazioni nazionali;
- che la Costituzione Italiana ha sancito il principio di uguaglianza tra i sessi riconoscendo la pari dignità sociale e stessi diritti davanti alla legge a tutti i cittadini (art. 3), la parità tra donne e uomini in ambito lavorativo (art. 4 e 37), l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi all'interno del matrimonio (art. 29);
- che lo Stato italiano, in accordo con gli obblighi assunti a livello internazionale, europei e nazionali ha adottato una serie di misure legislative tendenti a proibire ogni discriminazione nei confronti delle donne instaurando una protezione giuridica dei loro diritti ed una effettiva protezione da ogni atto discriminatorio attraverso:
  - a. la Legge n. 66/96 che ha classificato il reato di violenza sessuale come crimine contro la persona mutando così la qualificazione della normativa precedente che lo definiva solamente "reato contro la morale”;
  - b. la legge n. 269/98 che contiene le norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale a danno di minori, che nella maggior parte dei casi sono di sesso femminile;
  - c. la Legge 154/01 che ha aperto una nuova prospettiva di tutela verso la persona convivente che subisce abusi, riconoscendo l'applicazione di misure cautelari, come l'allontanamento dalla casa familiare di chi compie abusi anche in caso di convivenza di fatto;
- considerato che il Comune di Vicenza pone tra i principi fondamentali ispiratori della propria azione la garanzia e la dignità dei cittadini del proprio territorio (art.1 dello Statuto)



il cui comma 1 recita: *“il Comune di Vicenza rappresenta la comunità vicentina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo morale, civile, sociale ed economico, indirizzandolo verso valori di giustizia, di progresso e di democrazia”*. L'art.2, comma 4, inoltre, recita: *“Il Comune, con riferimento alla “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” approvata dall'ONU, riconosce il valore della vita umana e promuove ogni iniziativa di concreta solidarietà verso ogni persona indipendentemente dalle sue condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali, dalle sue convinzioni politiche e religiose, dalla sua razza e dalla sua età”*; concetti ribaditi anche dall'art.4 comma 1: *“Il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso, di censo o di razza ed opera nel rispetto dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, nonché di pari opportunità tra uomini e donne, promuovendo gli atti necessari alla loro affermazione”*.

- che sulla base dei principi affermati dalla Suprema Corte di Cassazione – III Sezione Penale con la sentenza n. 38835 del 19.6/15.10.2008 può conseguentemente affermarsi la legittimazione del Comune di Vicenza alla costituzione di parte civile nei procedimenti giudiziari relativi a violenza sulle donne per fatti commessi in territorio comunale in quanto come evidenziato in tale pronuncia sussiste un diritto soggettivo dell'Ente ogni qualvolta siano violate le norme poste a tutela della libertà di determinazione della donna se tale finalità è assunta come scopo primario dall'Ente stesso e, quindi, è da ritenere legittima la richiesta per il risarcimento dei danni morali e materiali conseguenti alla lesione dei principi fondamentali e dei valori che concorrono a definire l'identità istituzionale del Comune, individuati dallo Statuto ed attuati dalla struttura organizzativa esistente sul territorio comunale;
- visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.);

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. a intraprendere le iniziative atte al potenziamento dello sportello comunale denominato “Sportello Donna”, anche per estendere l'orario di apertura al pubblico, con lo scopo di assicurare tutela e sostegno alle donne vittime di minaccia o violenza o comunque in difficoltà per condizioni personali, sociali e familiari;
2. ad esprimere l'indirizzo generale per cui il Comune di Vicenza si costituirà parte civile nei procedimenti giudiziari attinenti reati di violenza sessuale accaduti nel territorio comunale;
3. a dare mandato agli Uffici dell'Amministrazione di valutare la costituzione di parte civile nei singoli procedimenti giudiziari attinenti ai reati di violenza sessuale con la predisposizione degli atti a ciò necessari, con la rappresentanza e difesa dell'Avvocatura Comunale.”

*(per la discussione vedasi pagina n. 237)*



**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE**: Ventitré presenti, c'è il numero legale, nomino scrutatori i consiglieri Corradi, Capitanio e Filippi. Vediamo di evadere alcune domande di attualità.

Il consigliere Rolando, che è entrato ora, interroga, con la domanda n.7, l'assessore Nicolai in merito ai Giochi Olimpici di Venezia. Prego, assessore.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

#### **XXXII GIOCHI OLIMPICI E PARAOLIMPICI VENEZIA 2020 UNA SFIDA DA ACCETTARE ANCHE PER VICENZA E IL SUO TERRITORIO**

I XXXII Giochi Olimpici possono rappresentare un evento straordinario e irripetibile per noi Veneti, per Venezia Treviso Padova, ma anche per Vicenza e l'Altopiano.

Vale la pena di tentare di esserci, di provare a crederci. E di lavorarci per conquistare l'obiettivo.

Per tre/quattro settimane Venezia e il territorio Veneto con le sue città possono essere le capitali del mondo, sotto i riflettori dell'intero pianeta, ospitare gare emozionanti ed eventi culturali di primo livello. Accanto a grandi momenti di festa.

Una manifestazione di tale portata potrà avere anche qualche disagio, in particolare alla mobilità cittadina e verso i luoghi delle gare, ma i cittadini sapranno ben sopportare, soprattutto se paragonati alle **ricadute positive in termini di sviluppo territoriale e di immagine**.

Pensiamo a Torino 2006 per le Olimpiadi Invernali. Nel caso piemontese già si era cominciato a pensare ad una diversa vocazione territoriale di Torino e provincia: l'era post-industriale, il declino del metalmeccanico, il manifatturiero meno trainante in favore del terziario e del terziario avanzato.

Per sostenere questo sviluppo si sono avviati processi di riqualificazione urbana tesi a recuperare quartieri, aree industriali dismesse da destinare ad attività diverse. E promuovendo il potenziamento delle infrastrutture per fare di quell'area un importante snodo europeo.

**L'evento olimpico può inquadrarsi in questa strategia di fondo anche per il manifatturiero del vicentino, come mezzo efficace per accelerare il cambiamento, contribuire a migliorare strutture e infrastrutture, ampliare le capacità ricettive.**

Avere una data di scadenza improrogabile, il 2020, significa inoltre capovolgere l'ottica con cui si lavora: non sono i fattori esterni che dettano il tempo in cui è possibile realizzare i progetti ma è l'arco di tempo a disposizione che obbliga tutti ad accelerare le realizzazioni degli stessi.

E se provassimo, nel nostro piccolo, ma per noi non meno significativo territorio, a stabilire qualche volta delle date certe entro cui realizzare le cose, i progetti, per poi rispettarle? L'eredità dei Giochi va poi misurata in una visione di "eredità sostenibile di lungo periodo": riutilizzo di alcune strutture ad altri fini per attrarre nuove importanti manifestazioni di livello internazionale.

L'Olimpiade del 2020 a Venezia se si vincerà la sfida continuerà a dare poi i suoi frutti immateriali non solo sportivi anche per Vicenza. Per tutti questi ottimi motivi vale la pena di

unirsi all'avventura del Comitato per la candidatura di Venezia sede dei XXXII Giochi Olimpici e Paraolimpici 2020.

Per queste buone ragioni ho partecipato all'evento di domenica 14 febbraio all'Esedra di Campo Marzo e presenziato in Piazza Matteotti alla pubblicizzazione dell'evento a mezzo del Camper Olimpico ufficiale con diffusione del materiale informativo.

Erano presenti fra gli altri l'on. Massimo Calearo Ciman, l'assessore allo sport Nicolai, il presidente dell'associazione industriali Zuccato.

**Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga l'Amministrazione per conoscere:**

1. quale sia l'**orientamento della Giunta** nel merito di questa iniziativa ideata e promossa dal comitato regionale che fa capo al sindaco Massimo Cacciari e al presidente Galan e che vede fra i promotori istituzionali le città di Venezia, Padova e Treviso, la Regione del Veneto, la Confindustria Veneto

2. se non ritenga di **partecipare attivamente, come città di Vicenza**, nei modi e nelle forme più opportune, a questa fantastica sfida irripetibile per il territorio Vicentino e Veneto.

Giovanni Rolando, presidente della Quinta Commissione Servizi alla Popolazione con competenze allo sport

f.to G. Rolando

Vicenza, febbraio 2010

P.S. In data domenica 14 febbraio una pagina intera di promozione è dedicata all'evento sulla stampa veneta. In data 15 febbraio 2010 il Vicenza e il GdV riportano articoli.”

- NICOLAI: Ringrazio il consigliere Rolando per aver dato l'opportunità di parlare dei giochi olimpici e para olimpici di Venezia 2020. Già circa un mese fa il Sindaco mi ha invitato a partecipare alla presentazione del comitato a Venezia, in quell'occasione è stato presentato il primo comitato organizzatore, il quale è formato dalla provincia di Venezia, la città di Padova, la città di Treviso e l'Associazione Industriali ed alcuni altri. Si sono legati altri enti, tipo la Confcommercio ed altri. Da circa dieci giorni è stata offerta a tutte le città del Veneto di partecipare nel comitato organizzatore. A questa domanda la Giunta e il Sindaco hanno voluto dare la propria disponibilità aderendo al comitato organizzatore delle Olimpiadi 2020 che, vorrei ricordare ai consiglieri, che si chiama Venezia perché deve essere candidata una città e non una regione. Il progetto attualmente prevedrebbe solo a Vicenza l'eventuale partita di qualificazione nel potenziale stadio.

Una delle loro caratteristiche del progetto è stata quella di vedere in ogni città del Veneto quelli che potrebbero essere i lavori da fare o che stanno per essere fatti, tipo lo stadio a Verona, lo stadio a Vicenza e via dicendo. Questo è nei progetti di Fantini, cioè il comitato organizzatore che abbiamo sentito. La speranza ovviamente da parte nostra e penso da parte di tutti i vicentini è che prima di tutto la candidata per l'Italia sia il Veneto, tutti sappiamo che c'è la candidatura di Venezia e di Roma. Prima il Coni deciderà se scegliere Venezia o Roma, e si stanno muovendo molto bene gli organizzatori per quanto riguarda la candidatura di Venezia, dopodiché, sperando anche nel forte appoggio della regione Veneto, una volta che viene data l'opportunità al Veneto e a Venezia eventualmente ci saranno delle opportunità diverse, soprattutto nell'aspetto culturale, cioè in quello che possono essere, come dice il consigliere Rolando, i riscontri che prima e poi si possono avere con le Olimpiadi.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Rolando per la replica.

- **ROLANDO**: In questi casi bisogna essere sintetici. Io mi ritengo molto soddisfatto della sua risposta, assessore Nicolai, perché parla di un coinvolgimento attivo da parte di questa Amministrazione e della nostra città in questa che consideriamo pure un'avventura ma anche una sfida a cui è doveroso partecipare di un'imperdibile occasione.

Naturalmente noi sappiamo che la candidatura di Roma è molto forte e parimenti Venezia e tutto il suo territorio, ho qui il depliant che ho ricevuto domenica partecipando a questo camper ufficiale in piazza Matteotti alla presenza del presidio ufficiale del comitato olimpico all'esda di Campo Marzo, ha dei punti forti da giocare. La prima cosa da fare è crederci. Aggiungo solo una nota di carattere personale che però ho voluto mettere anche nella domanda, il caso di Torino 2006 per le Olimpiadi invernali era una sfida data per persa. Io credo di poter anche dire con una certa cognizione di causa che si partiva certamente molto indietro, però tutta la città, tutto il sistema torinese, tutto il sistema piemontese, tutte le associazioni in particolare imprenditoriali, categorie economiche e sociali, tutte hanno fatto squadra ed è stato possibile un evento straordinario che è stato quello delle Olimpiadi 2006 giochi invernali. Torino e tutto il suo territorio e successivamente, cosa importantissima, sono i giochi paraolimpici con il messaggio di natura etica, sociale e più complessivamente che può venire. Mi fa piacere, quindi, che lei abbia dato questa notizia in quest'aula e mi ritengo soddisfatto e parteciperemo con tutta la nostra convinzione a questa grande avventura. Per questo la ringrazio.

- **PRESIDENTE:** C'è la domanda di attualità n. 8 con cui il consigliere Sorrentino interroga l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

**Dalla lettura dei giornali di sabato e domenica emerge in modo inequivocabile come la tensione tra i commercianti del centro storico e l'Amministrazione sia giunta ad un punto di non ritorno.**

Le Vetrine del Centro, dicono i titoli dei giornali, sono sul piede di guerra a causa della scarsa attenzione che da tempo viene mostrata per le tematiche del Centro ed a gettare benzina sul fuoco giungono incredibili affermazioni del Primo cittadino, il quale imputerebbe le polemiche di questi giorni soltanto ad una presunta appartenenza politica dell'associazione dei commercianti e della sua presidente Anna Jannò.

Dimentica il Sindaco che le Vetrine si sono sempre distinte per richiamare, anche in maniera polemica, tutte le Amministrazioni, di destra o di sinistra, ad un maggior impegno per la rivitalizzazione del Centro

Purtroppo è da tempo che questa categoria non ha un interlocutore (si pensi a quanti assessori sono cambiati in due anni), è da tempo che non viene adottata una benché minima iniziativa per rivitalizzare il Centro (si pensi all'assenza di manifestazioni durante le vacanze natalizie), è da tempo che le lamentele dei commercianti vengono addirittura irrisolte.

In tale desolazione, spicca solo l'attivismo del Consigliere Soprana, il cui nome ormai genera incubi nei commercianti, i quali hanno già espresso la propria avversione per i progetti messi in campo da costui.

Ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

1- Sulla base di quali elementi il Sindaco abbia ritenuto di banalizzare le proteste delle Vetrine del Centro, considerandole privi di contenuti e mere strumentalizzazioni politiche ed attribuendo al presidente Anna Jannò frasi mai dette

2- Per quale motivo secondo il Sindaco i commercianti del Centro sono in aperta polemica con l'Amministrazione e ritengono nullo l'impegno della Giunta per il Centro

3- Quali iniziative intenda il Sindaco adottare per dimostrare l'interesse della Giunta per i problemi del Centro

4- Se il Sindaco non ritenga di ridimensionare il ruolo del consigliere Soprana

**II CONSIGLIERE COMUNALE  
VALERIO SORRENTINO  
f.to V. Sorrentino  
POPOLO DELLA LIBERTÀ”**

- **RUGGERI:** La domanda di attualità riguarda il rapporto con le vetrine del centro e con i commercianti.

Partiamo da una premessa, siamo assolutamente sensibili ai problemi dei commercianti del centro e in questo momento i problemi sono intensificati da una crisi generalizzata che colpisce tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, ai servizi.

Per quanto riguarda i temi specifici che vengono sollevati, l'anno scorso è stato implementato in maniera considerevole il numero di manifestazioni che si sono tenute in centro storico, nei prossimi giorni diffondiamo i dati, abbiamo pure in un momento di difficoltà aumentato gli stanziamenti. In seconda battuta, stiamo agendo su dati strutturali. Purtroppo il



centro storico negli ultimi anni non è stato seguito con politiche strutturali di valorizzazione. Se pensiamo a Padova, a Verona, a Treviso, sono state organizzate grandi mostre, grandi iniziative. Il centro storico di Vicenza negli ultimi dieci anni, l'unica iniziativa organizzata è stata la mostra del Palladio. Purtroppo questo non basta. Diciamo che negli anni passati il centro viveva grazie al fatto che Vicenza è un'economia industriale forte e questo sosteneva tutto il resto.

Per quanto riguarda i dati strutturali ricordo che stiamo lavorando sulla Basilica Palladiana e sul Palazzo Chiericati per farlo diventare il polo museale più importante del triveneto dopo Venezia. Queste sono manovre strutturali, stiamo operando sul dato dell'arredo urbano con progetti concreti che esporremo già domani, stiamo operando sul dato dei parcheggi, abbiamo intenzione di aumentare il numero dei parcheggi in città che comunque si attesta intorno ai 7200 posti macchina e rispetto ad altri centri storici è un buon dato, nonostante questo anche sul dato parcheggi stiamo lavorando e verranno presentati progetti concreti già entro il 2010.

Per ultimo l'interlocuzione con i commercianti è stata tenuta costantemente. Se lei guarda negli stessi giorni sono stati tenuti incontri costanti con l'Ascom, con la Confesercenti, con gli artigiani e tutti sui giornali hanno dichiarato soddisfazione per le risposte date da questa Amministrazione. Ricordo che per quanto riguarda le vetrine del centro sono state anche loro invitate ad un incontro dove sarebbero state esposte tutte le cose che sto dicendo, cioè che stiamo operando sull'arredo urbano, sui parcheggi, sul dato delle manifestazioni, che stiamo implementando in maniera significativa e strutturale, e stiamo costituendo anche un tavolo per la crisi in centro storico. Questo significa che le risposte vengono date e con chi vuole discutere siamo costantemente disponibili a confrontarci.

- PRESIDENTE: Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, al di là delle belle parole e dei bei progetti, vi è un dato di fatto assolutamente innegabile, cioè che non vi è mai stata tanta polemica e tanta acredine da parte dei commercianti del centro storico nei confronti dell'Amministrazione. Io non credo che questa sia la manifestazione di uno sparuto gruppo di commercianti politicizzati che godono magari dei favori della stampa. Io credo che da quando c'è in piedi questa Amministrazione sono così cambiati gli assessori di riferimento, il fatto che l'assessore al commercio venga il più delle volte oscurato dall'attivismo del consigliere comunale Soprana, il fatto che i commercianti del centro così tanto si lamentano e così tanto dichiarino che mai il centro storico è stato così trascurato, tutti questi elementi portano a considerare che un fondo di verità ci deve essere. Guardi, assessore, io penso che nelle prossime settimane il vostro atteggiamento nei confronti dei commercianti del centro storico avrà delle conseguenze perché a me risulta che si stiano organizzando in maniera molto compatta e stiano mettendo in atto delle iniziative. Il fatto di considerare che tanto il punto di riferimento è l'Associazione Commercianti e quindi questi del centro storico continuo poco, penso sia un atteggiamento che alla fine non pagherà. A me risulta che anche il Sindaco abbia avuto delle espressioni molto forti nei confronti delle vetrine del centro e questo inevitabilmente porterà delle polemiche.

Fatti concreti fino adesso non ce ne sono stati, non parliamo di manifestazioni perché io credo che ci siano state poche manifestazioni, seguite poco e così poco apprezzate, ad esempio come l'ultima che avete fatto "fuga dalla città", manifestazione che secondo me, al di là dei nomi messi in campo, è stata di una miseria assoluta. A Natale Vicenza era l'unico capoluogo di provincia che non aveva un mercato natalizio, avete fatto mettere in piazza gli ambulanti che ci sono tutti i giovedì, era una città che mostrava un aspetto desolante. Questi sono i fatti che contano, vi aspettiamo al varco, vi suggeriamo soltanto di prendere più in considerazione l'atteggiamento e le proposte dei commercianti del centro perché sono quelli che vivono il centro storico e di non avere un atteggiamento di superiorità che alla fine sicuramente non pagherà. Guardi, anche noi abbiamo avuto da scontrarci con le vetrine del centro, anche noi

siamo stati spesso in polemica e quindi le posso dire che queste persone agiscono senza nessun tipo di strumentalizzazione politica, se dichiararono certe cose è perché vivono il centro in prima persona.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 6 dei consiglieri Rucco e Franzina che non vedo, quindi la domanda è caducata.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Il Sindaco e l'ass. Dalla Pozza hanno voluto in data 9 febbraio celebrare in pompa magna l'inaugurazione della nuova Centrale operativa della Polizia Locale.

Hanno voluto invitare, oltre alla stampa, il questore, il nuovo prefetto e tutte le autorità possibili, ascrivendosi il merito dell'operazione mostrando loro l'efficienza delle numerose telecamere presenti in città, il perfetto collegamento con la centrale della questura, la modernità della struttura.

Peccato che né il Sindaco, né l'ass. Dalla Pozza, né il Comandante della PL , si siano ricordati di avvertire che nulla è stato fatto da questa Amministrazione.

Fu difatti la passata Giunta ad insediare le telecamere sul territorio, a prevedere il collegamento con la Questura, a finanziare già nel 2006 la nuova Centrale.

Correttezza istituzionale avrebbe imposto che alla cerimonia fosse presente anche chi volle e permise la struttura.

Non speriamo in tanto. Ma la si finisca di ascrivere meriti altrui, come avviene ad esempio con l'applicazione dell'ordinanza antimedicanti, in passato aspramente criticata proprio da Dalla Pozza..

Ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

1) Per quale motivo l'ass. Dalla Pozza ed il Sindaco si siano dimenticati durante l'inaugurazione della Centrale operativa della PL di far presente che la struttura è stata voluta e finanziata dalla passata amministrazione.

Vicenza 11/2/09

Francesco Rucco	f.to F. Rucco
Maurizio Franzina	f.to M. Franzina
Arrigo Abalti	f.to Abalti”

- **PRESIDENTE**: Domanda di attualità n. 9 dei consiglieri Rolando e Franzina, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

SI DANNO I NUMERI DISCORDANTI DELLA  
RIDUZIONE DEI TRANSITI DEI TIR  
ALL'ALBERA : UNA VOLTA 300 TIR IN  
MENO/d CORRISPONDENTI AL 15%; ALTRA  
VOLTA 10%, ALTRA ANCORA IL 6%. NELLA  
REALTA' DENTRO I QUARTIERI DELLA CITTA'  
DI VICENZA DEL VILLAGGIO DEL SOLE-  
ALBERA- STRADA PASUBIO-MADDALENE I  
TIR CONTINUANO AD ESERE MIGLIAIA AL  
GIORNO, OGNI GIORNO. OGNI NOTTE E GIORNO.  
PERCHE' L'ASSESSORE ALLA MOBILITA'  
DICE DI NON VOLERE L'EMISSIONE  
DELL'ORDINANZA VIETA TIR ALMENO  
NOTTURNA ALL'ALBERA CHE DAREBBE UN  
PO' DI SOLLIEVO ALLA GENTE E  
RICONOSCENDO LORO IL DIRITTO AL  
RIPOSO?

Ricordato che a più riprese il Consiglio comunale ha espresso vicinanza alla popolazione dei Quartieri di S. Bertilla, Villaggio del Sole, Albera, Strada Pasubio, Maddalene sia nella precedente amministrazione di centro destra e Lega sia in quella attuale di centrosinistra con votazioni unanimi di ordini del giorno

Che questi ordini del giorno riguardavano anche l'impegno di installare un apparecchiatura di video sorveglianza su strada Pasubio per il monitoraggio del transito dei veicoli, con particolare riferimento ai mezzi pesanti.

Visto l'articolo sulla stampa che richiamava la lettera dell'assessore provinciale alla viabilità Costantino Toniolo con la quale si indicavano , nero su bianco, i tempi non inferiori ai tre anni per la realizzazione della variante dell'Albera alla SP46 del Pasubio.

Visto l'articolo in data odierna del Corriere nel quale in virgolettato l'assessore alla mobilità del Comune sostiene essere **improbabile** l'emanazione di una ordinanza vieta tir almeno nelle ore notturne (16.02.2010) e

- che anche in precedenti articoli stampa, secondo un consigliere comunale del Gruppo di maggioranza del Partito Democratico, particolarmente sensibile al problema aveva modo di dire che "è necessario vietare il transito dei mezzi pesanti" all'Albera per "lo stato di allarme sociale" ed "occorre bloccare il transito dei Tir" senza "aspettare la bretella perché questo significherebbe aspettare chissà quanti anni":

#### **si interroga l'assessorato per conoscere**

a) quali siano le ragioni che, ora che i cittadini sanno quanti anni (almeno tre) dovranno ancora trascorrere prima della realizzazione della strada, impediscono all'amministrazione di emanare l'ordinanza vieta tir;

- b) se non intenda alla luce della lettera dell'assessore provinciale alla viabilità addivenire alla risoluzione dell'ordinanza di chiusura temporanea, almeno nelle ore notturne, così come fece in più occasioni la precedente amministrazione;
- c) se non si intenda accettare l'invito da parte del "Comitato Albera contro l'inquinamento per la salute" che qui si allega per partecipare ad un'assemblea pubblica organizzata all'uopo da questo Comitato nelle prossime settimane per informare in modo trasparente e democratico tutti i cittadini.

Giovanni Rolando  
F.to G. Romando

Maurizio Franzina  
f.to M. Franzina

Vicenza, 16.02.2010”

**(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)**

- VARIATI: Non vedo il consigliere Franzina presente in aula, però c'è il consigliere Rolando. Rispondo io per il motivo che capirete fra un attimo.

Innanzitutto, l'assessore provinciale dice fra “tre anni, quattro anni”. Attenzione perché il Comune via via che aveva delle competenze le ha assunte, compresa la variante urbanistica che è stata approvata dalla Regione. Quindi, adesso la responsabilità di portare avanti che cosa? Quali sono i passi successivi sulla 46? Sono l'approvazione del progetto definitivo e quindi la progettazione esecutiva e la gara. Tra l'altro, la progettazione definitiva è quasi a posto, bisogna fare poi l'esecutiva e la gara che durerà non meno di sei mesi. Io sarei già contento che in effetti nel 2010 questi due ulteriori step potessero essere assunti.

Certo, la situazione, evidentemente nella prossima estate, soprattutto da parte degli abitanti sarà ancora dura. Allora, mi si chiede perché l'Assessorato non può ipotizzare delle ordinanze di chiusura notturna? Io penso che vedendo che avete fatto un'interrogazione bipartisan, questo è positivo, però è positivo anche negli aiuti che io chiedo bipartisan e in particolare del consigliere Franzina perché, vedete, *conditio sine qua non* per un'azione che non sia una presa in giro dei cittadini di Maddalene e via dicendo sono la soluzione seria di una serie di dati, anche dal punto di vista sanitario e dell'inquinamento che noi stiamo raccogliendo, ma che sia rispettata la circolare del Ministero degli Interni per la quale quando tu precludi una strada devi ipotizzare un'alternativa non a pagamento. Se questo non lo fai, la tua proposta ha una debolezza intrinseca assoluta. Allora, cos'è successo? Finora, grazie agli interventi del centrosinistra in Regione, abbiamo avuto dei fondi per i quali possiamo transitare sulla A31 fino ad aprile. Adesso serve una grande azione anche da parte del centrodestra di questo Comune nei confronti della Regione perché vengano assicurati i fondi successivi e noi, consigliere Rolando, le assicuro, che non staremo con le mani in mano su questa vicenda lasciando che i cittadini continuino a soffrire come hanno sofferto finora.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Metà e metà. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Noi facciamo così da tempo, ormai è una consuetudine su questo problema. Io sono soddisfatto della sua risposta, signor Sindaco, quindi lei sa troppo bene perché si è impegnato anche da consigliere regionale su questa questione. È giusto che il Consiglio comunale, l'Amministrazione, abbia fatto in pieno il proprio dovere e che quindi abbiamo fatto la variante, che ci siamo impegnati, che la Regione abbia risposto, benissimo.

La considerazione finale che lei fa e svolge e sulla quale io sono d'accordo, che cos'è? Il fatto che i cittadini continuino a soffrire e sono decine di migliaia. Allora, siccome si dice che in funzione di questi quattrini che vengono dati per la sperimentazione si riduce, a parte che si danno dei numeri senza poi fare una verifica empirica, cosa che peraltro io ed altri cittadini

invece almeno una volta al mese facciamo sul posto e sulla strada, continuano a passare migliaia di TIR. A me pare che la considerazione che lei svolge, cioè che è possibile, a fronte di una possibile alternativa non a pagamento, ci sia ed è quella della deviazione, però rimane il fatto che non c'è nulla di vincolante che obblighi almeno nelle ore notturne. Io credo che ripercorrendo, lo dico in maniera serena, pacata, sommessa, è possibile fare, scrivere, redigere nero su bianco un'ordinanza che preveda il divieto di passaggio dei TIR almeno nelle ore notturne dalle 22 alle 6, almeno per un periodo di due o tre mesi come è stato fatto anche in precedenza. Adesso per la prima volta abbiamo finalmente uno scadenziario per tre anni, cosa che prima non avevamo, questa Amministrazione ha portato a casa questo risultato, io credo che sia doveroso dare una risposta minima perché almeno possano dormire un sacrosanto riposo notturno. Ho occupato forse tutto il tempo ma credo di aver interpretato anche il pensiero del mio collega.

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 10 è stata presentata dal consigliere Colombara, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

#### **Ex Domenichelli - via Genova**

Ex Domenichelli, via Torino, via Genova, via Firenze, viale Milano.

Una zona da anni sotto la lente d'ingrandimento. Anche in questi giorni.

Ma questa è anche un'area nella quale **notevoli sono gli investimenti** in termini di progetti, uomini e azioni messi in campo, specie in questo ultimo periodo, dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine. Azioni che rendono l'area **una delle più controllate della città**, come è emerso anche dalla riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblici, di cui dà conto il GdV dello scorso 13 febbraio, e confermato dalle azioni di polizia di queste ore, che testimoniano peraltro della positiva azione intrapresa assieme al comitato dei residenti negli incontri avuti con Prefetto, Comune e Forze dell'Ordine .

Le condizioni di degrado rimangono tuttavia presenti, legate alla posizione geografica marginale delle vie, specie per via Torino e via Genova. E' a tutti da tempo evidente la necessità di affiancare a pur efficaci misure di sicurezza, altre di ordine strutturale. Attraverso il PAT questa Amministrazione ha previsto per l'area una importante riqualificazione. Che dovrebbe passare anche attraverso una sua iniziale **bonifica**, in particolare quella degli **edifici fatiscenti** dell'ex Domenichelli, proprio al cui interno in questi giorni è stato compiuto l'arresto di uno spacciatore. E' quindi evidente che, assieme alle azioni di pubblica sicurezza, sono necessari interventi strutturali. Al riguardo è da ricordare anche la disponibilità alla demolizione pubblicamente manifestata negli scorsi mesi dai rappresentanti della stessa Proprietà. Sul piatto, come possibile, iniziale e temporanea soluzione, la proposta di ricavarne un parcheggio.

Legata a questa situazione è quella del **tratto finale di via Genova**, che dà accesso all'Istituto Piovene e già oggetto di un positivo intervento per la sua messa in sicurezza attraverso il posizionamento di Jersey: pur tuttavia, aperture nelle reti di delimitazione delle proprietà della Provincia e dei privati sul lato FTV favoriscono l'appartarsi e l'esercizio della prostituzione, di cui rimangono tracce evidenti (come evidenziato anche dalle foto del Comitato dei residenti) in un tratto di via percorso ogni mattina da centinaia di studenti.

Vi è infine la situazione di **kebab e cali center**, in particolare di via Firenze: una situazione per altri versi affrontata e positivamente risolta nella vicina via Napoli, cui ha fatto seguito qualche settimana fa (20.1.10) la proposta di limitazione del rilascio di autorizzazioni, nell'area e temporaneamente, per nuovi bar e ristoranti contenuta all'interno dei criteri di programmazione triennali.

Tutto ciò premesso

#### **SI CHIEDE**

- Quali procedure e provvedimenti questa Amministrazione intende attivare o porre in essere per la messa in sicurezza dell'area Ex Domenichelli?
- Quali gli interventi possibili per mettere in sicurezza il tratto finale di via Genova, in particolare le recinzioni sul lato FTV che delimitano le proprietà di Enti e Privati e che costituisce ingresso all'Istituto Piovene?

- Quali eventuali e ulteriori misure per limitare l'attività domenicale dei call center e la vendita di bevande alcoliche in bazar e kebab già sottoposti a provvedimenti amministrativi?

Vicenza, 17 febbraio 2010

F.to Raffaele Colombara”

- DALLA POZZA: In merito alla domanda di attualità del consigliere Colombara, il consigliere è stato presente ad un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica nel quale il tema è stato trattato. Fa alcune domande in merito all'area di via Genova, corso San Felice e zone limitrofe.

Quali procedure e provvedimenti questa Amministrazione intende attivare o porre in essere per la messa in sicurezza dell'area ex Domenichelli? La proprietà è stata contattata e ha ribadito ancora oggi che entro il mese di marzo, dopodiché lasciamo l'interpretazione se entro l'inizio del mese di marzo o entro la fine, ma siamo in Italia e quindi propendo ad andare più verso la fine che verso l'inizio, dovrebbe procedere all'abbattimento dei manufatti interni all'area. Gli interventi possibili per mettere in sicurezza il tratto finale di via Genova sono principalmente quelli dell'avanzamento del cancello della scuola, credo che l'assessore Cangini stia prendendo contatti con l'assessore provinciale che segue la questione patrimoniale dell'edilizia scolastica, vale a dire l'assessore Galvanin, affinché quel tratto di strada possa essere ceduto. In realtà c'erano già stati dei contatti che si erano interrotti a seguito anche della richiesta di un canone da parte del Comune di Vicenza e non c'erano state più risposte da parte dell'Amministrazione provinciale.

Quali eventuali e ulteriori misure per limitare l'attività domenicale dei call center e la vendita di bevande alcoliche in bazar e kebab già sottoposti a provvedimenti amministrativi. In realtà, consigliere, come avrà visto nel caso dell'ordinanza di Via Napoli, non abbiamo avuto difficoltà ad intervenire laddove ci siano state segnalazioni chiare ed univoche tali da creare un sostegno nei confronti dell'Amministrazione verso un eventuale provvedimento di ricorso che nel caso di via Napoli, proprio perché l'ordinanza era ben costruita, ci ha permesso di resistere vittoriosamente. E' chiaro che in quest'area, invece, esercizi sottoposti a provvedimenti amministrativi gravi come quelli che si erano verificati in via Napoli non ce ne sono a nostra conoscenza. Tuttavia, come lei saprà, abbiamo chiesto alle altre forze dell'ordine di fornirci eventualmente i dati per assumere provvedimenti simili a quelli che abbiamo adottato in via Napoli. Devo dire che qui ci muoviamo all'interno di una legislazione regionale e nazionale che non ci permette di assumere ulteriori provvedimenti se non *contra legem*, cosa che chiaramente non possiamo permetterci di fare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Colgo l'occasione naturalmente, come poi anche nella domanda, per formulare alcune considerazioni relativamente all'impegno che è stato finora posto da questa Amministrazione nelle misure di sicurezza nell'area, che sono notevolmente cresciute negli ultimi tempi e che hanno portato anche in questi giorni, in collaborazione con le forze dell'ordine, a delle operazioni di polizia significative. Mi preme sottolineare come oggi, in realtà, questo che sarebbe un dato della sicurezza passi in secondo piano rispetto ad una misura strutturale come quella che lei anticipa e che naturalmente prendiamo con il beneficio dell'inventario, anche perché qui ho un giornale di Vicenza di novembre in cui si diceva esattamente la stessa cosa. Quindi, comunque noi diamo per buona questa sua risposta che apprezziamo naturalmente, come apprezziamo il suo impegno di questo anno e mezzo.



Per quanto riguarda la questione della parte finale di via Genova, una questione annosa, anche qui capisco la disponibilità da parte dell'Amministrazione nei confronti della Provincia. Io mi auguro che questo sia il primo passo per quella trasformazione dell'area che tutti noi auspichiamo. Grazie.

- PRESIDENTE: È finito il tempo, c'è un'ultima domanda di attualità, la n.11, della consigliera Barbieri che sarà trasformata in interrogazione se la consigliera si esprimesse in tal senso.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Vicenza, 18 febbraio 2010

Sugli organi di stampa locali è apparsa nei giorni scorsi la notizia dell'aumento delle rette per gli ospiti dell'IPAB Vicenza disposte dall'attuale Commissario Zenere.

Tale decisione ha fatto sollevare numerose polemiche tra i famigliari degli ospiti, sostenute anche dalle rappresentanze sindacali.

Ciò precisato, la sottoscritta consigliera comunale chiede a Sindaco e Giunta:

- 1) se la decisione di aumentare le rette all'IPAB sia stata concordata con il Sindaco Variati;
- 2) se il Sindaco Variati ritenga opportuno l'aumento delle rette IPAB in un momento di crisi economica evidente;
- 3) se l'Amministrazione Variati intenda intervenire per contribuire al pagamento delle rette per gli ospiti in difficoltà economica;
- 4) se corrisponda al vero che vi sono in IPAB Vicenza circa 80 dipendenti in esubero e cosa intende fare l'Amministrazione Variati per tale situazione;
- 5) a che punto sia il percorso per la nuova dotazione organica dell'ente.

LA CONSIGLIERE COMUNALE LEGA NORD  
PATRIZIA BARBIERI  
f.to Barbieri”

- **PRESIDENTE:** C'è l'interpellanza n. 58 del consigliere Serafin in merito alla candidatura di Venezia come sede delle Olimpiadi 2020 su cui c'è anche stata una domanda di attualità. Prego, assessore.

### **“INTERPELLANZA**

**OGGETTO: "VENEZIA 2020"**

L'idea di candidare Venezia all'organizzazione delle Olimpiadi del 2020 costituisce un'iniziativa di straordinaria forza innovativa che implica un progetto che dalla città lagunare è destinato ad estendersi a larga parte del Veneto sostenendo un sogno la cui realizzazione comporterebbe il rilancio di una regione fra le più belle e produttive d'Europa.

E' una candidatura forte che ha avuto sinora entusiastiche adesioni e che ha tutte le carte in regola per risultare quella vincente. Essa merita di essere guardata fin da subito con entusiasmo da parte di tutte le istituzioni venete coagulando attorno ad essa la maggiore compattezza possibile.

E'infatti evidente che se le Olimpiadi estive costituiscono un avvenimento di grandissima importanza per l'enorme significato valoriale che esse rappresentano è altrettanto vero che laddove esse sono state fatte c'è stato anche una spinta formidabile all'economia del territorio con un guadagno di finanziamenti oltre che di immagine e di attrattiva per tutte le località interessate dagli eventi olimpici. I Giochi determinano infatti la creazione di moltissimi posti lavoro in numerosi settori occupazionali e nell'indotto. A fronte di tali ovvie osservazioni e dell'entusiastico accoglimento che esso ha avuto nel Veneto ed in particolare da parte di numerose personalità quali il sindaco Cacciari, il presidente Galan, i sindaci Gobbo di Treviso e Zanonato di Padova ha suscitato perplessità il silenzio della nostra Amministrazione comunale che è persa sin qui ignorare la febbrile attività veneziana, poco lontana da noi, che deve portare entro febbraio alla realizzazione del progetto di massima, il Masterplan.

L'indifferenza di Vicenza contrasta non poco con la grande convinzione espressa altrove e sembra denotare incapacità di rapportarsi in tempi rapidissimi con un progetto che ci deve viceversa coinvolgere fin da subito e proprio in questa fase. E' infatti evidente che se la scelta del Coni cadesse su Roma il progetto sarebbe troncato sul nascere. Ma quello che può essere fatto deve essere fatto subito.

Va infine sottolineato che sempre, dalla tregua olimpica dell'antichità passando per De Coubertin, alle Olimpiadi è stata sottesa l'idea di grande opportunità di affermazione della pace e dello sport come strumento per promuovere la pacificazione e la fratellanza tra i popoli. E anche per questo fatto l'iniziativa veneziana non può che trovare il pieno appoggio di Vicenza. E' ben noto infatti che Vicenza, che sta suo malgrado per diventare la più grande base militare americana d'Europa, vuole nel contempo contrapporvi l'idea di città per la pace. Lo testimoniano le ripetute e costanti affermazioni del sindaco che ha voluto un assessorato intitolato alla pace e che è ritornato ripetutamente su questa idea. Basti pensare, con riferimento soltanto ai recenti interventi, al discorso pronunciato in occasione della consegna del busto di Gandhi a palazzo Chiericati da parte del Console generale dell'India e nei preannunciati contatti con il sindaco di Betlemme.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere chiede al sindaco di:

- a) affermare il convinto sostegno della città di Vicenza al progetto "Venezia 2020";
- b) assicurare al comitato organizzatore l'appoggio della nostra amministrazione al progetto veneziano;

c) porre in essere ogni altra iniziativa che a suo avviso possa risultare utile in questa fase.

Vicenza, 4 gennaio 2010

Pio Serafin  
f.to Pio Serafin”

- NICOLAI: Il consigliere Serafin ha colto ovviamente nel segno, cercando di sollecitare questa Giunta a partecipare con entusiasmo ed aderire a quello che può essere un sogno come diceva prima il consigliere Rolando, cioè le Olimpiadi 2020. Quindi, come ho già detto a Rolando, vorrei assicurare il consigliere Serafin che si sta facendo tutto il possibile, quindi partecipare a questo comitato organizzatore come ha detto lei è partita prima Venezia, Padova e Treviso, cioè la città metropolitana per loro scelta, attualmente è stata allargata a tutto il Veneto perché si sono accorti che hanno bisogno dell'appoggio di tutto il Veneto. So che anche i candidati alle prossime regionali, da Zaia a Bortolussi ad altri si sono espressi favorevolmente per questa candidatura di Venezia, sarà un'impresa difficile perché purtroppo gli sponsor della candidatura del Veneto sono spesso privati o città, mentre invece gli sponsor di Roma risulterebbero l'Alitalia, le Ferrovie dello Stato e via dicendo come purtroppo succede, difatti uno dei motivi che ci ha fatto arrabbiare come Coni regionale è questa posizione che doveva essere sì di appoggio da parte degli enti statali, cioè delle cosiddette grandi compagnie, ma doveva essere un appoggio alla candidatura di una città italiana e non schierarsi apertamente verso la città di Roma. Doveva essere una candidatura di appoggio da parte di Alitalia e Ferrovie dello Stato per quella delle due città che parteciperà poi ed eventualmente concorrerà all'assegnazione delle Olimpiadi 2020.

Posso assicurare il consigliere Serafin che si stanno muovendo, questo mi giunge dal Coni a Roma, molto bene questo gruppo e quest'organizzazione, adesso si sta rivolgendo a tutto il mondo sportivo e politico, quindi ognuno di noi deve essere impegnato mediante i suoi appoggi, le sue conoscenze, per cercare di spingere perché questa candidatura si trasformi da sogno in realtà. Questo è doveroso perché un'Olimpiade nel Veneto vorrebbe dire un grande riscontro anche economico e finanziario per tutta la regione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Voglio precisare anzitutto che la mia interpellanza è piuttosto datata in quanto è del 04/01 e il 04/01 io sottolineavo con preoccupazione come ci fosse un'indifferenza da parte di Vicenza che contrasta non poco con la grande convinzione espressa altrove e sembra denotare incapacità di rapportarsi in tempi rapidissimi con progetto, che ci deve viceversa coinvolgere fin da subito proprio in questa fase. È infatti evidente che se la scelta del Coni cadesse su Roma il progetto sarebbe troncato sul nascere. Vedo che adesso le cose sono cambiate, io avrei auspicato fin da subito un intervento forte ed autorevole.

C'è un altro aspetto che io intendo sottolineare ed è quello che si deve considerare che le Olimpiadi non sono solo un grande affare economico, ma che le Olimpiadi sottendono dei valori nell'ambito della pace, dell'amicizia e della fratellanza. In questo mi rivolgo al Sindaco, io vedrei un collegamento in più per Vicenza, nel senso che non possiamo impostare il discorso solo su una base affaristica ma anche tener presente i valori che sono sottesi, quindi sempre con le Olimpiadi si è fatto riferimento al tema della pace, della fratellanza, dell'amicizia. Ora il Sindaco ha ripetutamente dichiarato che Vicenza è sì condannata ad essere schiava della più grande base militare americana d'Europa, ma può anche allo stesso tempo diventare città di pace e io ricordo bene il discorso fatto in occasione della consegna del busto di Gandhi a Palazzo Chiericati e altri riferimenti che il Sindaco ha fatto alla città di Betlemme, la città di Gerusalemme, quindi patti di amicizia, di fratellanza che potrebbero esserci. Quindi, in questo

senso io auspico che il Comune di Vicenza intervenga, partecipi anche facendosi portavoce di questi valori per i quali Vicenza si sta battendo. Questo volevo sottolineare, per il resto noto che dal 04/01 in poi di passi in avanti ne sono stati fatti e quindi sono soddisfatto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin.

- **PRESIDENTE**: Ci sono delle interrogazioni a cui risponderà l'assessore alla famiglia e alla pace. La prima, la n. 21, è stata presentata da Rolando e Diamanti in merito alle recenti notizie riguardanti l'IPAB di Vicenza e il Principe di Piemonte. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

**IPAB PRINCIPE DI PIEMONTE:  
DEL PRESIDENTE  
NOMINATO DA HULLWECK  
SI SON PERSE LE TRACCE.  
COSÌ PURE DI 240MILA € E ALTRI 36MILA €  
DELL'ENTE PER I BAMBINI POVERI:  
A QUANDO LA REVOCA DEL CDA?**

**IPAB SALVI PROTI TRENTO, LA PROCURA  
INDAGA SUL LASCITO BOECHE DI 5MILIONI DI €  
SENTITO ANCHE GERARDO MERIDIO  
PRESIDENTE E CONSIGLIERE COMUNALE  
NOMINATO DA HULLWECK.**

**A QUANTO AMMONTA IL PATRIMONIO IPAB DI  
BENI MOBILI ED IMMOBILI E LASCITI?  
PER QUALI MOTIVI IPAB VICENZA, BRACCIO  
OPERATIVO DEL COMUNE, NON TRASMETTE I  
BILANCI AI CONSIGLIERI COMUNALI CHE NE  
HANNO FATTO RICHIESTA?**

1. In data odierna, sabato 17 ottobre 2009, il Gdv a pag. 13 pubblica l'articolo dal titolo:  
**«Indagato per appropriazione indebita l'ex presidente del Principe di Piemonte.  
Spariti 240mila euro dalla cassa dell'ente per i bambini poveri».**

Nell'articolo succitato, corredato di fotografia con la didascalia: <<Il "Principe di Piemonte" ha sede nel contesto Ipad a S. Pietro», si fa riferimento al fatto che i 5 componenti del Cda erano stati nominati da Enrico Hüllweck, sindaco della precedente amministrazione di destra e Lega nord.

Si citano, nell'articolo stampa. il presidente Fratantoni Sergio, da alcuni mesi introvabile, ed i componenti del Cda: Siotto Simona, Biasioli Stefano, Iannacci Giuseppe, Dori Gianfranco (quest'ultimo già consigliere comunale di Forza Italia con il sindaco Hüllweck e dimissionario, sostituito da Zamperetti Nicola, nominato, in estate 2009, dal sindaco attuale).

Il sindaco Variati, si rileva dall'articolo, prendendo atto che spetta alla procura indagare e stabilire le responsabilità, dichiara che " procederà alla revoca delle precedenti nomine e indicherà nuovi amministratori... Questa è una brutta vicenda che investe un'istituzione legata a lasciti e beneficenza".

2. Sempre in data odierna lo stesso quotidiano Gdv, a pagina 21, riporta l'articolo dal titolo:  
**"Eredità Boeche. Querele e veleni. La procura indaga".**

Fra le numerose persone sentite come teste il presidente di Ipad Proti Salvi Trento di Vicenza e consigliere comunale del Pdl Gerardo Meridio, "dopo che i parenti alla lontana della defunta hanno presentato un esposto per verificare la correttezza dell'atto". Atto con il quale la defunta Luigina Boeche ha lasciato 2,5 milioni di euro, metà del suo patrimonio, all'Istituto Ipad. Fra

gli altri sentiti dalla Procura il sacerdote don Paolo Zanutel, proprietario e direttore dell'Istituto scolastico paritario card. Baronio di Viale Trento in città, beneficiario, secondo quanto pubblicato nell'articolo del Gdv, di altri 2,5 milioni di euro, corrispondenti all'altra metà del patrimonio della defunta professoressa.

*Tutto ciò premesso i sottoscritti interrogano l'Amministrazione per conoscere:*

1. quali iniziative intenda assumere il sindaco, ovvero se procederà alla **revoca** del Cda del Principe di Piemonte e al conseguente suo avvicendamento e quando;
2. quali saranno i **criteri** seguiti per la nomina di cui sopra e per l'individuazione delle persone da nominare;
3. quali siano i motivi per cui ai richiedenti consiglieri comunali non venga data copia dei **bilanci economici e patrimoniali** dell'Ipab Vicenza, braccio operativo del Comune in materia di assistenza sociale e di servizi pubblici rivolti alle 670 persone anziane ricoverate complessivamente nelle strutture di Ipab Proti Salvi Trento e Ipark (richiesta finora sempre disattesa da parte di Ipab);
4. l'elenco completo, sedi e composizioni di cda e/o responsabilità delle strutture pubbliche di assistenza e cura alle persone, facenti parte o gravitanti nella galassia Ipab-Ipark di Vicenza;
5. a quanto ammonta il **patrimonio di beni mobili ed immobiliari di Ipab** Vicenza, terreni, appartamenti, compresi gli ultimi lasciti di persone defunte, che risulterebbe quantificabile in decine di milioni di euro, forse centinaia, ed affidato alla responsabilità dei nove membri della destra e Lega nord, ovvero dell'attuale Cda Ipab Vicenza, nominato dall'ex sindaco Hüllweck nel febbraio 2008, pochi giorni prima delle sue dimissioni.

Giovanni Rolando, f.to G. Rolando  
Presidente della Quinta commissione "Servizi alla Popolazione"

Giovanni Diamanti, f.to G. Diamanti  
Consigliere comunale della Quarta commissione "Rapporti con gli Enti e Attività produttive"

Vicenza, sabato 17 ottobre 2009

Alleg. fotocopia articoli citati de II Gdv di sabato 17 ottobre 2009"

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

- **GIULIARI:** A seguito delle note vicende apparse sulla stampa locale relative all'appropriazione indebita da parte del presidente Frattantoni Sergio, l'IPAB Principe di Piemonte è stata commissariata dalla regione Veneto, così come è stata commissariata anche l'IPAB di Vicenza a seguito dell'ispezione straordinaria fatta dal commissario *ad acta* che ha messo in evidenza le forti difficoltà operative ed amministrative che si erano venute a creare nella conduzione dell'IPAB, l'indeterminatezza circa la titolarità delle funzioni assegnate dalla legge e dallo statuto al Presidente del C.d.A. e legale rappresentante dello stesso e con riferimento all'accertamento dell'esatta situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'IPAB, come l'ente non avesse mai raggiunto la condizione di *break-even* nel periodo 2003-2008 e come l'attività assistenziale non riuscisse a generare flussi di cassa sufficienti a sostenere le spese correnti e la situazione del personale fosse fortemente critica risultando che le dotazioni organiche eccessive, in quanto storiche, continuassero a rappresentare un problema significativo sotto il profilo dei costi aziendali.

L'Amministrazione sta dando la propria collaborazione affinché i due commissari concludano al più presto il proprio lavoro e si possa così dare alla città un nuovo gruppo

dirigente che sarà scelto dal Sindaco secondo le norme stabilite dal regolamento approvato dal Consiglio comunale.

Con i prossimi nuovi amministratori delle due IPAB l'Amministrazione intenderà instaurare un rapporto chiaro e trasparente che riconoscendo alle stesse IPAB la propria autonomia gestionale comporterà la messa a disposizione dei consiglieri comunali e della cittadinanza stessa di tutta quella documentazione utile a favorire un rapporto fiduciario, nonché la conoscenza delle scelte economiche, patrimoniali e strategiche che le due IPAB andranno a deliberare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore alla famiglia e alla pace, Giovanni Giuliani, per la precisa e puntuale risposta che ho visto essere anche scritta. Naturalmente il carissimo collega Giovanni Diamanti ed io ci siamo consultati or ora e non possiamo esimerci dal portare all'attenzione dell'aula la questione che rappresenta una querelle di attualità, ovvero questi ultimi ulteriori aumenti delle rette che sono state previste attraverso una deliberazione da parte del commissario funzionario regionale Zenere.

Ho visto in questi giorni in rassegna stampa che è stato anche oggetto di iniziative di carattere regionale, ovvero si intervenga perché si blocchi questo ulteriore aumento delle rette che già vedono consistenti entità da doversi pagare da parte degli ospiti, da parte delle famiglie che si aggirano intorno ai 1600-1700-1800 euro mensili. Non pochi.

Io non lo so perché non sono volutamente intervenuto su questa questione, ho visto che è stata anche oggetto di polemica vivace ed aspra da parte dell'ex presidente dell'IPAB, né voglio rifugiarmi nel dire che è l'ennesima eredità che ci hanno lasciato quelli che governavano prima, in particolare l'ex presidente dell'IPAB. Naturalmente io credo, e questo è l'invito che rivolgiamo congiuntamente il collega Giovanni Diamanti ed io all'assessore e al Sindaco, si debba fare una verifica. Io le chiederei anche, se fosse possibile, avere un'audizione come V Commissione Servizi alla popolazione del commissario Zenere, abbiamo già richiesto questa possibilità direttamente come V Commissione al commissario Zenere, la rinnoviamo, lui si era detto disponibile, crediamo anche che nell'accordo complessivo si possa entrare nel merito al di là delle polemiche. Grazie.



- **PRESIDENTE**: Sempre sull'ennesimo argomento il consigliere Rolando, Appoggi ed altri avevano interrogato l'Amministrazione con interrogazione n. 27 in merito alle vicende relative al C.d.A. dell'IPAB di Vicenza. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

**IPAB PROTI SALVI TRENTO - IPARK, PER LA  
TOTALE TRASPARENZA E L'AVVICENDAMENTO  
DEL CDA.**

**MA SI PUÒ CONTINUARE COSÌ CON I TENTATIVI  
DI FARE AFFARI IMMOBILIARI  
"FUORI DALL' ACCORDO DI PROGRAMMA"?  
QUALI I CRITERI PER LA NOMINA DEL NUOVO CDA?**

In data 20 luglio 2009 si è tenuto il Cda di Ipab di Vicenza con avviso di convocazione diramato con lettera del 16.07.09 prot. N. 3278.

Dal verbale della riunione succitata del Cda Ipab di Vicenza risulta quanto segue: Meridio Gerardo Presidente, Casetto Lorenzo Vicepresidente, Barbieri Alessandra, Bastianello Luigino, Beltramelli Diego, Porelli Valeria, Risuglia Salvatore, Rucco Francesco consiglieri presenti. Assente Brunello Gianluca.

- Comunicazione del Presidente
- Comunicazione del Direttore dell'Ente

### **DELIBERE FORMALI**

1. Contratto preliminare di locazione di bene immobile ad uso servizi per anziani con diritto di acquisto di cosa futura.

2.

Del punto 1, come sopra specificato, il presidente dell'Ipab Vicenza Gerardo Meridio delinea "il contesto in cui è nato un contatto tra presidenza e una società proprietaria di un'area di fabbricati in ristrutturazione, ad uso residenziale, in località Ponti di Debba in Riviera Berica".

Meridio "illustra la documentazione relativa all'ipotesi di un contratto preliminare e le caratteristiche tecnico-progettuali per l'affitto/acquisto di un Centro di Servizio per 120 posti letto per non autosufficienti oltre a 15 posti letto per autosufficiente e altri spazi e servizi complementari".

Sempre Gerardo Meridio "ricorda che nel frattempo l'accordo di programma sta procedendo a rilento mentre la proprietà immobiliare sollecita la necessità di definire l'operazione in tempi brevi".

Prosegue il presidente Meridio, a verbale: " Ora è necessario affrontare la necessità di un'opzione di affitto/acquisto con la società proprietaria. Si è quindi esaminato un percorso diretto, fuori dall'accordo di programma, da parte di Ipark-Ipab per l'acquisto di cosa futura".

Nella discussione intervengono i consiglieri Luigino Bastianello ( Lega nord ndr): "che si dichiara favorevole perché la ritiene una bella opera lungimirante . E' un affare grosso...".

Presidente (FI): " il valore oggi oggetto d'esame è di euro 14.850.000 più Iva...".

Vice-Presidente Lorenzo Casetta (An): " ricordando i colloqui avuti con il presidente chiede notizie sui tempi dell'opzione con la proprietà".

Nel suo intervento il consigliere Francesco Rucco (An) nel "chiedere tempo per approfondire l'argomento posto all'odg," fa presente, fra l'altro, che "la gestione è ancora passiva".

Intervengono – a verbale – la consigliera Valeria Porelli (FI).

La consigliera Alessandra Barbieri (FI) che "si dichiara favorevole alla proposta del Presidente. Il progetto è bellissimo ..."

Il consigliere Salvatore Risuglia nell'esprimere 'apprezzamento alla proposta del Presidente ritiene vada accolta la richiesta dei consiglieri di un approfondimento".

Il consigliere Diego Beltramelli "condivide la proposta del Presidente".

Il consigliere Rucco, infine, "chiede che venga acquisita una visura camerale storica della società Immobiliare Le Betulle srl".

"Tutto ciò premesso", conclude il verbale del 20 luglio del cda di Ipab Vicenza, " il Consiglio ritiene necessario approfondire l'argomento posto all'odg ...invitando il Presidente a contattare la società per addivenire ad un incontro di approfondimento insieme ed acquisire quindi tutti gli elementi necessari per una decisione".

Letto approvato e sottoscritto Il Presidente Meridio Il Segretario del Consiglio Angelo

Nel sottolineare, inoltre, che il presidente di Ipab Proti Salvi Trento di Vicenza Gerardo Meridio in data giovedì 29 ottobre 2009 ha annunciato alla stampa e tv le sue dimissioni in relazione allo scandalo legato al casolare di Longara, lo stesso di cui si è discusso l'affitto/acquisto nel Cda di Ipab il 20 luglio 2009 e che ha portato in carcere, in un colpo solo per la prima volta a Vicenza finora ben quattro persone: l'ex Presidente di Aim Vicenza Giuseppe Rossi e Giampietro Rizzo amministratori di Ristocenter e l'avvocato sospeso dall'Ordine Paolo Pazza

*i sottoscritti consiglieri interrogano l'Amministrazione per conoscere:*

1. quali siano gli **orientamenti della giunta** in merito alla futura realizzazione di nuovi Centri di servizio per anziani;
2. se non si ritenga **inconciliabile la permanenza dell'attuale Cda** nominato dall'ex sindaco di destra e Lega Enrico Hüllweck, non avendo questo organismo mai avuto l'indispensabile rapporto fiduciario con il Comune, ovvero l'incompatibilità a firmare accordi qualsivoglia con tale organismo;
3. quali iniziative si siano intraprese e quali si intendano intraprendere urgentemente per l'indispensabile **avvicendamento del Cda di Ipab** per portare serenità e superare un clima di scontro interno alla ex maggioranza di destra e Lega, che fa solo del male alla città e al fine di tutelare la qualità dei servizi rivolti ai 670 anziani ricoverati presso le strutture dell'Ente morale Ipab, contemperare le rette al solo tasso di inflazione Istat e non già ad altri ingiustificati aumenti deliberati dal cda di Ipab, nell'interesse delle famiglie e nell'interesse generale di Vicenza;
4. quale sia il deficit, a consuntivo, fatto registrare negli ultimi quattro anni da Ipab Vicenza e se corrisponda al vero quanto emerso durante il dibattito in consiglio comunale del 10 settembre 2009: **deficit di 691.000 C nel 2004, 844.000 € nel 2005, 395.000 € nel 2006, 729.000 € nel 2007, 498.000 € nel 2008**. A fronte di alienazioni immobiliari del patrimonio di Ipab che continua anche in questi giorni con i terreni agricoli nel comune di Altavilla

prezzo a base d'asta 1.200.000 € (unmilione duecentomila ); l'appartamento con garage in Vicenza via Nievo 38, l'appartamento con garage in Vicenza corso SS. felice e Fortunato 292 (135.000 euro).

Giovanni Rolando F.to G. Rolando	Marco Appoggi f.to Marco Appoggi	Filippo Zanetti f.to Filippo Zanetti	Raffaele Colombara f.to Raffaele Colombara
Lorella Baccarin f.to Baccarin Lorella	Giovanni Diamanti f.to Giovanni Diamanti		

Vicenza, 3 novembre 2009

Allegata fotocopia verbale Ipab di Vicenza Seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2009 (4 fogli)”

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

- GIULIARI: Gli orientamenti della Giunta in merito alla futura realizzazione di nuovi centri di servizio per anziani rimangono quelli presentati nella relazione tecnica del PAT e che vi ricordo sono i seguenti: la realizzazione del nuovo polo Alzheimer a Monte Crocetta, la realizzazione di un nuovo centro servizi per anziani non autosufficienti presso l'area dell'ex colonia Bedin Aldighieri, la realizzazione di tre nuovi centri servizi per anziani non autosufficienti, rispettivamente in zona Bertesinella, Maddalene e zona di Laghetto, una nuova sistemazione e ammodernamento delle residenze Salvi e Trento. Inoltre, non si è mai ritenuta inconciliabile la permanenza del vecchio C.d.A. dell'IPAB di Vicenza, nominato dalla precedente Amministrazione, fino a quando non sono sopraggiunte le note vicende relative al casolare di Debba e che hanno portato la regione Veneto a deliberare il commissariamento dell'IPAB stesso.

L'Amministrazione comunale non ha assunto nessuna iniziativa particolare finalizzata all'avvicendamento del vecchio C.d.A. dell'IPAB, se non l'aver trasmesso il 02/11/09 un esposto denuncia alla regione Veneto con il quale si evidenziava la situazione di grave paralisi istituzionale in cui versava l'IPAB di Vicenza e le conseguenti preoccupazioni per la vita di un ente così importante per la comunità Berica.

Infine, il deficit a consuntivo fatto registrare negli ultimi quattro anni dall'IPAB di Vicenza è quello riportato nella vostra interrogazione e lo stesso commissario *ad acta* nella sua relazione alla Giunta regionale con riferimento all'accertamento dell'esatta situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'IPAB ha precisato che l'ente non ha mai raggiunto le condizioni di *break-even* nel periodo 2003-2008.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Appoggi.

- APPOGGI: Grazie per l'illustrazione della situazione riguardante lo stato attuale della gestione IPAB. Richiamo ancora una volta la necessità di trovare al più presto una soluzione relativa alle nomine riguardanti il C.d.A. e anche chiarire per tutte le famiglie e ai cittadini le voci che sono recentemente state riprese dalla stampa in relazione all'aumento delle rette IPAB, cioè abbiamo ancora una volta una situazione in ebollizione e quindi sarà necessario trovare al più presto, ne sono certo, anche soluzioni adeguate ad un periodo indubbiamente difficile.

- PRESIDENTE: Il consigliere Borò con interrogazione n. 23 interroga l'Amministrazione in merito alla situazione del carcere di San Pio X, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

### “INTERROGAZIONE

A seguito della visita di un gruppo di consiglieri regionali della Lega Nord alle carceri del Veneto, a dimostrazione di come il nostro partito è sempre attivo sul territorio e vicino alle problematiche delle persone, sono emersi dati preoccupanti fra i quali l'affollamento, la scarsità di personale e la grande incidenza della popolazione carceraria straniera, soprattutto extracomunitaria. Preoccupa, e non poco, anche la presenza di detenuti italiani provenienti da altre regioni accusati, in molti casi, di stampo mafioso, tutta gente che sarebbe meglio fosse detenuta nelle carceri dei loro luoghi di residenza, anche e soprattutto per evitare possibili insediamenti mafiosi nel nostro territorio. A questa difficile realtà non sfugge nemmeno il carcere della nostra città di San Pio X, ove esiste una sezione dove sono ospitati esponenti di spicco della mafia, oltre a numerosi delinquenti stranieri ed extracomunitari. Invece di abbracciare questi ultimi nel nome di una falsa morale che in realtà condanna i valori culturali, religiosi e morali di ciascuno, ci si impegni a maggiori controlli, con severità e senza sconti perché, da questo punto di vista, l'Amministrazione di centro sinistra che governa Vicenza è, diciamo così, piuttosto pigra. Per quanto sopra rilevato

### CHIEDO

- se il Comune di Vicenza ha fatto operazioni di statistica, di rilievi e di informazioni inerenti la situazione insostenibile del carcere di San Pio X;
- se esiste la volontà di incrementare i controlli e la vigilanza nella città nei vari settori, criminosi a protezione della sicurezza dei vicentini, anche con l'ausilio delle ronde legalizzate;
- se il Sindaco ha evidenziato il grande problema del carcere al Governo o, quantomeno, se è intenzionato a farlo, per la tutela e il bene della nostra città.

Dott. Daniele Borrò  
f.to D. Borò  
Consigliere comunale  
Lega Veneta - Lega Nord Padania”

- GIULIARI: L'attuale legislazione nazionale non assegna al Comune il compito di fare azioni per raccogliere dati e statistiche in merito alla situazione del carcere di San Pio X, è infatti l'osservatorio regionale per l'inclusione sociale affidato all'azienda Uls n. 16 di Padova che monitorizza costantemente la popolazione carceraria nel Veneto.

In più incontri con le autorità di governo nazionale e regionale l'Amministrazione ha evidenziato la difficile situazione del carcere di Vicenza. La stessa camera penale berica si è più volte pronunciata sull'elevato numero di detenuti e sulla scarsità degli agenti, sulla negazione dei colloqui tra gli operatori delle comunità terapeutiche e delle associazioni di volontariato, incontri indispensabili per favorire il recupero e il futuro reinserimento sociale degli individui privati della libertà.

Rimane ancora senza alcuna risposta da parte del Ministro della Giustizia Alfano l'interrogazione a risposta scritta n. 403591 presentata dall'onorevole Bernardini del PD eletta in Sicilia il 13/07/09 nella seduta n. 201 e con la quale evidenziava la preoccupante situazione del carcere San Pio X di Vicenza, allegato alla risposta scritta le ho fatto pervenire l'interrogazione.

La sua giusta attenzione per la difficile situazione del carcere vicentino e per il quale l'onorevole Bernardini lo scorso 09/02 ha risollecitato una risposta da parte del ministro, spera

veda il coinvolgimento anche dei suoi colleghi consiglieri comunali, nonché parlamentari del suo stesso partito, il senatore Filippi e l'onorevole Dal Lago, che mi auguro possano perseguire quanto da lei stesso auspicato, cioè evidenziare nella sede più opportuna e naturale qual è quella del Parlamento la soluzione del grave problema del carcere di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazi,e assessore. Prego, collega Borò.

- BORÒ: La ringrazio, non ho nulla da replicare.

- PRESIDENTE: Sempre il consigliere Borò aveva interrogato la Giunta comunale ...

(interruzione)

... dei ruoli dirigenziali ed utilizzo delle qualifiche di inquadramento contrattuale negli atti di competenza, è l'interrogazione n. 56 e risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

#### **“INTERROGAZIONE**

Ho notato variazioni di fatto rispetto all'ultimo elenco ufficiale relativo ai Direttori, almeno così risulta da varie documentazioni. La firma sotto la dicitura "il Direttore" non sempre corrisponde al nominativo indicato nell'elenco (né c'è il per, né la barretta), così sarebbe opportuno che l'assessorato competente aggiornasse i consiglieri comunali in merito ai cambiamenti.

Contemporaneamente, però, ho anche osservato che diversi dipendenti si firmano con qualifiche non risultanti nel vigente contratto di lavoro come, ad esempio, "capo area", "coordinatore generale", "capo ufficio" (ma questa qualifica esiste ancora o è stata superata dalla posizione organizzativa?), "funzionario", ecc. Capisco che il contratto di lavoro non aiuta il personale a individuare le esatte qualifiche, dato che leggendo le medesime sembra di essere più in una "battaglia navale" ( A3, B5, B4,C1, D2...) che non di fronte a figure professionali giuridiche, cosa voluta dai sindacati e dall'Aran.

Sarebbe più opportuno, invece, semplificare le qualifiche professionali rendendo più facile la lettura e l'appartenenza ad un profilo piuttosto che ad un altro.

Più trasparenza e precisione eviterebbero errori che, se ripetuti, potrebbero far sorgere il sospetto di un millantato credito, ovvero il far credere di appartenere ad un profilo diverso e superiore da quello reale.

#### **CHIEDO**

- se l'Assessorato competente ha fatto di recente variazioni nei ruoli dirigenziali rispetto all'ultimo elenco ufficiale (a parte quanto già spiacevolmente verificatosi nell'ambito dell'assessorato agli interventi sociali);
- se il Sindaco, l'Assessore alle risorse umane e il Segretario comunale sono a conoscenza sull'utilizzo di qualifiche non previste nel contratto di lavoro o diverse da quelle effettivamente ricoperte;
- se tutti i dipendenti sono stati informati delle loro reali qualifiche di appartenenza e sotto quale denominazione giuridica ciascuno deve firmare gli atti di competenza.

Si richiede risposta verbale e scritta.

Dott. Daniele Borò  
f.to D. Borò  
Consigliere Comunale  
Liga Veneta - Lega Nord Padania”

- RUGGERI: Il consigliere Borò sa che a seguito della riforma Brunetta alcuni dirigenti hanno anticipato il pensionamento. Questo è accaduto in tutta la pubblica Amministrazione a livello nazionale, nel caso di Vicenza abbiamo avuto tre dirigenti che sono andati in pensione anticipatamente rispetto a quelle che erano le previsioni.

A seguito di questo ritengo utile rinnovare la comunicazione degli incarichi dirigenziali attualmente esistenti. Per quanto riguarda il titolo usato, perché la valutazione che facevi era

sul titolo, nella sottoscrizione degli atti e della corrispondenza da parte dei dirigenti, il vigente regolamento degli uffici e dei servizi prevede la sola distinzione tra direttore di dipartimento e direttore di settore.

Con riferimento al personale del comparto invece la Giunta comunale con delibera 417 del 15/12/2001 ha approvato la razionalizzazione e i profili professionali del personale dipendente e ne ha dato notizia a tutti i dipendenti attraverso la newsletter informativa. I profili sono stati ridotti da 81 a 54 per semplificare la struttura e renderla conforme alle effettive mansioni svolte dai dipendenti, garantendo flessibilità ed efficacia organizzativa.

Nella sottoscrizione dei documenti valgono ovviamente le norme poste dall'ordinamento amministrativo. Vi sono, infatti, oltre ai dirigenti, i dipendenti delegati alla firma di atti aventi rilevanza esterna e questa è probabilmente la parte centrale della domanda del consigliere Borò. Dipendenti delegati alla sola firma di comunicazione, dipendenti con mera delega di firma. Nell'esercizio di queste deleghe si avrà cura di verificare che tutti si adeguino alle corrette norme, alla definizione dei titoli e dei profili professionali.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Ringrazio anche per questo l'assessore, non ho nulla da replicare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò.

- PRESIDENTE: Adesso ci sono due interrogazioni della consigliera Barbieri. La n. 12 in merito alle prospettate interruzioni dell'utenza di AIM, per impegnare l'Amministrazione ad istituire un fondo straordinario di solidarietà per gli utenti in oggettivo stato di disagio economico. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

**AIM CHIUDE I CONTATORI?  
A CHI LI CHIUDE?**

Sembrerebbe ai pensionati che tentano di sopravvivere con pensioni di 500 euro al mese dai quali devono distogliere anche 300 euro per il fitto, quindi ai più deboli mettendo in serio pericolo la loro dignità.

Alla luce di quanto esposto

#### **CHIEDO**

Che il Sindaco intervenga nei confronti di AIM, la quale prima di chiudere i contatori verifichi la situazione economica e in presenza di redditi insufficienti venga posta una sanatoria

#### **CHIEDO**

Altresì, venga finanziato un fondo straordinario di solidarietà per le classi disagiate, fondo che non deve confondersi con quello già in essere atto a finanziare il bando: “contributo gas”.

f.to Barbieri Patrizia  
Lega Nord

f.to Sandro Guaiti  
Partito Democratico”

- GIULIARI: Già da alcuni mesi è attivo un tavolo di confronto con AIM per evitare il blocco delle utenze nelle situazioni di difficoltà economica e individuare una rateizzazione degli importi dovuti. Non è possibile prevedere una sanatoria, come da voi proposto, in quanto AIM, azienda che fornisce servizi, deve avere da parte dell'Amministrazione comunale la garanzia dell'equilibrio finanziario che passa attraverso il corretto recupero dei crediti.

Questa Amministrazione, consapevole che la crisi economica avrebbe coinvolto una fascia di popolazione molto ampia, ha già istituito un fondo ordinario di solidarietà, come da voi richiesto, pari all'importo di 300.000 euro, che è andato ad integrare gli stanziamenti specifici già destinati ad interventi economici a sostegno del reddito delle famiglie e quindi anche a coprire gli eventuali debiti nei confronti di AIM.

Si precisa al riguardo che per il 2009 il capitolo di bilancio è stato pari a 485.000 euro di cui 350.000 a favore di nuclei adulti ed anziani e 135.000 per nuclei con minori. Infine, AIM, in occasione delle recenti festività natalizie, ha deciso di devolvere la somma di 40.000 euro relative al tradizionale omaggio per i dipendenti, al fondo straordinario della Caritas contribuendo così a sostenere il reddito di altre famiglie vicentine in stato di disagio economico.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io volevo un attimo confrontarmi con l'assessore Giuliani. Io so che il Comune si è mosso sotto questo profilo, però pur muovendosi sotto questo profilo io riscontro delle grosse carenze e delle lacune. Mi sono incontrata casualmente con il dottor



Fazioli in un bar, stavo prendendo un caffè e ho chiesto al dottor Fazioli come mai non venisse inoltrato al Comune di Vicenza l'elenco dei morosi. Lui m'ha detto "non spetta a me, dovrà essere il Comune a richiederlo". Perché questa cosa? Perché non è vero, assessore Giuliani, che le utenze vengano chiuse dopo che le famiglie sono state avvisate, tutt'altro, e questo lo posso dichiarare pubblicamente perché ho mandato un mio inquilino a fare un subentro nella casa di mia madre, in realtà quando si sono presentati è venuto fuori che non aveva pagato l'igiene ambientale. Io sono andata questa mattina, ho pagato i miei 80 euro, però non era arrivato nessun avviso. Io che ho uno sportello di volontariato mi trovo molte volte persone anziane che a monte di una pensione di 600 euro si sono trovati le utenze chiuse e anche una rateizzazione per loro diventa problematica perché togliere da 600 euro 100 euro o 50 euro, questi non vivono più.

Quello che io chiedevo era un fondo particolare, una lettura chiara tra AIM e l'Assessorato e capire quali sono questi interventi che si debbono fare, a mio avviso, in maniera forzata su questi nuclei familiari dove il reddito è veramente di sopravvivenza, anche perché noi possiamo fare anche degli accertamenti, abbiamo la possibilità di vedere cosa percepiscono queste famiglie. E' veramente avvilente ed umiliante per queste famiglie venire a chiedere a noi o ai volontari aiuto per pagare queste bollette. Io ho visto persone che piangevano, non deve esserci a Vicenza una cosa del genere, per cui il fondo che chiedo io è un fondo particolare. Vi do adito di aver messo questo ma questa è una cosa ancora diversa. Grazie.

- PRESIDENTE: Sempre la consigliera Barbieri è autrice dell'interrogazione n. 63 in merito all'allontanamento dai campi di Viale Diaz e di Viale Cricoli della nomade che ha rubato a Treviso assieme alla propria famiglia, come da regolamento in materia. Risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

PREMESSO che il Giornale di Vicenza in data odierna riporta la sua dichiarazione di voler rispettare le indicazioni contenute nel REGOLAMENTO per la gestione delle aree di sosta attrezzate per i nomadi (campi di V.le Diaz e di Via Circoli),

che il predetto regolamento contempla l'allontanamento della persona che ha commesso atti delinquenti,

che l'allontanamento avverrà dopo l'accertamento e la condanna (visto la lentezza della giustizia mai anche se gli stessi vennero presi in flagrante),

Visto che la nomade che ha rubato a Treviso ha patteggiato la pena con ammissione di colpa,

**SI CHIEDE SE LA STESSA SIA STATA ALLONTANATA E CON ESSA ANCHE IL SUO GRUPPO FAMILIARE COSI' COME ESPRESSO DAL REGOLAMENTO**

**BARBIERI PATRIZIA**

F.to Barbieri

Consigliere Lega Nord”

- GIULIARI: La nomade che ha rubato a Treviso è stata residente presso il campo nomadi di viale Diaz dal 06/05/03 al 04/08/05 e da questa data è stata cancellata per irreperibilità.

Nel campo nomadi di viale Diaz non è presente nessuna struttura stabile, roulotte o casa mobile, che possa essere adibita ad abitazione della signora e del suo nucleo familiare.

Il 02/10/2009 è pervenuta all'Amministrazione comunale una segnalazione dall'istituto comprensivo n. 11 rispetto al fatto che una delle figlie della signora nomade, pur iscritta, non frequenta più la scuola essendosi trasferita in altra provincia con la madre. La signora nomade per la quale lei chiede l'allontanamento dal campo di viale Diaz non è quindi residente, né domiciliata a Vicenza. Confermo, comunque, la volontà dell'Amministrazione di far rispettare l'attuale regolamento per la gestione delle aree di sosta attrezzate per i nomadi e nello stesso tempo chiedo anche la sua collaborazione affinché i fatti di cronaca che leggiamo sui giornali siano sempre verificati al fine di non screditare quei nuclei di famiglie Sinti e Rom che nella nostra città stanno cercando di uscire da una situazione di emarginazione e di esclusione sociale. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Barbieri per la replica.

- BARBIERI: Grazie, assessore Giuliani. Mi fa piacere che questa nomade non sia più residente lì, ma sappiamo benissimo che non abbiamo il controllo dell'accesso delle persone.

Non penso che i giornalisti sbagliano più di tanto, è una persona che io conosco per altre strade, che vedo girare all'interno della città e che viene anche a chiedere degli interventi, per cui la persona è qui residente in città. Visto che lei ha detto che i minori sono stati ritirati, io gradirei, se fattibile, che i minori che sono residenti nei campi nomadi per loro fosse attivato quello che era già precedentemente, per cui periodicamente, una volta al mese, si deve sapere le loro frequenze, se non vanno devono essere giustificati come per gli altri perché arriviamo

poi al discorso che abbiamo discusso in questa commissione, quello dell'affido, a quel punto bisogna allontanarli e affidarli alle famiglie.

Allora, io chiederei veramente che periodicamente in V Commissione venisse discussa anche la presenza di questi ragazzi all'interno degli istituti scolastici. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Meridio ha fatto l'interrogazione n. 77 in merito ai marciapiedi ricoperti di ghiaccio e neve nelle vie Bedeschi e via Fratelli Bandiera. Non c'è Meridio, quindi va risposta scritta da parte dell'assessore Cangini.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza 02 febbraio 2010

Sabato notte la Città è stata ricoperta di neve e di ghiaccio, il Sindaco e l'Assessore si sono vantati dell'efficienza dell'intervento dell'Amministrazione Comunale ritenendo colpa del clima implacabile, i marciapiedi ghiacciati causa delle numerose cadute di cittadini finiti in più di 30 al pronto soccorso.

Vorrei sapere se è colpa del clima implacabile il fatto che la zona di Via Bedeschi, frequentata soprattutto per il supermercato della coop e il parcheggio a servizio dell'ospedale di Via Fratelli Bandiera, non hanno visto alcun passaggio dei mezzi antineve o spargisale.

Tanto che nella giornata di domenica (vedi foto allegate) il park completamente libero poteva essere tranquillamente sgomberato dalla neve, vista l'assenza delle auto ma è stato dimenticato.

Ovviamente il lunedì, giornata lavorativa era pieno di auto che hanno parcheggiato su lastroni di ghiaccio.

Analoga sorte per via Bedeschi dove ancora oggi i marciapiedi sono ricoperti dal ghiaccio e a farne le spese sono i frequentatori del supermercato presente.

Per questo il sottoscritto consigliere comunale preso atto che ad oggi martedì 2 febbraio la situazione è ancora come descritta sopra chiede di essere messo a conoscenza del motivo che ha indotto l'Amministrazione Comunale a dimenticare queste due zone negli interventi effettuati

E' richiesta anche risposta scritta.  
Distinti saluti.

Cons. Comunale  
Meridio Gerardo”

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Zocca con interrogazione n. 79 interroga l'Amministrazione relativamente ai disagi della circolazione stradale e pedonale conseguente alla forte nevicata della notte di sabato 30/01. Il consigliere Zocca non c'è, quindi l'interrogazione va a risposta scritta. Non ho nessun'altra interrogazione pronta, chiudiamo questa fase.

### **“INTERROGAZIONE**

Premesso

Che era previsto già da giorni un'ondata di freddo e neve in città per le giornate di sabato 30 e domenica 31 gennaio.

Che sabato notte verso le 24,00 ha iniziato a nevicare e prima nessun mezzo era passato a versare sale e ghiaino.

Che la domenica pochi sono stati i mezzi impegnati a pulire le strade tant'è che alla sera di domenica le strade si presentavano ancora con gli incroci e le strade sporche.

Che nel week-end non si è vista neanche la squadra di emergenza, annunciata dal Sindaco nella precedente nevicata, che doveva intervenire a pulire e rendere agibili le entrate delle scuole, asili, uffici pubblici etc.

Che la città oggi si presenta piena di neve, oramai ghiacciata a causa delle basse temperature e del fatto che nessuno per tempo sia intervenuto a rimuovere la neve.

Tutto ciò premesso si chiede

**Come mai, visto la negativa esperienza della nevicata del 22 dicembre scorso, anche questa volta la macchina amministrativa e i mezzi AMCPS si sono trovati impreparati e non sono intervenuti prontamente per ridurre i disagi della neve?**

**Dov'è finita la squadra di pronta emergenza che doveva limitare il pericolo di cadute a causa neve, come è successo oggi per bambini e mamme al ritorno a scuola?**

**Come mai questa mattina gli incroci delle strade per non parlare delle strade stesse risultano sporche con grossi e pericolosi cumuli di neve al centro degli stop, nonostante ci sia stata tutta la domenica a disposizione per poter operare senza il normale traffico delle auto e evitare che le basse temperature trasformassero i cumuli di neve in veri propri blocchi di ghiaccio?**

**Non è che l'AIM-AMCPS hanno ridotto gli interventi per la neve per mancanza di copertura economica?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Vicenza 01 febbraio 2010

dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE:** C'è una breve comunicazione da parte mia. Ricordiamo Vittorio Bachelet. È ricorso in questi giorni il 30° anniversario dell'assassinio di Vittorio Bachelet, docente universitario di diritto amministrativo e di diritto pubblico dell'economia, Presidente nazionale dell'azione cattolica, vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, esponente della Democrazia Cristiana, grande amico di Aldo Moro, Vittorio Bachelet fu ucciso da un commando delle Brigate Rosse il 12/02/1980 alla fine di una lezione universitaria mentre conversava con la sua assistente di diritto amministrativo, Rosi Bindi.

Vittorio Bachelet è stato un uomo eccezionale e un cristiano esemplare, persona di carattere mite, cittadino al servizio delle istituzioni repubblicane, figlio del concilio Vaticano II, ha dedicato tutta la sua vita allo studio, all'insegnamento, all'impegno nella comunità ecclesiale, alla vita civile e politica. Bachelet fu un convinto difensore della scelta religiosa dell'azione cattolica, della rottura con il vecchio collateralismo politico.

Nel ricordarlo il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha detto che Vittorio Bachelet ci ha insegnato che la politica è prima di tutto servizio, responsabilità, amore per il prossimo, qualcosa di concreto e verificabile, la vita, le speranze, le attese di giustizia delle persone. Il Presidente del Senato, Renato Schifani, ha detto che Bachelet è stato uno straordinario martire civile e la forza del suo messaggio umano e culturale permane intatta per tutti noi. L'Italia sarà sempre grata a Vittorio Bachelet.

Io vorrei ricordare la preghiera che il figlio di Vittorio Bachelet, Giovanni, pronunciò durante la messa nel giorno dei funerali del padre, sono parole che rimangono indimenticabili scolpite nel cuore di ognuno di noi. Diceva Giovanni Bachelet in questa preghiera "Preghiamo per i nostri governanti, per il nostro presidente Sandro Pertini, per Francesco Cossiga, preghiamo per tutti i giudici, per tutti i poliziotti, i carabinieri, gli agenti di custodia, per quanti oggi nelle diverse responsabilità, nella società, nel Parlamento e nelle strade continuano in prima fila la battaglia per la democrazia con coraggio e amore. Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà perché, senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare, sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta, sempre la vita e mai la richiesta della morte degli altri".

Non ci sono richieste di dibattito.

OGGETTO XVII

P.G.N. 12519

Delib. n.11

BILANCIO - Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune, per il triennio 2010-2012, a norma dell'art. 234 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 17 "Elezione del collegio dei revisori dei conti", relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Consiglieri, dobbiamo procedere all'elezione del Collegio dei Revisori dei conti del Comune, infatti il collegio attuale è in scadenza il 18/01/2010 con possibilità di proroga per legge per ulteriori 45 giorni, dunque entro il 03/03 occorre procedere al rinnovo. I consiglieri comunali eleggono con voto limitato a due componenti un Collegio dei Revisori composto da tre membri, scelti uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il quale svolge funzioni di Presidente, uno tra gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti, uno tra gli iscritti all'albo dei ragionieri, poi dal 1° gennaio 2008 sono stati unificati gli albi, questo diceva il dettato della legge, invece adesso di fatto l'albo è unico.

L'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera e la presidenza è assunta dal componente del collegio che ha ottenuto il maggior numero di voti e in caso di parità dal più anziano di età.

Per quanto riguarda il compenso spettante ai revisori viene determinato un compenso lordo annuo per singolo revisore di 15.230,59 euro, mentre per il Presidente di 22.845,89 euro.

Ciò premesso, adesso il Consiglio comunale dovrebbe procedere alla votazione e quindi alla nomina dei tre revisori dei conti, dopodiché si passerebbe invece alla votazione della delibera.

- PRESIDENTE: Mi sono consultato con il Segretario generale. Seguiamo questa scansione: illustrata la delibera si apre il dibattito perché la delibera prevede anche altre cose, tipo i compensi, facciamo le dichiarazioni di voto e poi votiamo i nomi con scheda segreta con voto limitato a due, votiamo la delibera e l'immediata eseguibilità. È aperto il dibattito, il Sindaco vuole dire qualcosa. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Mi pare giusto ringraziare, nel momento in cui il Consiglio comunale si appresta a nominare i nuovi revisori, i dottori Campana, Faccioli e Motterle per il servizio che hanno fatto in questi anni come revisori dei conti del Comune, in particolare non sfuggirà a questo Consiglio, non so se fosse una prassi anche dei precedenti mandati, una presenza in particolare del dottor Campana Presidente, una presenza assidua ai lavori del Consiglio comunale durante tutto il dibattito sul bilancio di previsione. Volevo veramente ringraziare a nome della città il loro servizio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperto il dibattito. Nessuno, immagino che il relatore non debba dire nulla. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Mi pareva prassi di presentare il nome della persona sulla quale pensavamo di far convergere alcuni voti, perlomeno i voti di una parte della maggioranza, in particolare io presento il curriculum della dottoressa Margherita Monti che è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili, la quale ha lo studio a Vicenza ed è componente di alcuni organi come revisore dei conti di alcuni comuni, in particolar modo è Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti di Valdagno ed è componente del Collegio dei Revisori dei Conti di

Schio. Quindi, per questo motivo una persona che ha sicuramente un curriculum adeguato e che io mi sento di proporre. Vorrei anche sottolineare, in particolar modo, il fatto che risiede a Vicenza e mi pare sia da tenere in debito conto il fatto che i revisori dei conti, proprio per i notevoli impegni che avranno, devono essere espressi nel territorio e dal territorio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vigneri.

- VIGNERI: Grazie, Presidente. Continuando nella prassi consolidata che ha indicato il consigliere Formisano, anche il gruppo lista Variati Sindaco indica il suo candidato componente il collegio che questo Consiglio oggi si appresta ad eleggere.

Dopo un'attenta analisi e una particolare valutazione che il gruppo ha fatto esaminando tutte le proposte di candidatura che sono pervenute all'Amministrazione abbiamo scelto la figura del signor Enrico Guzzoni, ragioniere commercialista, che ha i requisiti previsti dalle vigenti normative per poter concorrere, risiede a Vicenza e dal curriculum vitae abbiamo potuto esaminare una profonda conoscenza della materia che dovrà poi eventualmente, in collaborazione con gli altri colleghi, scervere per l'Amministrazione comunale.

Anche il gruppo della lista Variati Sindaco si associa ai ringraziamenti che il Sindaco ha voluto fare agli uscenti revisori per l'opera svolta nel lungo periodo in cui hanno prestato la loro attività nel delicato affidamento dell'incarico che hanno avuto, per cui ribadiamo il nominativo, Enrico Guzzoni è il candidato componente per il gruppo Variati Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io intendo presentare a nome del sottoscritto e dei consiglieri Sorrentino, Franzina ed Abalti, il nome del revisore Bocchese Paolo con esperienza provata, è revisore uscente in scadenza in provincia, già revisore dei conti anche in altri enti importanti tra cui l'Ulss n. 6. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Io presento come ulteriore proposta il candidato Zoggia Mario che è commercialista in Vicenza, laureato alla Bocconi, professionista anche questo, seppur giovane, di esperienza. Lo presento in rappresentanza degli altri componenti del PdL. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Questa non è una votazione in cui ci sia una riserva di voti per l'opposizione, tanto per chiarire, non rientra in quelle fattispecie in cui lo statuto, regolamento o la legge indicano e stabiliscono una riserva di rappresentanza per l'opposizione consiliare, quindi viene eletto chi ottiene il maggior numero di voti. Procediamo adesso alla votazione dei nomi con scheda segreta. Scrutatori Corradi, Capitano e Filippi.

## VOTAZIONE

- PRESIDENTE: Consiglieri presenti: 39. Votanti: 39. Schede bianche: 1. Hanno riportato voti:  
Monti: 18  
Bocchese: 17  
Guzzoni: 21  
Zoggia: 7  
Rossi: 3

Quindi proclamo eletti i signori Guzzoni con 21 voti, Monti con 18 e Bocchese con 17. Abbiamo già fatto la dichiarazione di voto, votiamo la proposta di deliberazione ...



(interruzione)

... non è così, abbiamo fatto le dichiarazioni di voto e nelle dichiarazioni di voto i consiglieri hanno proposto, avrebbero potuto parlare anche della delibera, però agli effetti nostri sono state dichiarazioni di voto...

(interruzione)

... ho detto “per dichiarazioni di voto”, non ho detto che si parla, ho chiesto al Consiglio se c'erano dichiarazioni di voto. Si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 36. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 37. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO XXIII

P.G.N. 12525

Delib. n.12

GEMELLAGGI - Linee di indirizzo in materia di Gemellaggi. Approvazione del “Regolamento per la stipula e la gestione di gemellaggi, patti di amicizia, patti di fratellanza e scambi nazionali ed internazionali”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 23 “Gemellaggi”. Chi presenta la delibera? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Avrei da chiedere a lei, signor Presidente, e al Consiglio, che questa delibera sia presentata dal consigliere delegato Formisano che con me ha lavorato nella stesura della delibera e quindi gradirei fosse egli stesso ad illustrarla all’aula se non ci sono controindicazioni.

- PRESIDENTE: Ci sono obiezioni? Nessuna, prego.

- FORMISANO: Un anno e mezzo fa il Sindaco ha ritenuto di darmi la delega a seguire i gemellaggi, anche perché in passato avevo avuto un ruolo come assessore in questa materia, proprio nella fase in cui tra l’altro i gemellaggi furono iniziati e cominciarono a prendere corpo. Si evidenziava l’esigenza di aggiornare la questione dei gemellaggi in quanto evidentemente i tempi sono mutati, ci sono nuove esigenze e anche i comuni devono muoversi nel campo dell’internazionalizzazione della politica attraverso dei passi adeguati alla situazione. Per questo motivo abbiamo ritenuto di impostare una delibera che dà delle linee di indirizzo in materia di gemellaggio.

È stato un lavoro di preparazione abbastanza preciso, lungo per il quale devo dare atto agli uffici e in particolar modo alla dottoressa Munaretto di aver svolto un lavoro sicuramente encomiabile e di questo ringrazio lei e i collaboratori dell’ufficio.

Questa delibera tocca alcuni punti partendo innanzitutto da una situazione dello stato di fatto. In sostanza noi abbiamo due gemellaggi, uno con la città tedesca di Pforzheim che è stato stipulato ancora nel 1991 e l’altro con la città francese di Annecy che è stato stipulato nel 1995. Pforzheim è una città della Germania nel Badenwuttemberg, ha grosso modo gli abitanti di Vicenza ed è una città che si è sempre caratterizzata per una forte presenza di un distretto orafa. È stata una delle prime città a realizzare un importante museo dell’oro e per questo motivo si è stipulato questo accordo di gemellaggio. Con Annecy, invece, la questione è nata per due motivi. Il primo motivo è stato che c’era una forte colonia di vicentini trasferiti lì nel primo e nel secondo dopoguerra provenienti quasi tutti dalla nostra zona e in particolare modo dal bassanese che si sono fatti portavoce di un’esigenza di un gemellaggio. In secondo luogo c’è stato un forte radicamento negli scambi a livello scolastico tra i licei di Annecy e i licei di Vicenza.

Questi gemellaggi secondo il mio punto di vista hanno funzionato molto bene negli anni, con Pforzheim c’è stato un certo rallentamento nell’ultimo periodo ma adesso stiamo riprendendo l’iniziativa e la settimana prossima con il Sindaco andremo proprio a Pforzheim per conoscere il nuovo sindaco della città tedesca che è stato eletto l’anno scorso e per rilanciare anche questo gemellaggio con una città che sicuramente per molti versi ha motivi di collegamento e di unione con Vicenza. Con Annecy le cose funzionano molto bene, ogni anno ci sono moltissime iniziative con entrambe le città, scambio a livello scolastico in particolar modo, ma anche scambi a livello di amministrazioni, stiamo portando avanti per esempio un importante ragionamento che riguarda Agenda 21, poi ci sono importanti iniziative nel settore

commerciale dei rapporti con le aziende e questo è un aspetto che sicuramente è importante al quale stiamo cercando di dare maggiore importanza proprio perché riteniamo che in questa fase particolare piuttosto critica dell'economia i rapporti anche di ordine commerciale ed imprenditoriale siano da valutare con molta attenzione.

Ci sono scambi a livello di associazioni, a livello di mondo sportivo, a livello di mondo culturale, concerti, quindi sicuramente un'attività molto vivace. Qual è l'impostazione della delibera? Io adesso do per letto il testo della delibera perché non vorrei appesantire. Noi abbiamo indirizzato innanzitutto la nostra azione su tre linee di indirizzo: far crescere una forte cultura europea, cioè cercare di far sì che la cultura europea sia sempre di più una cultura dei popoli e sempre meno una cultura dei governi ed è per questo, infatti, che insistiamo molto anche con gli scambi scolastici proprio perché l'ospitalità presso le famiglie dà modo di avere una conoscenza reciproca di usi, tradizioni, costumi che sicuramente fanno sì che le distanze culturali tra i popoli vengano ridotte.

Il secondo punto riguarda il potenziamento degli elementi che possono favorire la cultura della pace, della tolleranza e della riconciliazione. La città di Vicenza è una città che deve guardare molto al settore della pace perché riteniamo che per le ultime vicende che l'hanno interessata debba essere una città molto attiva e partecipe sulle iniziative che portano alla crescita della cultura della pace.

(interruzione)

Al terzo punto riteniamo che si debba cominciare a valutare un aspetto di sostegno e collaborazione solidaristica perché in questo momento con situazioni particolari di paesi del terzo mondo afflitti da conflitti, da situazioni di degrado e povertà si debba impostare un sostegno e una collaborazione in senso solidaristico.

Questa delibera contiene un regolamento che punta a dare ordine alla materia ma soprattutto ad introdurre due nuovi istituti che sono quello dei "patti di amicizia" e dei "patti di fraternità". Il regolamento è articolato in molti punti, andiamo a vederli molto rapidamente, al primo punto si stabilisce qual è il concetto di gemellaggio, viene chiarito una volta per tutte e in modo definitivo che cosa intendiamo per gemellaggio; al secondo punto si parla del "patto di amicizia", prima questo "patto di amicizia" non esisteva, noi riteniamo che sia un atto formale di reciprocità che in qualche modo è propedeutico alla realizzazione di un vero e proprio gemellaggio. Al terzo punto il "patto di fratellanza" che invece costituisce ovviamente un impegno più sul piano dei rapporti permanenti di alto valore anche proprio di solidarietà e di sviluppo di relazioni permanenti con città che abbiano anche problemi particolari. Al quarto punto abbiamo messo gli scambi nazionali ed internazionali, ai governi locali è riconosciuto un ruolo sempre più attivo nel contesto comunitario ed internazionale e quindi abbiamo inserito anche questo aspetto.

Per quanto riguarda poi il regolamento c'è la modalità di scelta delle città, le caratteristiche della città partner, quali devono essere, sia per quanto riguarda il gemellaggio, il "patto di amicizia" e "di fratellanza". L'articolo 6 stabilisce le procedure di approvazione, conferma e revoca, su questo articolo vi dirò poi è intervenuto l'emendamento da parte della Commissione ed un successivo subemendamento, che comunque andrò a spiegare meglio magari in un successivo momento, perché bisogna stabilire a che livello vengono approvati. I gemellaggi sono approvati dal Consiglio comunale, i "patti di amicizia" e "di fratellanza" era previsto dalla Giunta comunale, in base a questo emendamento sono invece ritornati di competenza del Consiglio comunale e il subemendamento riporta nuovamente il patto di amicizia fra le competenze della Giunta in quanto si ritiene che il patto di amicizia sia sostanzialmente un atto istruttorio, di percorso per giungere poi alla definitiva scelta del gemellaggio vero e proprio. Le attività sono descritte dall'articolo 8, poi si parla di dotazioni, poi all'articolo 10 abbiamo la consulta che è un organismo che molte città hanno e che ci permetterebbe, una volta costituito,

di avere risolti alcuni problemi di rapporti con le associazioni sia dal punto di vista propositivo e delle possibilità di un organismo di interfacciarsi con l'Amministrazione comunale per quelli che sono i problemi relativi ai gemellaggi.

L'articolo 11 prevede quali siano i compiti della consulta, sono indicati tutti, l'articolo 12 com'è composta la consulta stessa. Poi ci sono vari articoli che spiegano un attimo la nomina e la durata, gli organi della consulta stessa e il funzionamento. Praticamente la delibera è questa.

Adesso per quanto riguarda la questione dei "patti di amicizia", io vorrei semplicemente far presente che noi abbiamo in fase di istruttoria abbastanza avanzata un "patto di amicizia" con la città americana di Cleveland, su questo abbiamo predisposto anche un ordine del giorno che è già stato presentato. Cleveland è un'importante città degli dell'Ohio, è una città grande, rispetto a Vicenza ha più di 400.000 abitanti ma è una città con la quale si potrebbero intessere sicuramente relazioni significative, infatti noi puntiamo nell'accordo di amicizia con Cleveland a sviluppare soprattutto rapporti con il mondo scolastico, con il mondo della medicina, con il mondo della ricerca perché è una città che indiscutibilmente è molto avanzata da questo punto di vista.

L'altro possibile patto di amicizia riguarda invece la città croata di Osiek. Qui c'è già una vecchia tradizione nata ancora 15 anni fa, la provincia di Vicenza ha già fatto un accordo nell'anno 1995 con la provincia di Osiek, quindi si tratta di proseguire su un canale che era già stato studiato da tempo e che ha visto anche molte iniziative tra la Camera di Commercio di Vicenza e di Osiek.

Da ultimo, accenno molto rapidamente ad una comunicazione che è arrivata dalla città di Betlemme che è già gemellata con venti città italiane ma ha lanciato una proposta di gemellaggio con Vicenza e questo mi pare che nel filone che dicevamo prima della pace, della ricerca della solidarietà tra i popoli, dell'amicizia, sia una cosa che potrebbe avere un significato profondo e preciso, puntualizzante e quindi da questo punto di vista vedremo anche di continuare su questa direzione. Io credo di aver finito. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Apro la discussione. Comunico i tempi degli interventi, è una fattispecie che è riconducibile ad un regolamento generale del Comune, quindi tempi raddoppiati, dieci minuti ai consiglieri, chi parla a nome del gruppo venti minuti. Prego, consigliere Serafin.

- **SERAFIN:** Io vorrei premettere un attimo l'interesse particolare con cui guardo questo argomento perché quando si è dedicata tutta la vita l'insegnamento della lingua di un paese, una città del quale è gemellata con Vicenza, l'interesse credo sia naturale. Però devo dire anche che quando un argomento si presenta per la prima volta in Commissione o in Consiglio dopo quasi 22 mesi di amministrazione e quando nessuno nella maggioranza e nell'opposizione ha mai chiesto di parlarne, è evidente che l'argomento non deve suscitare un grande interesse. Eppure io credo che il gemellaggio rappresenti una risorsa, una potenzialità e abbia una capacità di sviluppo.

Così da modesto consigliere avevo un po' cercato di intervenire ripetutamente ma evidentemente un consigliere conta molto poco. Ero intervenuto anche pubblicamente con due articoli sul giornale a sostegno della candidatura di Annecy per le Olimpiadi della neve e mi permetto così di ripetere quello che scrivevo il 24/01/09, quindi oltre un anno fa, e dicevo "L'ambiziosa prospettiva e il contagioso dinamismo di Annecy pone anche qualche problema di rivisitazione del carattere del nostro gemellaggio in questi anni sostanzialmente estraneo alla vita cittadina e presente di fatto solo nei segnali stradali di ingresso in città, tanto da sembrare tuttora inesistente persino in occasione di visite reciproche di cui nessuno, nemmeno il Consiglio comunale, sembra avere né interesse, né notizie". Occorre invece che la nuova Amministrazione cittadina sappia anche qui voltare pagina uscendo dal silenzio che ancora avvolge il gemellaggio, dimostrandosi finalmente capace di un rilancio che potrebbe partire

con la costituzione di un'associazione o di un comitato cittadino formato non solo da qualche isolato consigliere ma anche da cittadini. Questi dovrebbero proporre visite reciproche di tipo diverso, a scopo turistico ma anche economico, culturale, politico, come potrebbe essere una giornata di studi di tanto in tanto su problemi comuni, il funzionamento delle istituzioni, la gestione dei rifiuti, il problema dell'acqua, la politica dell'infanzia, della gioventù, lo sviluppo culturale, il mondo delle associazioni della città, ecc.

Inoltre, scambi di giovani anche in collegamento con le scuole, di cori, di orchestre, come peraltro già avviene con l'orchestra Plettro di Breganze. Occorre incrementare il numero di soli 30 studenti che ogni anno in agosto partecipano ai corsi estivi ad Annecy, con la richiesta alle scuole di fornire nominativi dei candidati che pervengono ai docenti sempre all'ultimo momento e con criteri selettivi che spesso spingono i ragazzi a rinunciare a priori. E per reciprocità anche Vicenza dovrebbe organizzare corsi estivi di italiano per studenti di Annecy. In ogni caso un imperativo è d'obbligo, gli ospiti dovrebbero essere accolti nelle famiglie. Certo è cosa difficile da organizzare, ciò dovrebbe avvenire in collaborazione di cittadini sensibili ed attivi ma sarebbe molto importante. Ricordo ancora quando frequentavo i corsi presso l'Università di Digione, bastava presentarsi in segreteria per chiedere di essere invitati a cena da una famiglia della città che aveva dato la propria disponibilità oppure trascorrere una domenica in campagna. Un piano di questo tipo esposto ai colleghi francesi per cercare di procedere di pari passo sarebbe un rilancio del gemellaggio, un consolidamento dei rapporti con la ... e un progresso nel proseguimento dell'idea europea tristemente assente nel bilancio della precedente Amministrazione e per la quale quella attuale debba essere in grado senza ritardi di dare segnali forti ed autentici.

In sostanza, la mia concezione, come vedo questo gemellaggio? La mia impressione è che la concezione che lo sottende sia abbastanza superata. Io vedo un'Amministrazione che si tiene stretto il suo gemellaggio, mi pare di ricordare il *père Grandet* che alla fine del romanzo di "Eugenie Grandet" dice alla figlia "Stringimi, stringimi, se no mi derubano".

Invece, parafrasando Wojtyła, io direi di spalancare porte e finestre del gemellaggio, di non aver paura, di non tenerselo troppo stretto. Non bisogna che il gemellaggio resti prerogativa esclusiva dell'Amministrazione con il rischio che si limiti a degli scambi formali e amministrativi. C'è la consulta e certamente è un elemento di novità ed è già un passo avanti, ma sarebbe preferibile per delle ragioni di democrazia e di contatto con la popolazione che esso funzionasse attraverso un comitato di gemellaggio più autonomo e più responsabile delle sue iniziative. Per dire come questo gemellaggio anche questa consulta risponda ancora a questa logica vecchia. Io vi ricordo come è strutturata per esempio questa consulta che è legata al triplo filo con la Giunta e quindi essa lavora, articolo 10, a supporto dell'attività dell'Amministrazione comunale che rimane responsabile delle scelte e delle decisioni in materia. Collabora alla stesura di programmi annuali per progetti da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale; collabora alle iniziative dell'Amministrazione comunale; supporta le iniziative organizzate dall'Amministrazione comunale; la consulta è nominata dalla Giunta comunale e via di seguito. Analogamente io avevo evidenziato come per quanto riguarda le novità introdotte dall'articolo 6, tutto fosse demandato alla Giunta comunale. In sostanza, non solo il Comune si tiene stretto questo gemellaggio per cui quando il Comune non fa il gemellaggio resta fermo, mentre invece il gemellaggio dovrebbe andare avanti, e tutto viene demandato alla Giunta comunale.

Quindi "patti di amicizia" e "fratellanza" sono approvati dalla Giunta comunale; i rapporti relativi a scambi di ambito nazionale ed internazionale sono approvati dalla Giunta; i gemellaggi devono essere deliberati dalla Giunta comunale. Insomma io credo che invece al comitato dovrebbe spettare, vedo più un comitato di cittadini, l'organizzazione degli scambi di giovani, viaggi di adulti, manifestazioni ufficiali con approvazione della Giunta quando si tratta di manifestazioni importanti. Il comitato naturalmente deve rendere conto della sua attività ma il comitato tenta di procurarsi i fondi per finanziare i viaggi dei giovani, organizza iniziative,

feste, un mercatino di Natale. Bisogna trovare occasioni di manifestazioni con persone di Annecy per aiutare persone e lanciare idee nuove.

Sugli emendamenti, quindi, io credo che occorra forzare la mano per aiutare l'Amministrazione ad allargare le sue decisioni, al Consiglio quanto meno e non limitandole alla sola Giunta. La consulta è un ottimo trampolino che va tuttavia allargato un po' alla volta, in particolare ai genitori dei ragazzi che partecipano agli scambi. Bisogna evitare un gemellaggio fatto di pranzi e cene, meglio grandi pranzi collettivi in cui ciascuno porta qualcosa. L'articolo 8, per esempio, è positivo perché stabilisce finalmente che le delegazioni sono di norma formate da assessori, consiglieri e funzionari.

Infine devo dire che la relazione per quanto riguarda Pforzheim avrebbe dovuto essere un po' più sincera e dire qual è la situazione. Ma per dire come questo gemellaggio sia un po' criptico, io ricordo per esempio l'incontro per Agenda 21 in cui il Comune di Annecy ha presentato un progetto interessantissimo. Ebbene, quando c'è stato l'incontro con la delegazione di Annecy ero presente solo io perché mi sono intrufolato ed è stato un incontro fra la delegazione di Annecy e qualche funzionario del Comune di Vicenza. Nessuno dei consiglieri qui presenti sa niente di Agenda 21 del Comune di Annecy che pure è venuto qui a presentare. Ma anche quando c'è stato l'incontro fra le giunte, io voglio ricordare che c'era una delegazione di Annecy di otto assessori, quella di Vicenza di dieci componenti, l'incontro è durato un'ora e mezza, l'incontro è stato interamente tradotto, possiamo dire che è durato meno di un'ora e quindi possiamo immaginare 18 persone che si incontrano per il tempo di un'ora avendo a disposizione due minuti ciascuno quale sia stata la fruttuosità dell'incontro. Il pomeriggio, poi, ricordo che Mireille diceva "Io preferisco continuare a parlare con Formisano" ma gli altri la deridevano quasi perché voglio dire che la cosa è un po' reciproca, la mia critica riguarda anche loro, e loro invece andavano a spasso.

Ricordo che quando sono venuti per Agenda 21 io ho detto a questa delegazione francese "State attenti, io domani vado a scuola, voi avete il primo appuntamento alle 10, siete in quattro, se volete io vi procuro per domani l'incontro, ciascuno di voi potrà incontrare due classi, due classi ciascuno sono otto classi, voi domani potete tranquillamente incontrare 200 studenti del Pigafetta che sanno il francese ai quali potete parlare di Annecy, potete parlare del gemellaggio. Niente da fare, non è andato nessuno, però una delle partecipanti mi ha poi chiesto come mai al mercatino non avesse trovato i pomodori secchi, quindi io voglio dire che su questo gemellaggio bisogna darsi una mossa e la mossa si può dare se ci apriamo alla città, se capiamo che può essere una potenzialità per la città, devono essere le famiglie francesi che vengono qui, che cominciano ad andare a dormire a casa delle nostre famiglie, organizziamo un corso di italiano per gli studenti francesi, questo è quello che io propongo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Appoggi. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con interesse l'illustrazione della proposta di delibera e ritengo che questa possa essere l'occasione per dare slancio e sviluppo ad un impegno che, come diceva Federico Formisano, è arricchimento, sintesi di culture e tradizioni diverse in un contesto europeo, in un contesto internazionale. Mi sembrava che fossero questi i due termini su cui si voleva ragionare per quanto riguarda il futuro dei gemellaggi.

Credo che le città, proprio per rendere visibili e concrete queste finalità di clima, di conoscenza, di rispetto delle tradizioni, di comprensione reciproca, abbiano costruito partenariati di rete molto interessanti, mi riferisco soprattutto alla progettazione di interventi nell'ambito dei programmi europei, alla programmazione dei fondi strutturali che sono in grado di coinvolgere gli enti territoriali, le forze economiche e sociali. Insomma, i gemellaggi hanno lo scopo secondo me di sviluppare da un lato il dialogo e dall'altro anche lo sviluppo economico, lo scambio commerciale, nelle aree europee e non solo. E proprio questi motivi hanno spinto molte città a favorire gli accordi, a favorire i gemellaggi. Per curiosità ho visto ad

esempio che la vicina Padova ha nove città gemellate, Torino 13 città europee e 14 extraeuropee. Sono anche accordi di collaborazione e qui vorrei sottolineare questo aspetto, scambi di esperienze su interessi comuni sia dal punto di vista culturale e sociale, sia dal punto di vista economico. Noi abbiamo due gemellaggi, adesso ho sentito che anche Pforzheim prende vigore e mi pare che questo sia un dato importante perché consente, al di là poi delle ristrettezze economiche che tutti i comuni hanno e tutti i comuni hanno i problemi del patto di stabilità, però vedo che c'è questo impegno a livello nazionale. Allora, anche noi, attraverso il regolamento ma anche l'avvio di nuove prospettive, credo ci sia la positiva opportunità di un rilancio delle relazioni internazionali di cui la nostra città, non solo ma anche la provincia, ne ha veramente bisogno.

Farei anche una considerazione, farei una proposta come occasione di ulteriore dibattito, cioè riuscire a trovare un collegamento fra quest'azione e altre azioni simili che investono la cultura, investono l'istruzione, i giovani, la pace, i diritti umani, c'è anche un ufficio per i progetti europei. Allora, l'importante è far rete all'interno, cioè per realizzare all'esterno iniziative porti di internazionalizzazione, di coinvolgimento su tematiche molto importanti, credo sia rilevante che nell'Amministrazione ci sia una forte collaborazione.

Un secondo suggerimento, già era stato accennato in termini più pratici ma lo vorrei riprendere, il collegamento con i giovani perché i valori che dovranno apprendere le nuove generazioni sono proprio quelli che diceva prima Federico Formisano, quelli della pacifica convivenza, della tolleranza, dell'accettazione della diversità e devono essere sperimentati sul campo. E allora quali collegamenti si possono realizzare, al di là dell'aspetto specifico di Annecy e Pforzheim, per far sì che quanto di buono, di positivo, di buone pratiche è stato realizzato soprattutto con la formazione, con l'istruzione, possa essere reso più visibile, forse meno retorico ma più incisivo? Ricordo che tempo fa c'era stato il tentativo di mettere assieme le scuole, perlomeno superiori ma non solo, affinché queste buone pratiche di interscambio di intercultura fossero in qualche modo rese visibili. Credo sia interessante anche qui riprendere un'attenzione, ma è anche necessario, e mi pare che il regolamento lo metta in luce, un collegamento con azioni di gemellaggio, di scambi internazionali e l'economia locale. Promuovere la partecipazione alle politiche europee ed internazionali utilizzando tutte le risorse con un coordinamento di iniziative e di progetti di collaborazione e di partneriato, quante ce ne sono nella nostra realtà ma ognuna di queste vive per conto proprio. Allora, perché il Comune non diventa sintesi, in qualche modo ente sovraordinato che favorisce e mette in circolazione, promuove e valorizza ciò che già c'è per raccogliere, elaborare, diffondere informazioni volte a favorire la partecipazione a questi progetti europei? Inoltre, e questo è un ulteriore punto che mi sembra importante sottolineare, attraverso i gemellaggi è interessante anche favorire la cooperazione decentrata che è qualcosa di diverso della cooperazione tradizionale, cioè è collegamento tra comunità locali e organizzate dei paesi in via di sviluppo e dei paesi emergenti naturalmente nell'ambito di accordi bilaterali. La cooperazione tradizionale è l'intervento laddove c'è situazione di difficoltà, di disagio, di attenzione alla povertà, ai drammi del sottosviluppo, mentre la cooperazione decentrata è qualcosa di diverso.

Allora, promuovere maggiore responsabilità in questo senso non solo favorisce la realizzazione dei valori della tolleranza e del dialogo, ma anche in qualche modo favorisce un'appartenenza della nostra città rispetto ai processi di trasformazione economica presenti anche da noi perché i processi globali influenzano anche le nostre scelte economiche locali. Quindi inviterei proprio a progettare un servizio relazioni e progetti europei internazionali per fornire un supporto specifico ai settori dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda i finanziamenti, questo è un tema complesso soprattutto quando vengono meno le possibilità di realizzazione perché non ci sono i partner. Supportare la partecipazione del Comune a iniziative di sensibilizzazione alla cooperazione dei popoli, al rispetto delle diversità, bene questa attenzione verso Betlemme che già alcuni comuni stanno realizzando, penso al Comune

di Pavia, alla regione umbra nell'ambito dell'Agenda 21 locale, e assicurare la diffusione dell'informazione sull'opportunità di finanziamento per dare visibilità interna ed esterna a questi progetti che vanno nella direzione dello sviluppo della cultura europea.

Spero che il regolamento che andiamo ad approvare dischiuda veramente questa prospettiva innovativa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritto a parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi assessori, in particolar modo collega capogruppo Formisano che tanto penso abbia lavorato a questo appuntamento di oggi.

Io volevo lasciare poche parole perché non occuperò i dieci minuti, però volevo lasciare un mio piccolo pensiero. In primis, e non vuole essere una sviolinata anche perché io ho un carattere rude e quindi non sono portato alle sviolate e nemmeno alle slinguazzate, però penso che il nostro capogruppo abbia fatto un grande lavoro in questi due anni sui gemellaggi e io nell'aula pubblica del Consiglio comunale lo voglio ringraziare. Voglio ringraziare Federico per il lavoro non banale che ha svolto in rappresentanza dell'Amministrazione Variati e quindi per questo io lo ringrazio, però poi c'è un passaggio più politico che non so se il signor Sindaco condivide e il passaggio più politico è il seguente: oggi noi in una città come Vicenza abbiamo assolutamente l'esigenza di metterci al centro dell'Europa, se le nostre imprese vogliono rimanere competitive su scala mondiale. Allora, io penso che l'ordine del giorno del mio capogruppo in ottemperanza al lavoro svolto in questi mesi per la possibilità di avere un gemellaggio con Cleveland e con l'Ohio, quindi con gli Stati Uniti d'America, attuale presidente Barack Obama, sia un'iniziativa non solo lodevole e aggiuntiva dell'ottimo lavoro che il capogruppo ha fatto in questi anni, ma sia un'iniziativa che dà anche il segno che noi ci apriamo all'esterno e non ci rinchiudiamo, Sindaco, nel nostro piccolo mondo, nella nostra piccola bottega, nelle nostre piccole polemiche quotidiane, quello che vuole la ZTL, va tutto bene, però se noi non ci apriamo al futuro le imprese, quindi i lavoratori che in esse vivono, non hanno speranza.

Mi ha molto colpito ieri una cittadina che mi dice "Balzi, lavoro alla Coldiretti, faccio la ragioniera, faccio contabilità in Coldiretti con il presidente Meggiolaro da anni e al sabato mi svesto la giacca, mi metto il grembiule e vado a fare pulizie per pagare il mutuo, pagare le rette dei bambini al nido", cioè questa è la realtà d'oggi. Sindaco, ai suoi tempi, quando aveva la mia età ed era consigliere della Giunta Corazzin in questi banchi dubito che una persona che faceva contabilità alla Coldiretti al sabato poi andava a fare le pulizie, era molto difficile. I tempi cambiano e purtroppo cambiano in peggio. Quindi, noi ci dobbiamo assolutamente aprire all'Europa. Bene anche ai gemellaggi che servono per aprirci, bene un rapporto con Cleveland che serve per aprirci con gli Stati Uniti d'America.

Di recente ad un convegno il presidente nazionale di AISCAT, Fabrizio Palenzona, ha tracciato che cosa potrebbe essere il nordest di domani ad un bellissimo convegno fatto il 05/02 a Trieste, ripreso peraltro dal Piccolo di Trieste, attuale direttore Paolo Possamai che è anche un vicentino. In questo convegno è emersa una cosa molto semplice: il Veneto è al centro di due corridoi europei, il corridoio 1 che viene giù da Rotterdam e il corridoio 5 che taglia l'Europa, famosa polemica sulla TAV e quant'altro. Non è solo questo perché poi c'è il corridoio dei due mari che viene giù a Genova e c'è la possibilità di creare due porte importantissime a Genova e a Monfalcone che servono, insieme a Rotterdam, per prendere tutte le merci che vengono dagli Stati Uniti d'America e dalla Cina come piattaforma logistica. Io penso che quello sarà il futuro con i corridoi europei e quindi è bene che noi abbiamo anche un gemellaggio con Pforzheim, una città tedesca in cui uno dei corridoi, in particolar modo il corridoio 1 scende da lì, attraversa e arriva nel quadrante Europa di Verona. Come ha detto il presidente di AISCAT Palenzona, non possiamo sbagliare. Io penso che non possiamo



sbagliare, io penso che ci dobbiamo aprire agli Stati Uniti e ci dobbiamo aprire alla Cina, bene che il mio capogruppo faccia questo lavoro in maniera egregia, lo voglio dire con forza, in questi due anni, bene che ci sia gemellaggio con Cleveland. Insisto, l'ho detto a ottobre dell'anno scorso ai verbali, non possiamo sbagliare, la strada è quella dell'euroregione, la ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi, è iscritto a parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io concordo con quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto, sia dell'intervento del consigliere Balzi, sia degli altri colleghi che mi hanno preceduto, però voglio sollevare alcune attenzioni. Guardate, io sono stato assessore ai gemellaggi per qualche anno e so cosa vuol dire, so che sono una cosa importante, so che ne vale la pena, è tempo ben speso, tuttavia c'è un però. Il però è legato alla situazione economica di bilancio del paese, della città, del Comune di Vicenza, cosa di cui in questo momento mi occupo un po' meno, ma dai giornali intuisco che le pene passate e ho vissuto, so cosa vuol dire la fatica di chiudere un bilancio, non sono diminuite e forse sono aumentate.

Allora, riflettevo su una proposta di politica dei gemellaggi senza costi per l'Amministrazione, senza costi per la collettività, ma forse è eccessivo perché probabilmente se fissassimo la regola che qualsiasi amministratore pubblico, sia il Sindaco che gli assessori, che i consiglieri, quando vanno in trasferta se la pagano, forse non ci sarebbero più trasferte e questo non sarebbe un bene. Signor Sindaco, signori assessori che non ci sono, e colleghi consiglieri, darsi una regola per cui le spese per i viaggi e le trasferte, che servono perché se vogliamo intrattenere rapporti con Cleveland in bicicletta non ci si va, ci vuole l'aereo, ci vuole l'albergo, si sta via una settimana e i costi non sono banali. Se si vuole intrattenere rapporti con la Palestina i costi non sono banali. Non sto dicendo che non è giusto, sto dicendo che in momenti come questi dobbiamo darci una rigorosa politica di controllo di queste spese, di contingentamento, di fare solo quelle trasferte e quei viaggi che sono indispensabili.

Sei o sette anni fa l'allora opposizione si prese anche la briga di andare a vedere i viaggi degli assessori e risultò che granché non c'era, ma io chiedo al Sindaco, che ha mantenuto la delega ai gemellaggi, di aumentare la rigidità con cui si spendono soldi per i viaggi dei pubblici amministratori. Non arrivo a dire che la pubblica amministrazione, che il pubblico amministratore il viaggio se lo deve pagare ma le spese devono essere il minimo indispensabile, con una politica molto sobria, molto attenta a non esagerare e nella quantità di viaggi e nella quantità delle persone coinvolte nei viaggi. Una regola, a mio avviso, signor Sindaco, va data, viaggiano a carico del Comune solo gli amministratori comunali. Vada a vedere e si accorgerà che non sempre è così, viaggiano a spese del Comune solo ed esclusivamente gli amministratori comunali, amici, parenti, mogli e figli stanno a casa. Grazie.

- PRESIDENTE: Si è iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti, chiedo scusa se non ho la giacca ma non ho fatto tempo passare a casa per cambiarmi.

Ho molto apprezzato per molti aspetti l'intervento del collega Serafin perché credo di capirlo, da uomo di scuola come siamo lui e io e da persone che hanno poi sostenuto con entusiasmo le attività di gemellaggio e di scambio sappiamo che, forse questo non sembra il dibattito più pulsante e più coinvolgente, però credo che l'attività di gemellaggio sia un'attività importantissima e allora parto da alcuni spunti che ha lanciato Serafin.

Io sono d'accordo con lui, bisogna innanzitutto che queste attività siano sostenute dalla linfa e dall'entusiasmo, senza questo se le si rinchiude in un recinto istituzionale, che diventa oppressivo, il rischio è quello che le si porti ad una specie di morte annunciata. Io ho una

piccola esperienza ma non tanto piccola, tredici anni di scambio scolastico con una scuola olandese, cinquecento studenti italiani che negli anni sono andati in Olanda e hanno ricevuto gli studenti olandesi. Tutto questo è stato possibile grazie alle famiglie perché le strutture, leggi le scuole e devo dire anche i colleghi insegnanti, hanno fornito decisamente poco collaborazione. Tanto per essere espliciti così tocco anche un po' quanto detto adesso dal consigliere Franzina, lei deve sapere, signor Sindaco, che per gli scambi scolastici sono previsti dei rimborsi per gli insegnanti, ci sono delle tabelle ministeriali formulate da chi non si capisce, per lo scambio con l'Olanda i rimborsi ministeriali sono altissimi, così alti che la scuola non potrebbe sostenerli. Allora, nel momento in cui ci si è trovati di fronte a questo problema alcuni insegnanti hanno detto "bene, se vogliamo fare questo scambio dobbiamo accettare un'assoluta autoriduzione". Morale della favola siamo rimasti in tre a fare lo scambio con l'Olanda. Questo per dire che è bello fare gli scambi quando le spese sono pagate, è bello fare gli scambi quando si riceve anche un compenso, è molto meno bello fare gli scambi e i gemellaggi quando ci si deve mettere del proprio, quando si deve ad esempio aprire la propria casa, altro problema. Il collega Serafin giustamente dice "aiutiamo le famiglie a scambiare", però devo anche dire che la mia esperienza non è così entusiasmante, le famiglie lo fanno, le persone coinvolte lo fanno molto meno. Se noi organizzassimo uno scambio tra il Consiglio comunale di Vicenza e quello di Annecy, magari tutti, ma ho dei dubbi che tutti i consiglieri comunali presenti sarebbero disposti ad ospitare un collega francese per una settimana. Tra l'altro noi italiani abbiamo anche un grosso problema che è una forte inerzia linguistica, parliamo poco volentieri le lingue straniere, esponiamo poco volentieri quel poco che sappiamo e se manca il veicolo linguistico poi la comunicazione è difficile. E questo è un paradosso che ci siano queste difficoltà perché da un certo punto di vista invece Vicenza credo sia una delle città più gemellate del mondo dal punto di vista economico perché è una città che esporta, esportava fino a qualche anno fa, come la Grecia e il Portogallo messi insieme. Noi viviamo in un contesto che è fortemente internazionalizzato perché le nostre aziende vanno dappertutto e troviamo invece delle difficoltà a organizzare dei rapporti istituzionali quali possono essere i gemellaggi, quali possono essere a ricaduta gli scambi scolastici.

Dico un'ultima parola sugli scambi scolastici. Qualcosa si potrebbe fare in più, non polemizzo assolutamente con questa Amministrazione, né con le precedenti perché probabilmente nessuno ci ha pensato, però lei sappia che quando noi portiamo gli studenti olandesi, i francesi e i tedeschi a vedere il Teatro Olimpico, i nostri studenti italiani devono pagarsi il biglietto. Questo onestamente è poco ragionevole. Durante l'attività di scambio ogni studente italiano ha come ospite uno straniero, si arriva al teatro, gli stranieri entrano gratis, gli italiani pagano il biglietto. Questo onestamente mi sembra non del tutto accogliente, è una piccola misura. Oltretutto lei tenga presente che per organizzare queste cose dobbiamo chiedere uno sforzo economico alle famiglie, poco basterebbe alleviarle ad esempio di questi costi.

Tornando più direttamente all'argomento gemellaggi, io credo che probabilmente una chiave importante sia quella che ha sottolineato qualcuno prima di me, cioè trovare dei forti coinvolgimenti economici. L'occasione del gemellaggio, oltre che un'occasione culturale e istituzionale, deve secondo me essere alimentata anche da un interesse di cooperazione economica. In questo senso vedo molto volentieri eventuali prospettive di cooperazione decentrata, l'idea di poter interagire con paesi del terzo mondo perché, al di là di quelle che possono essere poi le finalità culturali, umanitarie, ecc., credo che anche per le nostre aziende sia molto importante cominciare a guardare un po' oltre i confini del mondo sviluppato e muoversi invece in direzioni tipo i paesi del terzo mondo che possono essere probabilmente interessanti. È chiaro che sono convinto che ci voglia alla fine sempre l'iniziativa e l'entusiasmo delle persone, per cui ben vengano le consulte, ben vengano tutti gli organismi di controllo, di organizzazione, però sono assolutamente convinto che se alla base non ci sono come motore delle persone che sono fortemente motivate, fortemente convinte e disposte anche

ad impegnare e investire di proprio, il rischio è quello che si facciano tante belle fotografie e poi si ottenga un risultato relativamente apprezzabile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. È iscritta a parlare la consigliera Sala, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- SALA: Rapidamente una piccola cosa sullo spunto del consigliere Pigato e una sullo spunto del collega Balzi.

Rispetto al collega Pigato, anch'io credo che l'entusiasmo sia il motore, l'entusiasmo comunque è la risposta a dei bisogni che sentiamo. Credo che veramente i ragazzi siano la strada maestra perché l'entusiasmo loro ce l'hanno. Mia figlia andrà tre giorni ad Auschwitz con la scuola e ha fatto tutto il possibile, l'impegno l'ha messo e quello era l'obiettivo. Quindi, credo che veramente sui ragazzi quella sia una strada maestra da percorrere perché credo veramente che possiamo arrivare a dei numeri molto grandi e da lì poi entrare nelle famiglie. È chiaro che un'accoglienza a cui non siamo abituati, a noi adulti costa più fatica, però se sono ragazzi che con l'entusiasmo spingono quella può essere una strada.

Andare incontro ai bisogni. Gli imprenditori è chiaro che per loro l'entusiasmo verrà nel momento in cui vedranno un possibile rientro, un possibile risultato economico, comunque di relazioni importanti. Per noi consiglieri comunali potrebbe essere un confronto su qualcosa come potrebbe essere l'Agenda 21, per esempio, assolutamente su cui confrontarci e andare avanti parallelamente con i colleghi di Annecy in questo caso.

Per quanto riguarda, invece, il consigliere Balzi, volevo dire che visto che il mondo e il Partito Democratico in particolare è bello perché è vario, faccio una provocazione di altro genere, cioè invece di andare verso il nord del mondo, sono stata qualche mese fa ad un incontro con la delegazione di Cleveland che è stato molto interessante. Io veramente penserei seriamente alla possibilità di guardare il sud del mondo, intanto perché il sud del mondo sarà il futuro del mondo, io sosterrò l'Europa finché potrò, ci mancherebbe, però i paesi emergenti sappiamo quali sono e abbiamo da imparare molto da loro. Allora, mi viene da dire i paesi dell'Africa perché abbiamo tra l'altro molti cittadini vicentini dell'Africa o dei paesi del sud del mondo, per esempio del Sudamerica, del Brasile immenso e con questa grande capacità di avanzare. Secondo me sono delle lezioni che ci stanno dando che veramente ci insegnerebbero tanto. Mi ha colpito molto qualche tempo fa, che è tornata una persona che era rimasta tanti anni in Sudamerica e ha detto "Qua bisogna parlare con i ragazzi e le persone e spiegare che l'Europa è un paese triste, fermo rispetto a quello che sta succedendo lì". Un italiano di ritorno ha detto "Qui non avete più speranza per il futuro, non c'è movimento" e questo lo dice una persona che era rientrata dal sud del mondo dopo vari anni. Allora, questo cambio di prospettiva mi sembra importante proprio per decentrarsi, quindi io proporrei anche un patto di amicizia, di amicizia più che fratellanza, nel senso non di solidarietà ma proprio di amicizia con chi comunque qualcosa da mostrarci quanto meno ha.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io condivido appieno l'intervento che ha fatto il consigliere Franzina ma soprattutto l'intervento che ha fatto il consigliere Pigato. Noi dobbiamo puntare su dei gemellaggi ma gemellaggi che hanno una capacità di portare economia perché sono bellissimi i gemellaggi con i nostri ragazzi, dalle scuole elementari fino all'università parliamo tutti di gemellaggi. Diverso è avere delle prospettive economiche per imparare e aprirci anche noi dei nuovi mercati. Con questo non voglio dire che i nostri ragazzi... ma c'è già, c'è molta offerta di gemellaggio attraverso le scuole. Ripeto, si parte dalle elementari, mio figlio ha iniziato dalle elementari. Puntiamo sull'altro, puntiamo di gemellarci con le città che possono essere degli sbocchi, con città da cui possiamo imparare, infatti il gemellaggio che avevamo

fatto a suo tempo con la Germania era perché era una città che aveva la stessa struttura economica, con la quale ci si poteva scambiare. Adesso abbiamo bisogno di cercare altri mercati e di gemellarci con questi. Chiaramente, come diceva anche il consigliere Franzina, stando attenti alle spese perché abbiamo un bilancio che piange e abbiamo anche grosse necessità.

L'appello non vuole essere contrario, anzi io sono una fautrice perché cercare dei nuovi mercati è importante e soprattutto ben venga anche l'intervento che ha fatto il consigliere Pigato di cercare dei gemellaggi con il terzo mondo perché se riusciamo a gemellarci con loro, a portare loro le nostre conoscenze forse finiremo anche la mentalità di bloccare quelli che arrivano perché l'aiuto si dà dando là, insegnando là e lasciando su quel terreno il nostro sapere.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione. Il consigliere delegato Formisano aveva chiesto la parola per una breve replica. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Sarò veramente rapido perché credo sia stato sviluppato un dibattito interessante e anche importante come ha sostenuto il consigliere Serafin che ringrazio perché è una persona che mette sempre molta passione nelle cose che fa e credo sia lui uno di quelli che credono maggiormente nell'istituto dei gemellaggi probabilmente perché avendo fatto l'insegnante di scuola e avendo una ricca esperienza consolidata in questo avuto modo di apprezzare quanto importante siano soprattutto a livello scolastico questi scambi. Ne abbiamo fatti molti anche quest'anno e molti ne sono in programma, spesso e volentieri li riceviamo in questa sede, qui vengono anche messi a punto dei ragionamenti spesso e volentieri molto interessanti. Mi piacerebbe che qualche volta ci fosse anche partecipazione da parte di qualche consigliere perché effettivamente sento che i ragazzi giovani sono molto vivaci culturalmente e sentono molto il ragionamento della crescita dell'Europa in quanto tale e quindi da questo punto di vista partecipano ai gemellaggi con sincera convinzione.

Per quanto riguarda alcune delle considerazioni che sono state fatte mi pare di dover sottolineare in positivo il fatto della gestione dei progetti, è una questione che ha sostenuto in particolar modo il consigliere Appoggi, gliene sono grato, perché effettivamente sui ragionamenti dei progetti europei qualcosa dobbiamo fare per farli crescere di più. Abbiamo costituito l'anno scorso un ufficio Europa di cui fa parte un funzionario, un collaboratore del Comune che è stato assunto ad hoc per portarli avanti, ed alcune di queste iniziative stanno vedendo adesso i primi frutti. C'è un'iniziativa per esempio proprio nell'ambito degli scambi scolastici con ben 12 città tra cui Vicenza, Osiek e altre città dell'est europeo. In questo momento la Commissione europea è particolarmente sensibile ai rapporti con i paesi dell'est o con i paesi che sono entrati da poco a far parte della comunità europea e questo per evidenti motivi di crescita e di sviluppo di una parte dell'Europa nuova rispetto ad altri paesi che hanno invece una vecchia e consolidata tradizione. Quindi, un occhio di riguardo verso i paesi dell'est da questo punto di vista è anche utile perché riusciamo a sviluppare progetti di una certa sostanza. Riteniamo sicuramente che questo produrrà dei risultati, ci vogliono dei tempi che non sono sempre così brevi perché alcuni progetti europei hanno durata di anni e quindi è evidente che il momento in cui si raccoglieranno i risultati magari non sarà immediato. Ci crediamo molto in questo e ne stiamo portando avanti sicuramente i frutti e i risultati.

Dal punto di vista delle considerazioni che sono state fatte sulle spese che vengono effettuate, io vorrei dire che le spese di viaggio sono veramente ridotte all'osso, nel senso che noi viaggiamo spesso e volentieri con i mezzi nostri senza utilizzare auto del Comune, sicuramente non facciamo questi viaggi per guadagnarci. Io vorrei quasi aprire e chiudere una parentesi ma mi sembra spiacevole farlo sul terreno personale. La settimana prossima io sarò a Pforzheim con il Sindaco, tre giorni di assenza dal lavoro, visto che il mio lavoro è legato alla presenza, mi costano 300 euro. Io non percepisco una sola lira per fare il consigliere delegato,

quindi venire a parlarmi di speculazione sui viaggi mi sembra qualche volta leggermente esagerato. In realtà posso dimostrarlo dati alla mano. Facendo questa attività l'unica cosa che ottengo è quella di rimmetterci. Quindi, qui rispondo anche a quello che dice Pigato, sicuramente ci metto passione e se credo di aver stabilito rapporti di grande cordialità e amicizia con gli amici di Annecy, con gli amici di Pforzheim e con le altre città con cui abbiamo sviluppato qualche relazione, è soprattutto perché ci si rende conto che c'è questa partecipazione, questa voglia di portare avanti dei progetti comuni e un sentire comune.

Ci sarebbero molte altre cose da dire ma non vorrei prolungarmi a lungo, ringrazio ancora tutti quelli che sono intervenuti nel dibattito perché mi sembra che abbiano portato veramente il loro contributo.

Un'ultimissima cosa che vorrei spendere per quanto riguarda i paesi cosiddetti del terzo mondo. Da questo punto di vista diciamo che le attuali risorse a disposizione dei gemellaggi e la struttura organizzativa non è tale da poterci garantire un'azione continua ed importante in questo settore. Non ha molto senso che noi facciamo dei gemellaggi per andare a vedere un paese del Sudamerica o dell'Africa, non ha molto senso. Sono paesi lontani, solo il costo del viaggio incide molto, quindi io credo che sia più importante invece continuare ...

(interruzione)

... a lavorare in ambito europeo perché l'Europa deve ancora crescere e in realtà ci sono zone dell'Europa che sono ancora in una fase di lento avvicinamento alla nostra fase economica. In questo io devo dire che c'è ancora una grande prospettiva di sviluppo perché con determinate realtà, cito come esempio, Arab, Osiek, Berica ... dove siamo stati con il Sindaco Variati, c'è la possibilità di impostare delle strategie imprenditoriali di grande respiro e questo credo sia il vero volano che porterà poi a sviluppare i gemellaggi nel prossimo futuro. Quindi, se possibile, fatemi passare questa frase magari un po' forzata, rivolgersi anche a quello che è il terzo mondo dell'Europa.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Passiamo ora ad esaminare i documenti frutto dell'elaborazione dei consiglieri. È stato presentato un documento di indirizzo, un ordine del giorno, chi lo presenta? Lo diamo per letto?

### **Ordine del giorno n.1**

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'ordine del giorno n. 1 che riguarda Osiek Croazia. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 32. Contrari: 1. Astenuti: 3. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno n. 2 che riguarda il patto di amicizia con Cleveland. C'è qualcuno che vuole presentarlo? Nessuno.

### **Ordine del giorno n.2**

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- **FRANZINA**: .... le perplessità dell'opposizione su Osiek e anche su Cleveland. Ma vi rendete conto di cosa costa intrattenere rapporti con una città del Nord America? E' vero, consigliere Formisano, che spesso per Annecy si viaggia con mezzi propri con un rimborso spese chilometrico, quindi 1000 km fanno 500 euro di rimborso spese o no? Chiedo perché se

poi lei mi dice che il rimborso spese non lo richiede, questo sarebbe un bel gesto, ma non credo sinceramente e capisco. Quindi, signor Sindaco, mi scuso ma insisto perché la replica del consigliere Formisano, famoso quando era assessore per andare ad Annecy sei o sette volte all'anno, e non si capiva perché, perché ad Annecy basta uno o due viaggi all'anno, non vorrei che si innescassero sei o sette viaggi all'anno a Cleveland, sei o sette viaggi all'anno ad Osiek perché il Comune di Vicenza non se lo può permettere. Nei dieci anni che abbiamo governato noi non si sono fatti nuovi gemellaggi, abbiamo mantenuto e alimentato con attenzione quelle che l'Amministrazione Variati allora scelse di fare. Non vorrei che in questi cinque anni, in una politica di spesa allegra e di viaggi allegri, si innescasse un meccanismo per cui si va un po' in America del Nord, ma non dobbiamo scordarci l'America del sud, ma Dio non voglia che ci dimentichiamo dell'Africa e dell'Australia e ci trasformiamo in una bella agenzia turistica. Queste, signor Sindaco, sono le nostre perplessità, a lei che ha la delega il compito, ed è solo una sottolineatura, non abbiamo presentato documenti, né ordini del giorno, è una sottolineatura affinché questo non accada. Noi siamo contrari al fatto che aumenti il budget per i gemellaggi che non è un granché ma secondo noi questo Comune di più in questo momento non può permettersi perché le emergenze sono altre.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io penso che da qui al 28 marzo interventi così del consigliere Franzina ne sentiremo molti perché io capisco che c'è una bramosia per la campagna elettorale, però torniamo ai fatti. I fatti sono che il nostro capogruppo è una persona perbene e non sperpera il denaro pubblico e svolge bene il ruolo di delegato del Sindaco ai gemellaggi, che non ci saranno viaggi di piacere né a Cleveland, né ad Osiek, che l'iniziativa con Cleveland è notevole perché gli Stati Uniti d'America sono degli amici del nostro paese dal '45. Consigliere Franzina, stia sereno, il Sindaco è una persona perbene anche lui, non ci saranno soldi buttati dalla finestra. Mi verrebbe da dire, consigliere Franzina, un po' più di serenità, sereno e tranquillo perché comunque il 28 marzo arriva lo stesso. Poi il 28 marzo si prende una camomilla, la mattina si sveglia, legge i dati elettorali e non attacca il mio capogruppo che è una persona perbene tanto quanto lei.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Mi sembra doveroso rispetto al dibattito e a queste osservazioni che sono venute, fare qualche precisazione, in particolare proprio su quest'ordine del giorno.

Cosa vuol dire fare un gemellaggio con una città nordamericana? Andare avanti e indietro tra il Veneto e l'Ohio? Assolutamente impossibile, quando presenteremo il bilancio vedrà, consigliere Franzina, che non ci sarà nessun aumento sul capitolo dei gemellaggi, anzi, già era un capitolo miserrimo come loro bene hanno presente.

Cleveland, in realtà, ha in particolare nella ricerca clinica sanitaria già dei rapporti con alcuni nostri reparti dell'ospedale di Vicenza e vi sono alcuni medici specializzandi che hanno interesse di fare uno stage nell'ospedale di Cleveland che, nell'ingegneria medica, ha delle particolarità sul piano della ricerca molto utili anche per l'attività che si svolge nel nostro ospedale.

Ancora, quando venne qui la delegazione di Cleveland ci furono degli incontri con il mondo industriale vicentino perché abbiamo affrontato quelle che possono essere le opportunità, gli scambi con il Nordamerica per le nostre aziende e quindi la delegazione, se andrà a Cleveland, sarà una delegazione anche del mondo industriale.

La ricerca. Non addiverremo mai ad un gemellaggio, lo dico francamente, tra Vicenza e Cleveland, non ha senso, se anche qualche classe di studenti la muoveremo sarà anche utile, però rinforzeremo i rapporti del mondo economico e della ricerca veneta, vicentina,

dell'università, del polo della Meccatronica di Vicenza, con poli della Meccatronica sanitaria, dell'ingegneria sanitaria di Cleveland.

Io ho sentito nell'incontro che si ebbe, sono stati tre giorni se avete presente l'anno scorso, di una nutrita delegazione della città di Cleveland, accompagnata dal Sindaco che nel frattempo è stato rieletto, un grande interesse ed è per questo che ritengo che questo patto debba continuare. Diversi, invece, sono alcuni rapporti anche con realtà consolidate come Pforzheim, come Annecy. Pforzheim l'avevamo un po' perso, adesso c'è questo tentativo di ripresa perché poi, per carità, può darsi che ad un certo punto questi gemellaggi esauriscano la loro forza e allora si chiudono, quando mai dobbiamo tenere in piedi dei gemellaggi se non funzionano? Adesso vediamo con la nuova Amministrazione di Pforzheim, ricordo che quando lo impostammo si impostò anche in quel caso perché Pforzheim era la "città" del mondo industriale orafico tedesco, adesso gli orafi di Pforzheim sono praticamente spariti perché è cambiato tutto anche in quella città. Quindi, ad esempio, io andrò qualche giorno per misurarmi con l'Amministrazione comunale di Pforzheim per capire quali sono i rapporti che andiamo a mettere in piedi.

Mi è anche molto piaciuto il campanello d'allarme che ha suonato il consigliere Serafin perché soprattutto con Annecy dove il rapporto è molto forte, sono andato una sola volta e ho visto che anche loro hanno quattro o cinque gemellaggi con città europee e ho sentito invece una grande disponibilità verso Vicenza. Bisognerebbe allargarla dagli amministratori alle famiglie, penso che quel gemellaggio sia pronto per fare questo passaggio che lei auspicava. Non solo ma ho intravisto con la città di Annecy, bisogna capire Pforzheim, anche la possibilità di presentazione di progetti europei comuni, cioè presentazione di un progetto in sede europea, qui c'è l'onorevole Sartori, tra città. Sono esperienze che potrebbero trovare un dignitoso interesse presso l'Europa. Nessuna voglia di sperperare quattrini ovviamente, semmai, consigliere, qualche notte la perdiamo per capire come fare a quadrare il bilancio e non certo ad aumentare capitoli di spesa.

- **PRESIDENTE:** Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Bottene per dichiarazione di voto. Prego, consigliera.

- **BOTTENE:** Il mio voto sarà negativo perché prima il consigliere Formisano ha detto che secondo lui è più giusto stringere rapporti con città europee e su questo concordo pienamente perché con le città europee abbiamo comunque affinità e anche delle radici storiche comuni. Non mi sembra che andare poi a ricercare patti di amicizia o gemellaggi in giro per il mondo sinceramente queste due componenti si trovino.

Per quanto riguarda Cleveland va benissimo lo scambio del sapere e della ricerca, però credo che questi siano campi che spettano all'Ulss, ci sono campi di cui possono benissimo interessarsi gli industriali, gli imprenditori, e sinceramente quando si decide di fare un patto d'amicizia cosa significa? Significa prima di tutto che ci deve essere amicizia e ci deve essere il rispetto perché non ci può essere amicizia senza rispetto. E io credo, ovviamente non da parte della città di Cleveland, però negli ultimi anni nei confronti di questa città da parte degli Stati Uniti, di cui Cleveland è una delle realtà, rispetto nei confronti della nostra città credo ce ne sia stato ben poco. Per me non ci può essere patto d'amicizia senza rispetto reciproco e visti gli accadimenti degli ultimi anni mi chiedo anche se sia opportuno.

Secondo me non è opportuno. Lo dimostrino, quando mai hanno dimostrato rispetto? Non lo stanno dimostrando neanche adesso, signor Sindaco, alla luce di quello che abbiamo dimostrato e che sta succedendo all'interno dell'area, a lei non è ancora stato permesso entrare per un'ispezione. Questo non è rispetto. Allora, dimostrino rispetto per la mia città, dopodiché avranno tutta la mia amicizia.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **PIGATO:** Noi voteremo favorevolmente questo provvedimento e volevo precisare una cosa, prima parlavo di gemellaggi con paesi del terzo mondo e giustamente secondo me Federico Formisano ha detto che disperdere le energie sarebbe assolutamente devastante. Quello che intendevo dire, e cerco di spiegare meglio, è che molto spesso chi ad esempio avvia attività di scambio di qualsiasi tipo, che siano scambi di sapere o scambi economici, sente il bisogno di avere in qualche modo una controparte istituzionale che non deve rischiare, non deve finanziare, ma deve semplicemente esserci come presenza. Vado proprio in soldoni: noi stiamo da qualche tempo, noi dico la società per cui lavoro, cercando di avere un'attività in un paese del terzo mondo che è il Senegal.

Quando noi ci siamo rivolti all'inizio in tutta questa storia all'ambasciata italiana in Senegal che abbiamo contattato telefonicamente, ci siamo sentiti dire che avremmo potuto trovare tutte le informazioni del caso sul sito Internet dell'ambasciata. Questa non è una grande risposta perché se chiami l'ambasciatore o l'addetto per sapere qualcosa di un paese, questo ti rimanda al sito Internet, la risposta che è venuta spontanea è "Guardi che il sito l'ho già letto tutto, non c'è bisogno che lei mi spieghi che esiste Internet, vorrei sapere qualcosa di più". Quando alla fine del quinto viaggio abbiamo invece avuto l'idea di presentarci all'ambasciatore, dopo aver conosciuto per bene la realtà e fra l'altro aver interloquuto con gran parte dei politici, i più importanti che ci sono in Senegal, questo ci ha fatto una presentazione del paese che se avessimo sentito questa presentazione all'inizio saremmo scappati a gambe levate dal Senegal, da tutta l'Africa e da qualsiasi paese del terzo mondo, tra l'altro dimostrando questa persona una totale non conoscenza nemmeno dei nomi dei ministri del governo senegalese. Là cambiano anche rapidamente, però se paghiamo degli ambasciatori 12-15.000 euro al mese perché poi ci rimandino al sito Internet e non sanno nemmeno chi sono i ministri del paese che li ospita, questa è una situazione un po' grave.

Ben altro invece è stato il riscontro della visita che uno di questi ministri ha voluto fare qui in Comune a Vicenza quest'estate durante la quale ha voluto conoscere il Sindaco e altre persone e ha avuto dalla città di Vicenza una visione splendida e si è sentito rincuorato nell'appoggiare iniziative imprenditoriali dei vicentini nel suo paese. Qui nessuno chiede al Comune di avviare dei gemellaggi costosi ed inutili, ma si chiede semplicemente al Comune di esserci, ad esempio in scambi come quello che lei ha descritto con la comunità scientifica di Cleveland, piuttosto che con un gruppo di scuole dell'Albania, piuttosto che con imprenditori veneti che vogliono investire soldi, energia e tempo in paesi del terzo mondo. Quindi, credo che su questo il collega Formisano sia perfettamente in sintonia.

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pigato. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 2. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE:** Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE:** Favorevoli: 32. Contrari: 3. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

Vi sono dei documenti emendativi, uno elaborato dalla Commissione che però è assistito da un subemendamento che sarà presentato dal consigliere Formisano.

### **Sub-emendamento**

- **FORMISANO:** Farò prestissimo perché credo sia già stato in qualche modo anticipato nella presentazione di prima.



Abbiamo voluto tenere tra le competenze della Giunta il “patto di amicizia” per il semplice motivo che il “patto di amicizia” lo riteniamo una fase di un percorso di costruzione del rapporto di gemellaggio vero e proprio, quindi è un’attività interlocutoria che credo possa essere poi definita in un secondo momento e diventare un vero e proprio rapporto di gemellaggio. In alcuni casi, magari in altri casi rimarrà solo un “patto di amicizia”. Per questo motivo ha forse minor dignità del vero e proprio gemellaggio. Nel contempo invece per quanto riguarda il “patto di fratellanza”, essendo un atto politico rilevante perché comunque stabilisce un rapporto duraturo e costruttivo con una realtà nuova e diversa di mondi con i quali ci avviciniamo per la prima volta, è opportuno che questo passaggio magari venga fatto dal Consiglio comunale. Quindi il subemendamento corregge solo questo piccolo aspetto rispetto alla proposta emendativa complessiva che era stata presentata in IV Commissione.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sul subemendamento? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. Il subemendamento è accolto dal Consiglio comunale. Venga presentato ora l’emendamento.

Prego, consigliere Serafin.

### **Emendamento**

- SERAFIN: Occorre evidenziare anzitutto la novità nella tipologia di questi patti. L’elasticità del “patto d’amicizia”, del “patto di fratellanza” è sicuramente positiva, dà nuovi strumenti e quindi è da apprezzare. Cosa si è inserito come emendamento? Parto dall’ultimo comma, il Sindaco e il consigliere delegato relazioneranno annualmente sullo stato di gemellaggi, sugli obiettivi e sulle nuove linee di intervento, ritenendo che sia una cosa positiva che ogni anno ci sia una relazione sullo stato del gemellaggio.

Io avevo evidenziato prima che noi ci troviamo oggi per la prima volta in Consiglio comunale a parlare di gemellaggi, perlomeno, se fosse già stato in vigore questo comma, se ne sarebbe parlato già alla fine del 2008.

Gli altri, qual è la filosofia che li sottende? Si è detto che c’è un’appropriazione da parte dell’Amministrazione che tende a stringere su di sé il gemellaggio e quindi far dipendere tutto dal centro. Il fatto di portare le decisioni e di spostarle dalla Giunta al Consiglio comunale secondo noi della Commissione consentiva almeno la possibilità di discutere e quindi gli emendamenti che adesso vanno in votazione riguardano questo, cioè lo spostamento della competenza per le decisioni dalla Giunta al Consiglio comunale e questo quindi sottende la possibilità di discuterne.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull’emendamento? Nessuna, si vota l’emendamento così come sub-emendato dal subemendamento n. 1. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. L’emendamento così come sub-emendato è accolto. Dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. Il Consiglio approva questa delibera.

OGGETTO XXIV

P.G.N. 12536

Delib. n.13

MOZIONI – Mozione presentata il 22.9.2009 dalle consigliere Bottene, Barbieri, Baccarin, Nisticò, Balbi e Sala per impegnare l'Amministrazione ad attivare uno "Sportello Donna" per la tutela ed il sostegno delle donne in difficoltà e a prevedere la costituzione di parte civile del Comune nei procedimenti giudiziari per reati di violenza sessuale.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n. 24 che è una mozione presentata dalla consigliera Bottene ed altri. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Ancora una volta ci troviamo ad affrontare il tema della violenza sulle donne, violenza che, come ho già ricordato anche l'altra volta, comprende vari aspetti perché comprende i soprusi fisici, sessuali, psicologici ed economici. Questo avviene in totale violazione di quelli che sono i diritti universali della persona.

Sul tema esistono veramente dei dati impressionanti. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità sono tre milioni le donne morte nel mondo a causa di violenza sessuale e nel nostro progredito Veneto il 34,3% delle donne tra i 16 e i settant'anni ha subito violenza sessuale nel corso della loro vita. Non crediamo poi che questo sia un problema in miglioramento, anzi negli ultimi tempi si è acuito, si è acuito perché siamo in presenza di una crisi economica, dell'insicurezza nel futuro, frustrazioni sociali, mancanza anche di luoghi di aggregazione dove pensare e progettare un futuro e una speranza e tutto questo scarica in famiglia la conflittualità, la rabbia, la rivendicazione e la conseguente violenza sulla parte più debole.

Quando parliamo di violenza alle donne non pensiamo immediatamente ad uno stereotipo di colpevoli, che di solito sono gli emarginati, i balordi, come fosse una cosa che non tocca le persone normali, perché questo non è assolutamente vero. Se andiamo a vedere, gran parte delle violenze psicologiche, verbali, fisiche o sessuali, avviene proprio all'interno delle mura domestiche e sono fatte da partner o parenti stretti e comunque avvengono in ambienti legati alla vita quotidiana. Pensate che il 67% degli stupri avviene proprio nelle famiglie e nel 13,3% dei casi a commettere la violenza è proprio il partner. Perché ho voluto dare questi dati? Per porre l'attenzione che la violenza sulle donne non avviene da parte dei cosiddetti mostri, pazzi emarginati o immigrati, ma proviene perlopiù dai padri, dagli zii, dai mariti o dai compagni. Questo è un dato che molto spesso si tende a nascondere perché il nasconderelo permette di non rimettere in discussione quelli che sono i codici di una società e forse anche la nostra coscienza resta un po' più tranquilla.

Per quanto attiene alla nostra città non pensiamo di vivere in un'isola felice perché anche qui i dati sono veramente impressionanti. A Vicenza in tre anni, nel periodo dal gennaio 2005 al 31/10/08, quindi sono tre anni e 10 mesi, ci sono stati quasi 1000 casi di violenza sessuale all'anno, nel totale sono stati 3800 casi. Di solito dopo la violenza il momento più difficile che deve affrontare una donna è quello di trovare il coraggio per sporgere denuncia e infatti in Italia solo il 6% delle donne che subiscono violenza arriva a sporgere denuncia. Nel Veneto è solo il 6,1%, quindi restiamo nella media nazionale e andiamo all'8,4% nel caso delle vittime di violenza sessuale. Questo perché succede? Perché la maggior parte delle donne ha paura di denunciare i colpevoli, soprattutto se si tratta del marito, del partner o di un familiare, ha paura perché prevale quello che è il sentimento di protezione della famiglia, il sentimento di protezione dei figli e quindi anche in questo caso la donna si sacrifica. Poi non dimentichiamo che c'è anche la paura di non essere giudicate negativamente, la nostra è una nazione che solo

nel 1996 ha cambiato la legge che considerava lo stupro un reato contro la morale e non contro la persona, quindi pensate in che tempi recenti questo è avvenuto.

Sicuramente siamo anche in presenza di una degenerazione di quello che è un modello culturale che viene continuamente proposto, la donna ormai nella pubblicità, in tv, in qualsiasi ambito viene mostrata, c'è uno stereotipo della donna oggetto, quelle che possono essere le veline televisive, quindi una donna che è vuota, è un'oca, viene vista solo come oggetto sessuale, è una donna priva di soggettività.

Non dimentichiamo anche un altro ambito in cui le donne spesso subiscono violenza ed è quello legato a separazioni e divorzi. Questi sono eventi purtroppo sempre più frequenti nella nostra società e che fanno vivere le famiglie e quindi alle donne in prima persona dei periodi bui perché molto spesso anche qui la donna è ricattata perché non ha magari le condizioni economiche per poter fare delle scelte ed è ricattata anche attraverso i figli perché teme di perdere i figli e quindi è in un momento di particolare disagio che merita attenzione e meriterebbe aiuto.

Nella mozione sono riportati una serie di provvedimenti a favore delle donne, su cui non mi soffermo per mancanza di tempo, emanati in ambito internazionale. Cosa si chiede? Si chiedono delle azioni concrete, non solo parole. Chiediamo che il Comune si attivi per intraprendere iniziative atte al potenziamento dello sportello denominato "Sportello donna", adesso è attualmente attivo per quattro ore a settimana, tempo assolutamente insufficiente e quindi nella maggior parte del tempo le donne non sanno a chi rivolgersi.

Si chiede anche che il Comune dia un segnale forte che esprima l'indirizzo di costituzione di parte civile nei procedimenti giudiziari inerenti la violenza sessuale sulle donne. Questo cosa significa? Significa dare quell'appoggio, quell'aiuto concreto e far sì che le donne non si sentano sole in un momento difficile, sapere che il Comune è dalla loro parte e li aiuta a decidere di fare denuncia. Io credo che se questa sera riusciremo a darci almeno una prospettiva di questo genere che, ricordiamocelo, è solo un inizio, non avremo sprecato tempo e non avremo preso in giro chi poi materialmente soffre e vive sulla propria pelle le umiliazioni e le violenze. Questo credo costituirebbe un motivo d'onore per il Comune e soprattutto un grande aiuto per le donne.

Permettetemi, dopo aver finito il mio intervento, un rammarico. Intanto gran parte dell'opposizione ha lasciato l'aula perché evidentemente quando si parla di donne al momento non è così interessante come quando ci sono in ballo interessi economici o altre cose. Del resto c'è un chiacchiericcio di fondo, io credo che quasi nessuno abbia ascoltato, il Sindaco forse in qualche tratto e lo ringrazio. Anche questo credo sia in parte una piccola violenza fatta alle donne. È una mozione non mia, è una mozione di tutte le donne presenti in Consiglio, è una mozione condivisa e sottoscritta da tutte le donne del Consiglio. Credo che dimostrare una piccola attenzione maggiore sarebbe stato già un bel segnale da dare alle donne. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Bottene. Il chiacchiericcio è sempre riprovevole. Il regolamento prevede che il presidente della Commissione Consiliare possa intervenire, mi pare sia il presidente Rolando, per quattro minuti, altrimenti due consiglieri a favore e tre contro. Prego, consigliera Balbi.

- **BALBI:** Io intanto ringrazio Cinzia che per l'ennesima volta ha riportato all'attenzione del Consiglio comunale questo tema e non soltanto approfittando delle ricorrenze ma anche fuori dalle ricorrenze istituzionali perché non deve essere un tema relegato solo ad ambiti secondari. Tra l'altro, ringrazio Cinzia Bottene anche per aver coinvolto tutte le donne perché secondo me è sempre un bel segnale che ci sia, al di là degli schieramenti politici, un'unitarietà su quella che è l'intenzione che l'Amministrazione deve perseguire nella tutela delle donne perché certamente non dipende dal colore politico dell'Amministrazione approntare strumenti di tutela concreta. Tra l'altro è stata anche modificata questa mozione con un emendamento perché

inizialmente prevedeva l'istituzione di uno sportello donna che c'è, mentre invece è stato modificato con il potenziamento. Concordo con questa necessità, perché in effetti così come è strutturato lo sportello ha delle difficoltà a gestire il carico di lavoro perché poi la donna che arriva... viene fatta prima una scrematura con un colloquio telefonico, poi vengono fatti dei colloqui. Sono anche cinque o sei o sette colloqui. La psicologa del distretto, l'assistente sociale che prende le telefonate e la volontaria non hanno questa capacità di stare dietro alle richieste, per cui stiamo anche lavorando insieme con il direttore del distretto per fare in modo che ci possa essere un interessamento anche della Conferenza dei sindaci perché Vicenza può coinvolgere anche le altre amministrazioni contigue visto che non è un problema della città.

Penso che anche le signore che abitano a Caldogno o a Dueville subiscano questo tipo di violenza, spesso magari desiderano andare in un Comune che sia attiguo ma non lo stesso Comune di residenza perché per ovvi problemi, andare a denunciare questi problemi proprio dove ci sono le persone, nei comuni piccoli, che ti conoscono sicuramente è un problema. Quindi, con Jannacci stiamo proprio ragionando di cercare di coinvolgere anche questo tipo di struttura e sarà una proposta che ancora non ho avuto il tempo di fare al Sindaco ma vorrò approfondire questa possibilità. La seconda cosa è cercare di fare dei corsi di formazione per consentire di ampliare quest'orario di sportello.

Un'altra cosa invece che volevo dire nel minuto che mi resta è la questione della costituzione di parte civile. Anche questa cosa è molto importante, anch'io avevo cominciato a studiare la questione ma sarebbe necessario fare prima una modifica dei regolamenti comunali e cercare di inserire negli articoli che ha citato Cinzia le azioni anti-discriminazione dal punto di vista di genere e tutela della donna per poter poi consentire al Comune di costituirsi parte civile laddove ci fossero degli episodi di violenza. Secondo me questo sarebbe proprio il segnale che l'Amministrazione si pone a fianco delle proprie cittadine che quando le cittadine vengono violate, il Comune lo avverte come una violazione propria e non le fa sentire così sole come sono.

Rispetto ai dati che ha detto prima la consigliera Bottene vorrei dire che ci vogliono i dati su Vicenza e dicono che ci vogliono quattro anni e mezzo perché una donna decida di denunciare gli abusi che subisce in famiglia. Quindi, vuol dire che è uno sforzo immane, forse inizialmente una donna neanche avverte che quella sia una condizione anomala e che quando comunque avverte questa anomalia ha bisogno di una dose di forza di volontà e anche forza fisica per poter arrivare a denunciare i propri familiari. Quindi sarebbe bello che il Comune potesse effettivamente dare questo segnale.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche altro consigliere che si esprime a favore? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Per l'ennesima volta io vedo una cosa bella, le donne di fronte ad un loro bisogno si uniscono, non ci sono spartizioni partitiche ma siamo tutte dalla stessa parte. Quello che è già stato detto sia dalla consigliera Bottene che dall'altra consigliera mi viene da prenderlo mio, soprattutto dobbiamo pensare che le donne sono doppiamente vittime perché sono anche vittime di loro stesse. La donna quando subisce violenza, ma non è solamente la violenza fisica perché c'è un'altra violenza molto più grave e nascosta, è la sudditanza psicologica che le rende veramente delle larve umane. Si sentono sporche, sono loro che sono colpevoli, loro hanno bisogno di trovarsi, di parlare e insieme di riprendersi la propria personalità e il proprio coraggio. Ecco l'importanza allora di avere uno sportello donna, un momento in cui la donna in quel momento possa parlare, si senta supportata perché in effetti per venirne fuori ci vogliono anni. Loro si chiudono in un tunnel, in un tunnel sempre più profondo perché si sentono loro in difetto nei confronti dei propri compagni. Oltre alla violenza della donna non dobbiamo dimenticarci anche le violenze sui minori, per cui il Comune dovrà costituirsi, è già stato fatto su un caso di pedofilia, anche per i nostri ragazzi che vengono

violentati e le violenze sono maggiori di quelle che denunciavamo perché purtroppo è un tabù ancestrale. E qui ci dovrà essere anche una sensibilizzazione attraverso i media nel dire “Donne, non vergognatevi di portare fuori quello che subite, noi siamo dalla vostra parte” e un’Amministrazione civile deve proprio aprirsi a questo e creare delle strutture dove le donne possono essere incoraggiate ed accompagnate perché hanno bisogno di essere accompagnate.

- PRESIDENTE: Grazie. Ci sono dei consiglieri che si esprimono sfavorevolmente rispetto alla mozione? Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Per precisare che io trovo che questa mozione sia incompleta perché è un approccio alla questione delle violenze, delle molestie psicologiche e fisiche o altro che tradisce tutta la retorica pseudo femminista che non aiuta la difesa né della donna, né dei concetti veri che sono in questione.

Io ho visto anche un ordine del giorno dove si chiede di attivare lo sportello ecc. Perché bisogna chiamarlo “Sportello donna”? Perché bisogna avere un approccio soltanto al femminile solo sui problemi legati al mondo femminile rispetto alle violenze? Quante violenze ci sono tutti i giorni nei confronti dei maschi, nei confronti dei partner maschi? Certo, probabilmente non sono violenze fisiche, quasi mai, ma sono violenze psicologiche sui maschi e sui minori, sui partner e sui minori che spesso sono molto peggiori. Allora, io trovo che la questione sia posta in modo assolutamente incompleto e per questo sono sfavorevole alla mozione perché credo che se l’approccio fosse stato legato ai temi dei minori, quindi prima di tutto alla tutela del benessere dei bambini che sono spesso le vittime principali di questi problemi, se fosse anche con un approccio che riguardi nell’insieme l’essere umano e non la donna o il maschio. Credo che l’approccio corretto oggi, non so in che mondo vivano certi consiglieri o certe consigliere, nel mondo nel quale viviamo oggi nel 2010 ci sono certo tutte le cose che sono state elencate ma se ne sono dimenticate molte altre e rispetto a questo credo che andrebbe fatto un approfondimento, andrebbe fatto un completamento di questa proposta che in sé è una proposta stimolante, interessante e se si attiva uno sportello attiviamo uno sportello sulla mediazione familiare più che uno sportello donna perché mi sembra un approccio assolutamente retorico e incompleto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche altro consigliere si esprime contro la mozione? Nessuno.

L’assessore Giuliani mi ha fatto presente di non poter essere presente questa sera per motivi correlati al grave lutto di famiglia che ha colpito la moglie qualche giorno fa. Quindi è assente per causa di forza maggiore ma era ovviamente interessato a partecipare al dibattito. Se qualcuno della Giunta vuole aggiungere qualcosa, altrimenti passiamo ad esaminare i documenti di indirizzo, ne sono stati presentati quattro, tutti portano come prima firmataria la consigliera Cinzia Bottene. Passiamo alla presentazione dell’ordine del giorno n. 1. Prego, consigliera.

### **Ordine del giorno n.1**

- BOTTENE: Innanzitutto una precisazione, qui nella fotocopia voi vedete le firme, per una questione di tempo non siamo riusciti a raccogliere le firme, però è condiviso ancora una volta fra le sei donne presenti in Consiglio. Saremmo otto, però di solito siamo sei, due forse sono poco disponibili o troppo impegnate.

Cosa chiede quest’ordine del giorno? Il primo punto a cui una donna si rivolge di solito è proprio il pronto soccorso quando subisce violenza o viene picchiata e in pronto soccorso una donna che a quel punto è traumatizzata, prova dolore, è sotto choc, ha paura, si trova anche ad avere il disagio di raccontare quello che è accaduto ad un poliziotto uomo. Non so chi ha detto che in situazioni del genere la donna in qualche maniera, proprio per una cultura, si sente anche

colpevole, tende a sentirsi sicuramente sporca, sentirsi colpevole. La presenza di un poliziotto di sesso femminile aiuterebbe molto quel dialogo e l'esposizione dei fatti e aiuterebbe sicuramente molto dal punto di vista umano la donna.

Volevo rassicurare il consigliere Abalti, il femminismo non appartiene alla mia storia perché ho sempre ritenuto che una donna che rivendica si mette già in una condizione di debolezza. Io preferisco giocare ad armi pari e confrontarmi in maniera pari, quindi il femminismo, soprattutto quello vetero, non mi appartiene. Detto questo, se noi andiamo a vedere al pronto soccorso o le denunce non credo che ci siano molti uomini che si presentano per denunciare di essere vittime di violenze sessuali, non credo che noi donne arriviamo a tanto, come credo anche che ci siano pochi uomini che si presentino per essere stati picchiati da delle donne per una questione anche fisica ma credo anche per una questione culturale, quindi, per piacere, certe cose è meglio che se le risparmi perché non fa una bella figura.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Documento di indirizzo n. 2, prego consigliera Bottene.

### **Ordine del giorno n.2**

- BOTTENE: Si parla da tempo di creare e di istituire sul territorio comunale una casa rifugio. Cos'è una casa rifugio? Può essere un appartamento, non occorre che sia necessariamente una casa di ampia superficie, può essere un appartamento o comunque un luogo in cui le donne che sono alle prese con situazioni familiari pesanti possano rifugiarsi, magari scappando all'insaputa e siano protette nell'anonimato anche con i figli se hanno dei figli, proprio per sottrarle a situazioni di pericolo.

Qualche mese fa mi è capitato di sentire il Sindaco dire che questo è un progetto che appoggia. Bene, credo che più che appoggiarlo bisognerebbe attuarlo perché le parole come sempre sono preziose, però se non si concretizzano restano parole. Quindi, chiediamo che venga trovato sul territorio comunale una casa rifugio per tutte quelle donne, guardate che a Vicenza in tantissime città italiane esistono, a Vicenza attualmente ce n'è una ma è gestita da un'associazione privata e quindi credo sia giusto che anche il Comune si attivi per dimostrare concretamente che dà l'appoggio e la tutela alle donne in difficoltà. Poi, per far felice il consigliere Abalti, possiamo prevedere una stanzetta dove accoglieremo gli uomini in difficoltà.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Prendo lo spunto da questo ordine del giorno per rispondere anche al consigliere Abalti. Quando parliamo di violenza, consigliere Abalti, noi non parliamo solo della violenza che si vive all'interno di una famiglia, la violenza è molto più ampia, la violenza delle donne soprattutto in questo periodo che trovano nei posti di lavoro. Vediamo anche sui giornali il fenomeno delle escort ...

(interruzione)

... secondo voi quelle non sono donne psicologicamente violentate? ...

(interruzione)

... Abalti, ognuno ha un suo pensiero, possono esserci delle scelte ma molte non hanno alternative ...

(interruzione)

... ognuno ha il suo concetto, io vedo donne che per andare a lavorare, per mantenere i figli devono molte volte soggiacere a determinate cose. Signori, non vergogniamoci di dirlo, la società è questa.

Condivido una cosa invece detta dal consigliere Abalti, ci sono anche degli uomini che si trovano in difficoltà, per cui pensare di avere anche una casa per separati, perché non nascondiamoci il fenomeno dei separati che devono pagare gli alimenti, che devono pagare magari i mutui e che non hanno da vivere e ce li ritroviamo per strada perché il fenomeno che vediamo al giorno d'oggi è quello di persone che dormono per strada molte volte perché vengono fuori da situazioni di separazione. Per cui accolgo quello che ha detto il consigliere Abalti e questo è un altro filone, è un filone completamente diverso che si va a disgiungere dalla violenza fisica che subisce la donna.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io ho votato a favore prima e voterò a favore anche del provvedimento, oltre che degli ordini del giorno, perché ritengo che bene hanno fatto le donne del Consiglio comunale a portare avanti questa iniziativa che condivido pienamente. Non è da sottovalutare neanche parte delle valutazioni fatte dal collega Abalti rispetto al tema comunque dei maschi e soprattutto rispetto all'ultimo intervento della consigliera Barbieri. Ci sono delle situazioni particolari che anche in quell'ambito vanno tutelate. Una non deve escludere l'altra, questo credo sia l'interpretazione che dobbiamo dare anche all'intervento del collega Abalti. Poi altre sue valutazioni non le condivido, per cui io ritengo che quest'ordine del giorno, questa mozione vada approvata e avrà il mio voto favorevole anche sugli altri emendamenti.

Una raccomandazione, quando si mette a disposizione un appartamento per queste situazioni particolari un conto è metterlo a disposizione e un conto è la gestione e lì deve esserci una gestione che ritengo debba essere fatta pubblica dal Comune e non da associazioni di destra o di sinistra o altro perché la tutela della donna, non tanto della donna ma di queste situazioni particolari, deve essere una tutela che fa l'ente pubblico, che dà ampie garanzie con la collaborazione della magistratura e con tutto quello che ruota attorno. Analoga iniziativa dovrebbe essere fatta per queste situazioni segnalate anche dalla consigliera Barbieri. Se voi andate al "Mezzanino", se voi andate nell'ambito della Caritas vedrete che mentre si rivolgono tante donne allo sportello, tanti maschi in situazioni di separazione, con i figli a carico, ve li trovate perché giustamente c'è un privilegio per la donna rispetto all'affidamento dei figli, della casa, e ve li ritrovate alla carità. Io credo che la tutela dell'uomo e della donna vada perseguita su tutti i fronti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Balbi.

- BALBI: Nessuno nega che ci siano delle violenze che sono prospettate anche nei confronti degli uomini o che anche gli uomini si possono sentire in difficoltà o che ci possano essere condizioni di disagio anche economico a seguito della separazione del nucleo familiare ma sono cose completamente diverse. Per esempio il progetto è quello di creazione di un centro



antiviolenza. Il problema grosso quando parliamo della tutela delle donne è che bisogna anche abbattere una barriera culturale, un approccio di genere è necessario. Quindi nessuno dice che non ci siano violenze sugli uomini, però quella sulle donne hanno delle radici culturali profonde tanto che in tutti paesi, da quelli più sottosviluppati a quelli come l'America, il Canada, è un fenomeno trasversale ma ha radici che sono talmente profonde che devono essere trattate come fenomeni in maniera completamente specifica e specializzata, non possono essere messe insieme le due cose. Non è che noi vogliamo fare la battaglia femminista, io tra l'altro non ho nemmeno l'età, però non mi appartiene come modo di fare. È vero che è un problema che ha le sue peculiarità e non può essere mischiato con altri problemi di altro genere.

Chiudo dicendo che case rifugio ci sono, però sono gestite magari da istituti religiosi, arrivano le donne attraverso vie come possono essere quelle della parrocchia, della Caritas, ecc., non ce n'è una che possa avere un collegamento con i servizi sociali del Comune. Il progetto del centro antiviolenza sarebbe un progetto ancora più grande perché cercherebbe di costituire una rete tale da poter rispondere a tutti i bisogni anche in orari non degli uffici comunali, anche durante il sabato e la domenica che sono magari quei giorni in cui spesso avvengono questi episodi di violenza perché la famiglia sta a casa, il marito non va a lavorare e tutto quello che consegue oppure magari in orari notturni. Oltre a questo a me piacerebbe, ed è la richiesta che verrà anche dalle associazioni femminili, arrivare ad una costituzione di un centro culturale che possa occuparsi di queste cose, la casa delle donne che si occupi magari di promozione, di attività contro la discriminazione di genere o di cultura specifica femminile. Questo è avulso rispetto alla casa rifugio ma fino ad un certo punto perché bisogna anche fare prevenzione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi. Consigliere Abalti, lei parla in dissenso? Prego consigliere.

- ABALTI: Se prima avevo il sospetto, adesso ho la convinzione che questo sia l'approccio sbagliato perché ci crederò quando sei donne di questo Consiglio faranno una proposta, una mozione che tuteli la persona e non soltanto una mozione che tuteli il mondo femminile.

Siamo tutti d'accordo con la tutela del mondo femminile con tutta la cultura legata alla volontà, che ormai non è neanche più una questione di destra o di sinistra ma è assolutamente trasversale, di sensibilità nei confronti di chi commette violenze da qualunque parte venga. Ma non è così, qui si parla di una casa per le donne maltrattate, si parla di interventi per le donne maltrattate, non si parla della persona maltrattata e questo è un tipo di approccio che secondo me è superato, è vecchio. Avrei capito e avrei condiviso una scelta fatta dalle pari opportunità, pari opportunità non significa tutela della donna, significa tutela della persona, che i generi abbiano le stesse opportunità ma non si dà sempre per scontato che solo il mondo femminile non abbia opportunità perché questo è un ragionamento della discriminazione al contrario che porta alla discriminazione nei confronti dei maschi. Stiamo arrivando alla situazione rovesciata, quindi io continuo a pensare quello che avevo detto in premessa e anche se su alcuni contenuti sono d'accordo ma non me la sento di condividere l'approccio fatto in tutti gli interventi che sono arrivati da parte delle consigliere, che hanno sottoscritto e proposto questo provvedimento, perché tradisce un concetto khomeinista del mondo femminile rispetto a quello maschile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Abalti. È iscritto a parlare il consigliere Rolando per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Nel dichiarare voto favorevole del gruppo di appartenenza ne approfitto anche per dire ...

(interruzione)

... rischia di apparire sessista. Abalti, sia sereno, siamo in Quaresima. Per dire una cosa sola e mi rivolgo alle consigliere firmatarie Bottene, Barbieri, Baccarin, Nisticò, Balbi e Sala, non vedo la firma ma del resto non la vedo neanche in aula, dell'onorevole, vicepresidente del gruppo nazionale del partito della Lega Nord alla Camera dei Deputati e dell'europarlamentare capogruppo del Partito Democratico, Lia Sartori, però volevo far notare solo una cosa ...

(interruzione)

... ne parleremo il 30 marzo. Fatemi capire perché poi il mio gruppo voterà anche la mozione. Al primo punto della considerazione nella pagina di narrazione, considerato che, e c'è un'affermazione apolitica, "La violenza sulle donne è la prima causa di morte femminile". Io credo che voi certamente l'avete scritta, se poteste contribuire a dare una spiegazione nel corso del dibattito, ordini del giorno, emendamenti, perché è la prima volta che trovo ... e siccome io vengo da una generazione, contrariamente a voi più giovani, che ha fatto della battaglia per i diritti delle donne la vera, uso una parola che non ho mai usato in quest'aula, la vera ed autentica rivoluzione affermata in questa Repubblica italiana.

Molto si è fatto uso della parola rivoluzione, io credo che è stata sempre molto evocata ma l'unica vera rivoluzione in questo paese è stata la rivoluzione femminile e non ho mai trovato questa affermazione che la violenza sulle donne è la prima causa di morte femminile. Mi piacerebbe che ci convinceste che è veramente così.

- PRESIDENTE: Grazie.

- SALA: Pur di interloquire con un ectoplasma, ormai l'ho detto e lo farò. Volevo dire al consigliere Abalti che è veramente la prova vivente e non più presente di quanto la cultura, come diceva prima Cristina, di quanto questa non sia una questione culturale ancestrale che va al di là dei tempi perché il consigliere Abalti è semplicemente negazionista, nel senso che lui sta negando una cosa che è nei fatti, cioè che stasera stiamo parlando della violenza di genere e si chiama di genere perché è di un genere verso un altro perché il 95% e più delle situazioni sono di un maschio che provoca violenza nei confronti di una donna. Se tra qualche anno la cosa sarà invertita parleremo di una violenza di genere al contrario ma attualmente è di questo che si parla. Per cui se sui bambini vorremmo fare una mozione, se sulla promozione della persona, sulle pari opportunità, che poi si chiama ormai promozione delle differenze e sono superate anche le pari opportunità, facciamo tutto, facciamolo insieme ma questa sera stiamo parlando di violenza di genere che è di un maschio verso una femmina o di un uomo verso una donna.

Questa cosa, per rispondere al consigliere Rolando, quando abbiamo agito per far venire la staffetta antiviolenza a Vicenza, che è partita dalla Sicilia dove era stata uccisa una ragazza da un branco di coetanei maschi, ... scusate, sono dati, ed è finita a Brescia un anno dopo dove è stata uccisa Ina, una ragazza pakistana, dai suoi familiari maschi, anche noi abbiamo detto mille volte che non è possibile che sia la causa maggiore di morte nelle donne dai 45 ai sessant'anni, più degli incidenti stradali. Io poi ci ho pensato molto e questo è un dato che veniva dato da fonte autorevole e daremo le fonti al consigliere Rolando perché è giusto che si vada assolutamente a cercare le fonti, io penso che nella violenza vada considerato tutto, vadano considerati gli incidenti, le cadute dalle scale, gli incidenti stradali che bene o male non sono incidenti stradali, le depressioni e quello che provocano le depressioni, anche le malattie e poi i casi di violenza, cioè quello che noi intendiamo come violenza vera e propria. Tutto questo fa in modo che una donna sia purtroppo per noi ancora in questa società un anello

debole. Ci sono anche uomini anelli deboli ma la stragrande maggioranza è ancora la donna e il bambino i punti deboli di questa società.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Siccome gli ordini del giorno dovrebbero essere affrontati con serietà ho solo queste perplessità, qui si chiede di attivare sul territorio comunale una casa rifugio. Noi abbiamo una situazione finanziaria che è quella che è, mi chiedo: va interpretata in modo un po' largo, nel senso che può essere che la casa rifugio, anzi potrebbe anche avere più senso che la casa rifugio, che è un termine che non mi piace molto, possa essere anche fuori dal territorio comunale, non è detto che debba essere nel territorio comunale. La prendiamo in questo senso perché allora bisognerebbe vederla anche con l'Amministrazione provinciale, con l'ATER, oppure qui la intendevate proprio dentro al Comune? Penso che a volte potrebbe essere addirittura significativo che uno voglia avere un punto di riferimento lontano, fuori da dove è successa una violenza che le ha segnato profondamente e dolorosamente la vita. Volevo capire se si poteva lavorare in tal senso perché altrimenti così faremo il possibile, però metto un po' le mani avanti perché non mi piace prendere impegni che poi magari non riusciamo a realizzare, sarebbe una presa in giro imperdonabile.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: È chiaro, signor Sindaco, che se fosse nell'ambito del territorio comunale sarebbe meglio, anche perché per come la intendiamo noi questa casa rifugio, che è una brutta parola ma rende bene l'idea, dovrebbe essere anche collegata con i servizi sociali del Comune e quindi creare proprio un ambito di protezione complessiva. Credo che poi non sia molto difficile, non sia impossibile, il Comune possa destinare degli alloggi o del patrimonio comunale oppure degli alloggi Erp, dopodiché è chiaro che se anche è in un comune limitrofo va bene comunque, sinceramente se poi andiamo a Padova probabilmente a Padova è già attivata, non andiamo a fare doppioni e cerchiamo di servire il nostro territorio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie. Io voterò a favore anche di quest'ordine del giorno così come del prossimo e anche del documento finale. Ringrazio le colleghe che hanno lavorato per tutto questo, credo che il tema fosse, almeno io l'ho interpretato come molto circoscritto e giustamente sottoscritto, stiamo parlando di violenza sulle donne e onestamente a me, anche se capisco perfettamente quello che diceva prima il collega Abalti, ci sono tante forme di violenza sicuramente, però il tema è questo e credo che bisogna anche essere un attimo oggettivi nell'analisi dei numeri, sono sicuramente molto più le violenze degli uomini sulle donne che quelle delle donne sugli uomini, almeno in termini statistici.

Per lo stesso amore di statistica io vi invito veramente a fornirmi la documentazione, a parte che è scritta male perché adesso tu, Isabella, hai precisato "Donne fra i quarantacinque e i sessant'anni", mentre lì c'è scritto soltanto donne in assoluto e poi, scusa, ma se io parlo di vecchiaia, malattie, è evidente che se parliamo di motivi traumatici che interrompono la vita di una persona, allora probabilmente la statistica torna ma se parliamo di morte tout court è una statistica che non esiste, di sicuro le donne che muoiono di vecchiaia, grazie a Dio e grazie alle statistiche che dicono che alla fine comunque campate molto di più degli uomini, sono più di quelle che muoiono di violenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota l'ordine del giorno n. 2. Gli scrutatori sono i consiglieri Corradi, Capitano e Barbieri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Non ho visto il suo voto di astensione, consigliera Sala ...

(interruzione)

... che non capiti più comunque perché non so voi del Partito Democratico che razza di concetto avete delle istituzioni e del rispetto del regolamento. Avete fatto due dichiarazioni di voto nella medesima direzione, che non capiti più, avete fatto una violenza al consigliere Abalti e a tutto il Consiglio. Quindi, richiamo fortemente il capogruppo, qui non siamo in una situazione in cui le regole vengono alterate e io non sono uno sciocco. Consigliere Formisano, ha colto il messaggio? Bene. Ordine del giorno n. 3. Prego, consigliera.

### **Ordine del giorno n.3**

- BOTTENE: Questo sarà un ordine del giorno che probabilmente farà felice il consigliere Abalti, visto che non si parla di donne ma si parla di coppie e di genitori, quindi si comprendono anche gli uomini. In un momento particolare di difficoltà che è quello che di solito può anche protrarsi anche per lunghi mesi che è quello che precede una separazione o un divorzio. Sono sempre momenti di grande tensione, vissuti non solo dalla coppia ma anche trasmessa ad eventuali figli. Quindi, in quest'ordine del giorno si chiede che venga istituito un servizio di mediazione familiare a cui possano rivolgersi le coppie, i genitori, donne, uomini, anche maschi da soli, per carità, per avere aiuto nell'affrontare questi momenti particolari dolorosi della vita e molto problematici.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Mi rifaccio anche a quanto è stato detto prima, io inviterei il Sindaco, è chiaro che siamo in difficoltà economiche, però Vicenza è il comune capoluogo. Come è già stato fatto per altre istituzioni, quelle che riguardavano i minori, il Comune si è fatto capofila, non è ostativo che il Comune di Vicenza diventi il capofila di un progetto che coinvolga tutti i comuni almeno della conferenza dei sindaci. Per cui ecco che la collocazione, se anche viene messa a Vicenza, vede la partecipazione economica di tutti i comuni.

Quando noi parliamo di casa rifugio, non è una casa dove rimarrà in pianta stabile la donna, ma quel momento, quel luogo dove per i due o tre giorni la donna si possa mettere lì dentro al sicuro, subentrerà poi quella parte sociale o quella parte sanitaria che la prenderà in carico, vedrà di fare la mediazione se la donna può rientrare in famiglia o verrà portata certamente non nel Comune di Vicenza ma in luoghi dove lei si senta protetta. La casa rifugio è semplicemente avere un alloggio temporaneo molto breve perché i servizi la possano prendere in carico, per cui non vedo ostativo che Vicenza, come Comune capoluogo, diventi il Comune capofila e venga presentato questo progetto in Conferenza dei sindaci perché il territorio ne ha bisogno.

È chiaro che anche nell'ultimo ordine del giorno proposto dalla consigliera Cinzia Bottene, probabilmente verremo richiamate dal consigliere Abalti perché parliamo di donne, però quando abbiamo parlato di donne, nel momento in cui chiediamo una mediazione familiare, si intende sia donna, sia maschio o quant'altro, anche perché le strutture sanitarie in questo momento offrono molto poco.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 1. Astenuti nessuno.  
Ordine del giorno n. 4. Prego, consigliera Bottene.

#### **Ordine del giorno n.4**

- BOTTENE: Questo è un ordine del giorno firmato sempre dalla sottoscritta e dalle consigliere comunali, però lo abbiamo allargato anche ai consiglieri questa volta.

Richiamando quello che è l'articolo 4 dello statuto che al comma 1 parla di rispetto del principio di uguaglianza, di pari dignità sociale, nonché di pari opportunità tra uomini e donne, si chiede che venga istituita e convocata periodicamente una Commissione pari opportunità. Sgomberiamo subito il campo, questo può essere fatto anche senza diritto al gettone, questo non è assolutamente un problema, però credo sia importante che venga istituita questa commissione per affrontare e monitorare quelle che sono tutte le tematiche riguardanti l'attuazione dei principi di uguaglianza perché, adesso probabilmente il consigliere Abalti si risentirà perché ovviamente la considererà anche questa una richiesta femminista, però se noi guardiamo il Consiglio dello scorso mandato vedeva la presenza di 12 donne, questa volta siamo in 10. A me ad esempio è molto spiaciuto che la consigliera Sala abbia dato le dimissioni, correttamente, dalla Commissione Cultura perché era l'unica commissione presieduta da una donna e sgombero il campo, e lo dico non perché interessasse a me, sapevo che non era valida e se fosse stata valida mi sarei dimessa il giorno dopo, però mi piaceva molto che almeno una delle cinque commissioni fosse presieduta da una donna.

Sento ultimamente parlare di beghe in maggioranza, possibili rimpasti delle commissioni. Bene, signor Sindaco, allora sarebbe un bel segnale se lei in un ipotetico rimpasto invece di accontentare la fame di sedia di qualche uomo della sua maggioranza, desse una delle commissioni, non quella della cultura perché non è possibile, ma un'altra delle commissioni ad una delle donne della sua maggioranza, sarebbe un bel segnale anche quello perché le donne sono totalmente sparite. Tra l'altro, lei ha due donne in Giunta e mi sembra che abbiano dimostrato di saper operare molto bene, in particolare l'assessore Lazzari credo abbia condotto finora il lavoro in maniera probabilmente migliore di quanto avrebbe saputo fare un uomo e anche l'assessore Moretti ovviamente, dicevo l'assessore Lazzari per la spinosità del tema che si trova, sappiamo tutti che l'urbanistica è un campo assolutamente scivoloso per tutti. Quindi, chiediamo l'istituzione di questa commissione anche non remunerata.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Voto favorevole, però permettetemi di fare un'osservazione che non vuole essere assolutamente polemica. Questi numeri così bassi che caratterizzano la vita dell'Italia poi non si ritrovano in altri paesi europei. Forse è il caso che anche le donne italiane si diano una svegliata, evidentemente ci sono dei modelli culturali che a molte donne italiane stanno benissimo, per cui ad un certo momento non è che si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Benissimo pari opportunità, però sveglia alle donne anche perché io vedo tantissime mie alunne bravissime e brillantissime che hanno risultati eccezionali e poi tranquillamente si siedono e non si siedono per colpa dei maschi cattivi, si siedono perché c'è un modello che dice facciamo i figli, i bambini e ci fa comodo così.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Balbi.

- **BALBI**: Volevo solo limitarmi alla questione della commissione pari opportunità per dire che con l'ufficio che segue le pari opportunità è già stato presentato anche un progetto che chiede finanziamenti che la Regione ha messo a disposizione per la creazione di queste commissioni nei comuni che ne sono privi. Per cui in realtà siamo ancora in attesa di ottenere il finanziamento, però in ogni caso partirà un progetto elaborato proprio per coinvolgere le donne e facilitare la partecipazione alla vita politica e alle istituzioni.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno rubricato con il n. 4. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 26. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

Passiamo a considerare i documenti emendativi. Sono stati presentati due emendamenti.

Il secondo non è ammesso dalla Presidenza in quanto pervenuto via posta elettronica, tutti e due sono stati presentati dalla consigliera Bottene, alle 15:43 e quindi fuori tempo come da regolamento.

Emendamento n. 1. Prego, consigliera.

### **Emendamento n.1**

- **BOTTENE**: Comunque sarebbe bene, come le ho detto prima, dare una controllatina alla PEC perché c'è un intervallo di tempo ampio fra la spedizione e l'arrivo, comunque non è un problema. Con l'emendamento abbiamo cambiato il capoverso che diceva di "attivare lo Sportello donna", questo perché effettivamente lo Sportello donna è già attivo in città, solo che ha un'attivazione assolutamente insufficiente. Attualmente è aperto in due giorni diversi della settimana per due ore, quindi quattro ore in totale a settimana, dopodiché nel resto del tempo un'eventuale chiamata al numero viene deviata agli impiegati dei servizi sociali, anche lì finché sono in orario d'ufficio. Quindi voi capite che la maggior parte del tempo resta assolutamente scoperta. Quindi è stato cassato il capoverso com'era messo nella mozione e viene sostituito da "intraprendere le iniziative atte al potenziamento dello sportello comunale denominato "Sportello donna", anche per estendere l'orario di apertura al pubblico con lo scopo di assicurare tutela e sostegno alle donne vittime di violenza o comunque in difficoltà".

Ancora solo un minuto per dire che ha ragione il consigliere Pigato quando dice che questo in gran parte dipende anche dalle donne italiane. Probabilmente è vero, dipende da un modello culturale che è difficile da sradicare, però credo dipenda anche in parte da quella che è l'offerta dei servizi sociali. Se noi andiamo a vedere nei paesi del nord dove c'è un'assoluta parità anche nella politica, nelle cariche politiche, al governo, c'è un'assoluta parità e in certi anche una predominanza delle donne presenti, però c'è anche una rete di servizi sociali che funzionano egregiamente, quindi la donna può permettersi di avere un figlio perché comunque c'è l'asilo nido che lo accoglie immediatamente e da lì in poi questo figlio viene seguito in tutti gli stadi di crescita. Purtroppo qui da noi non è proprio così, sappiamo tutti la difficoltà che ha una donna nel momento in cui diventa madre, quindi le donne devono svegliarsi in parte ma in parte devono essere aiutate a poterlo fare.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 1? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. L'emendamento è approvato. Dichiarazioni di voto sulla mozione? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. La mozione approvata. Signori, buona serata, la prossima settimana non è previsto il Consiglio comunale, arrivederci.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano

